EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 32

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3383 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 8 - Martedì 9 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. e data prestabilite sum. 30% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 55; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0.50; *Tunisia mill. 60; *Turchia lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Riunita domani la direzione del psi

Nuove garanzie per il governo

Un discorso dell'on. Salizzoni (sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce dell'on. Moro): "La dc è impegnata seriamente nella politica di centro-sinistra" Socialdemocratici e repubblicani confermano l'opposizione ad un'eventuale crisi

Roma, lunedì mattina.

Sono prossime le decisioni socialiste per il governo. Domani si riunirà la direzione del psi. Per giovedì è convocato il comitato centrale dello stesso partito.

Le due riunioni saranno dedicate a un'analisi della situazione politica come si presenta dopo il Consiglio nazionale della dc. L'analisi dovesse portare a un giudizio negativo, è probabile che i socialisti deciderebbero di uscire dal governo. Ma è da ritenere che questa eventualità possa essere evitata. Anche perché negli ultimi giorni i dirigenti del psi hanno avuto una serie di assicurazioni circa la volontà della dc di mantenere il suo impegno per il centro-sinistra. Ed è questo impegno l'elemento di giudizio su cui dovrebbero basarsi direzione e comitato centrale socialisti al momento di decidere per il governo.

Le prime assicurazioni sono venute da Moro. Il Presidente del Consiglio, in un colloquio con De Martino, ha confermato che il programma del governo sarà realizzato, e nei tempi previsti. Ieri mattina l'*Avanti!* ha pubblicato una lettera del ministro Pastore, *leader* della corrente di «Forze nuove» della dc. La lettera ha avuto il valore di una ulteriore assicurazione ai socialisti. Con essa, infatti, Pastore ha fatto presente che le sinistre democristiane rappresentate nella corrente di «Forze nuove» hanno accettato la direzione unitaria e il documento approvato dal Consiglio nazionale del partito, perché esse non hanno avuto alcun motivo per temere che sia stata attenuata la scelta di Napoli per la politica di centro-sinistra.

Per quanto riguarda la linea politica della dc, dunque, a parere del ministro, i socialisti possono stare tranquilli. L'assicurazione ha avuto un valore particolarmente importante, dato che è venuta dal *leader* di una corrente di cui è fuori discussione l'impegno per il centro-sinistra. Lo stesso *Avanti!* ha riconosciuto che la lettera ha portato «un notevole contributo alla discussione in corso, anche se la chiarificazione non può essere ritenuta completa».

Ma c'è stata anche una terza assicurazione. E' venuta dall'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e amico di Moro. Per sua bocca, è chiaro, hanno parlato i moroteI: i quali, con esso Pastore, hanno voluto fare presente ai socialisti che si può essere certi che la dc non attenuerà il suo impegno per il centro-sinistra. Parlando ieri a Rimini, Salizzoni ha detto, infatti: «*Sia ben chiaro che se qualcuno crede di contare sulla rinnovata unità della dc per operazioni di spostamento a destra dell'equilibrio politico ha sbagliato i suoi conti, sia perché la dc è impegnata seriamente nella politica di centro-sinistra, sia perché non ha alcuna intenzione di tagliarsi fuori della realtà del Paese con atteggiamenti e pratiche decisamente contraddittori con essa*».

«*L'unità della dc* — ha aggiunto Salizzoni — *non è al servizio di un chiuso e cieco conservatorismo, non è al servizio di quel tipo di moderatismo che nega ogni rinnovamento. La dc non è disposta a contrabbandare sotto l'etichetta dell'anticomunismo merce di provenienza reazionaria*».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha così concluso: «*Mai come ora la politica di centro-sinistra, nel significato storico che ad essa è stato riconosciuto e nella sua attuale strumentazione governativa e programmatica, ha avuto a suo presidio e garanzia l'unitaria e intatta forza di tutti i democratici cristiani. Non ci sono riserve mentali nella dc*».

Si tratta di parole chiare: esse dovrebbero contribuire a liberare i dirigenti del psi dai dubbi manifestati all'indomani del Consiglio dc; come dovrebbero contribuire allo stesso scopo anche le assicurazioni date da Moro e da Pastore. Un valore decisivo, agli occhi dei socialisti, dovrebbero infine avere le posizioni, contrarie alla crisi, del psdi e del pri.

«*Sarebbe delittuoso* — ha detto il socialdemocratico on. Lupis, parlando ieri a Messina — *arrestare con una crisi, che politicamente non è motivabile, l'azione del governo di centro-sinistra*». E uno dei massimi dirigenti del pri, l'on. La Malfa, ha affermato a Roma che i repubblicani «*non sono neanche loro soddisfatti della maniera con cui si è chiuso il Consiglio nazionale della dc*».

«*Tuttavia essi* — ha aggiunto La Malfa — *non si aspettavano molto di diverso da quello che è risultato e poiché la politica di centro-sinistra è stata confermata, sia pure su basi ideologiche che i repubblicani non possono condividere affatto, non vi è motivo perché i partiti della sinistra democratica si sottraggano all'obbligo immediato di affrontare la situazione economica del Paese*».

Al Consiglio nazionale del pdium, riunitosi ieri, Lauro ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente del partito. Gli è succeduto il sen. Condorelli. Si ritiene che le dimissioni di Lauro abbiano il significato di un definitivo ritiro dell'armatore napoletano dall'attività politica.

Mario Pinzauti

Pronta rappresaglia a nuove aggressioni dei guerriglieri

Bombardate da aerei statunitensi basi militari del Vietnam comunista

La scorsa notte formazioni rosse penetrate nel Sud Vietnam hanno attaccato di sorpresa con mortai installazioni presso Pleiku: sette soldati americani uccisi, oltre cento feriti, undici elicotteri danneggiati, un aereo distrutto - Poche ore dopo 49 aviogetti statunitensi, partiti da tre navi portaerei, hanno duramente colpito località del Nord Vietnam impiegate per l'addestramento delle truppe - Un solo apparecchio è stato abbattuto

L'ordine impartito da Johnson

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

La situazione nel Vietnam è drammaticamente peggiorata nelle ultime ore in conseguenza di alcuni gravi episodi di carattere militare. Ieri notte alle 2 (ora di Saigon) reparti di guerriglieri comunisti hanno assalito di sorpresa due basi americane nei pressi di Pleiku, una località del Vietnam del sud a circa 300 chilometri dal confine del Vietnam del nord e a 350 da Saigon. Nel corso dell'attacco sette soldati americani sono stati uccisi e centonove sono rimasti feriti: di questi, una ventina versano in condizioni disperate.

Contemporaneamente all'assalto contro le due basi di Pleiku, un altro attacco è stato sferrato dai ribelli del Vietcong contro un deposito di carburante alla periferia della città costiera di Tuy Hoa, causando danni gravissimi. Mentre i guerriglieri si ritiravano da quest'ultima località, militari dell'esercito regolare e soldati americani li hanno inseguiti, agganciandoli e ingaggiando con loro un violento scontro, nel corso del quale trenta guerriglieri sarebbero stati uccisi, mentre le perdite dei «regolari» sarebbero di quindici morti più un numero imprecisato di feriti.

In conseguenza degli attacchi a Pleiku e Tuy Hoa, nel pomeriggio di ieri aerei sud-vietnamiti e americani hanno compiuto un'azione di rappresaglia contro installazioni militari nel Vietnam del nord, da cui sarebbe stato accertato che sarebbero partiti uomini e rifornimenti per i ribelli che operano nella parte meridionale della penisola indocinese.

Ed ecco i particolari di questi drammatici avvenimenti. Ieri notte alle 2 alcuni «commandos» dei guerriglieri comunisti hanno improvvisamente aperto il fuoco con mortai da 81 millimetri contro gli accampamenti americani della base di Pleiku, dove, in un raggio di un chilometro e mezzo, sorgono un campo d'aviazione, il comando del distaccamento del secondo corpo d'armata sudvietnamita e un complesso di cinquantadue baracche in cui sono ospitati alcune centinaia di militari statunitensi chiamato «Camp Holloway».

Gli aggressori avevano piazzato i loro «pezzi» a circa 1400 metri dal reciato della base, senza che nessuno se ne accorgesse. Al fuoco dei mortai (si calcola che siano stati sparati da trenta a quaranta colpi) hanno fatto seguito nutrite scariche di fucileria e il lancio di proiettili da mortaio con armi individuali.

I militari americani, colti nel sonno, hanno tardato qualche minuto a reagire. Nel frattempo un aereo da trasporto è stato distrutto e undici elicotteri sono stati gravemente danneggiati.

L'azione dei comunisti è stata perfetta dal punto di vista della tecnica della guerriglia messa in atto. E' risultato che alcuni degli elicotteri del campo americano sono stati distrutti da cariche al plastico che, prima dell'assalto con i mortai, approfittando dell'oscurità, ribelli isolati avevano piazzato sotto gli apparecchi.

Sembra che conseguenze più gravi siano state evitate dalla decisione di una sentinella americana che, scorte alcune ombre che si muovevano ai margini del campo, ha aperto il fuoco.

Nel corso di un rastrellamento compiuto qualche ora dopo nella zona circostante la base di Pleiku, cinque guerriglieri che trasportavano casse di munizioni sarebbero stati uccisi.

Il secondo attacco sferrato ieri notte dai nordvietnamiti è avvenuto, come abbiamo detto, a Tuy Hoa, cento chilometri a est di Pleiku. Secondo fonti americane, gravi danni sarebbero stati provocati dai colpi di mortaio sparati dai guerriglieri contro un deposito di carburante. Qui, come abbiamo riferito, la reazione dei governativi sarebbe stata più pronta: inseguiti, i «commandos» dei ribelli sarebbero stati duramente attaccati e avrebbero lasciato sul terreno trenta morti.

Alle 14 (cioè a dodici ore di distanza dall'assalto di Pleiku e di Tuy Hoa) quarantanove cacciabombardieri americani partiti dalle portaerei «Ranger», «Hancock» e «Coral Sea», hanno sferrato un duro bombardamento di rappresaglia contro la città di Dong Hoi nel Vietnam del Nord e contro alcuni villaggi che la circondano. Secondo una dichiarazione americana, sarebbero stati colpiti «installazioni militari che il servizio segreto degli Stati Uniti ha dimostrato essere state impiegate attivamente da Hanoi per l'addestramento e l'infiltrazione di personale del Vietcong nel Vietnam del Sud».

Secondo una fonte norâvietnamita, sarebbe stato colpito anche l'ospedale di Dong Hoi e sarebbe stata bombardata anche l'isola di Con co. Nel corso dell'azione un aereo americano è stato abbattuto.

L'inviato speciale del presidente Johnson nel Sud Vietnam, Mc George Bundy, che doveva fermarsi ancora alcuni giorni a Saigon, è partito improvvisamente alla volta di Washington.

n. s.

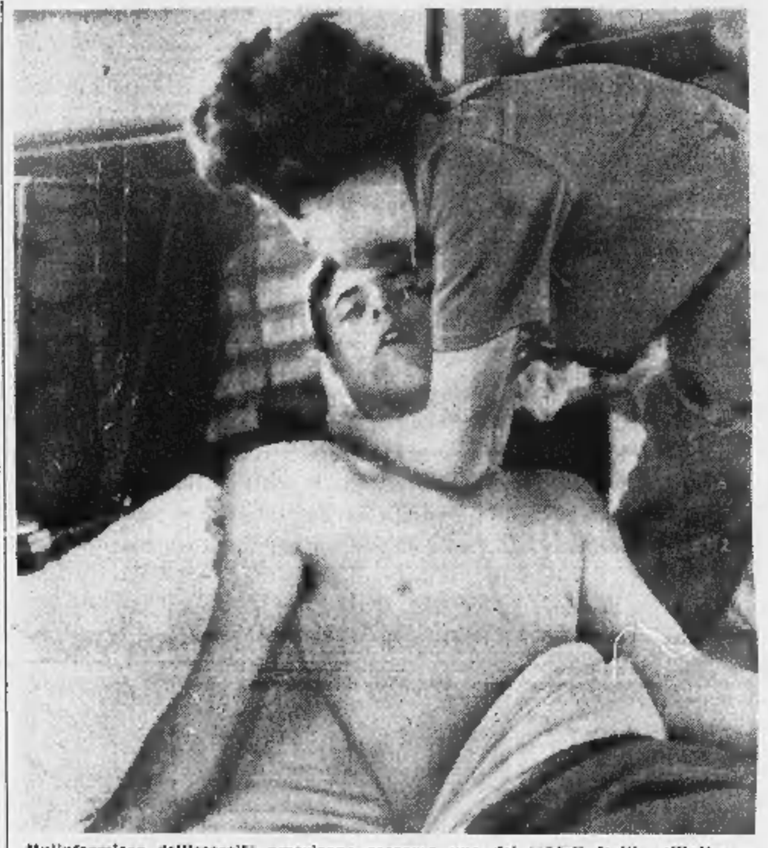
ULTIMA ORA

Nuovo attacco stanotte dei guerriglieri comunisti

SAIGON, lunedì mattina.

I guerriglieri comunisti del Vietcong hanno attaccato nella notte con mortai da fanteria l'aeroporto di Soc Trang, 150 km a sud est di Saigon.

L'attacco dei guerriglieri con i mortai è durato una ventina di minuti ma non si sono avute vittime o danni in quanto tutti gli aerei, una trentina, che si trovavano sulle piste si sono levati in volo per sfuggire al fuoco. La base di Soc Trang serve di appoggio per le operazioni degli elicotteri americani nella zona del delta del Mekong. Gli apparecchi di questa base si sono recati, non appena cominciato l'attacco a Cantho, a circa una cinquantina di chilometri a nord ovest di Soc Trang.



Un'infermiera dell'esercito americano soccorre uno dei soldati feriti nell'attacco dei Vietcong alla base di Pleiku (Telefoto a «Stampa Sera»)

Poche ore prima dei drammatici incidenti

Discorso di Kossighin pronunciato ad Hanoi

Il premier sovietico, che da sabato è in visita ufficiale al Vietnam comunista, ha chiesto il ritiro degli americani dal Sud Vietnam e dal Laos - «L'Unione Sovietica è pronta a dare tutto l'aiuto necessario al paese socialista fratello»

Nostro servizio particolare

Hanoi, lunedì mattina.

Alcune ore prima del bombardamento aereo di Dong Hoi, il Primo Ministro sovietico Kossighin, che da sabato mattina si trova nel Vietnam del nord per una visita di cinque giorni, aveva pronunciato un discorso in una piazza di Hanoi, davanti a circa 80 mila persone, presenti tutti i massimi dirigenti dello Stato e del partito comunista nordvietnamiti. Kossighin ha esordito con la frase: «Viva l'Unione Sovietica e il Vietnam», pronunciata in lingua vietnamita, ed è subito entrato nel vivo dei problemi politici. Fra l'altro egli ha fatto gravi dichiarazioni nei confronti degli stati Uniti, che hanno assunto un drammatico significato alla luce degli avvenimenti di qualche ora dopo.

«Dichiariamo chiaramente — egli ha detto — che l'Unione Sovietica non resterà indifferente al destino di un paese socialista fratello ed è pronta a dare alla repubblica democratica del Vietnam tutta l'assistenza necessaria qualora gli aggressori osassero violare la sovranità indipendente della repubblica democratica del Vietnam».

Kossighin ha soggiunto: «Costantemente fedele al principio marxista - leninista della coesistenza pacifica fra paesi a diversi sistemi sociali, l'Unione Sovietica non minaccia nessuno e desidera cooperare con tutti, lottando per il disarmo e per la soluzione mediante trattative delle vertenze internazionali». *Per quanto riguarda l'Asia sud - orientale, ha aggiunto Kossighin:* «L'Unione Sovietica chiede che gli Stati Uniti ritirino tutti i militari e le armi dal Vietnam meridionale in modo che il popolo sudvietnamita possa decidere liberamente del suo destino, e chiede che gli Stati Uniti, che hanno gravemente violato gli accordi di Ginevra per il Laos, ritirino il loro personale militare da questo Paese ed evitino di ingerirsi nelle sue questioni interne, in modo che il Laos sia veramente indipendente e neutrale.

«L'Unione Sovietica — *ha proseguito Kossighin* — ritiene, come il Vietnam del nord, che sia necessario riunire una conferenza internazionale che discuta senza pregiudiziali il problema laotiano. Allo stesso tempo l'Urss condanna il progetto imperialista di opporsi alla neutrale e pacifica Cambogia, chiede il ritiro dei sommergibili americani armati di missili dall'Asia sud-orientale e condanna il piano degli imperialisti inglesi di usare la Malaysia come trampolino contro l'Indonesia». *Kossighin ha anche esaltato la lotta per la libertà condotta da Cuba* e «dalla giovane repubblica del Congo».

Questa la parte essenziale del discorso pronunciato dal premier sovietico, *che ha usato parole assai dure nei confronti degli Stati Uniti, accusandoli di essere «rapaci» e «briganteschi». Alla divisione del campo comunista in settori filo-cinese e filo-sovietico Kossighin ha alluso con sufficiente chiarezza, e prospettando previsioni ottimistiche, ha parlato di «ravvicinamento costante tra i Paesi socialisti» secondo «un processo storico ineluttabile».*

«I nemici del comunismo tenteranno invano di portare la divisione tra i Paesi socialisti. Il nostro partito e il governo sovietico considerano il loro più urgente compito consolidare con tutti i mezzi l'unità e la solidarietà della comunità socialista. Le esperienze della storia dimostrano che l'attuazione e gli sviluppi del sistema mondiale socialista e l'istituzione di relazioni realmente camerateschè tra i popoli dei Paesi socialisti, costituiscono un lungo e complicato processo. La diversità delle situazioni in diversi Paesi che stanno attuando una nuova società portano alle diversità dei metodi, delle forme e del tempo della trasformazione sociale».

Dopo il discorso di Kossighin sono iniziati i colloqui tra il leader russo e il presidente del p.c. vietnamita Ho Ci Min, che, secondo radio Hanoi, si sono svolti «in un'atmosfera cordiale e amichevole». Mentre erano in corso questi colloqui la radio nord-vietnamita ha dato notizia del bombardamento americano di Dong Hoi. L'annuncio di Hanoi, che rappresenta la versione ufficiale del Nord Vietnam sull'accaduto, dice testualmente che alle 14 (le otto secondo l'ora italiana) «aviogetti degli imperialisti statunitensi provenendo ad ondate successive dal mare, sono penetrati nello spazio aereo della repubblica democratica del Vietnam e hanno mitragliato e bombardato villaggi intorno a Dong Hoi, capitale della provincia di Quang Hinh, per circa venti minuti. Gli imperialisti statunitensi sono stati così barbari e cinici da mitragliare l'ospedale di Dong Hoi e la piazza antistante l'ufficio della commissione internazionale a Dong Hoi. Successivamente, alle 14,35, gli aviogetti statunitensi sono riapparsi e hanno mitragliato le suddette località per altri dieci minuti. Aerei statunitensi hanno inoltre mitragliato e bombardato l'isola di Con Co, nelle acque territoriali della parte settentrionale della zona smilitarizzata».

Successivamente una dichiarazione del ministero della Difesa nord - vietnamita afferma che le forze vietnamite hanno abbattuto quattro aerei e ne hanno danneggiati altri quattro.

u. p.

Una ferma dichiarazione diramata dalla Casa Bianca

«Vogliamo rendere assolutamente chiaro che siamo decisi ad appoggiare il Sud Vietnam nella sua lotta per l'indipendenza» - L'azione militare illustrata da McNamara - Inviati nuovi rinforzi, tra cui un battaglione missilistico antiaereo - Disposto il rimpatrio dei civili

Dal nostro corrispondente

Washington, lun. mattina.

La pronta ritorsione americana ai vari provocatori attacchi dei guerriglieri comunisti del Nord Vietnam è stata decisa dal presidente Johnson in una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale che ha avuto luogo sabato alle 19,45 (le 1,45 del mattino di domenica ora italiana).

A Washington si aspettano ora ansiosamente notizie: cosa farà il Nord Vietnam? Incasserà il colpo, come già accadde l'estate scorsa all'epoca degli incidenti del golfo del Tonchino, o tenterà invece di reagire? Cosa faranno i cinesi? Cosa farà l'Unione Sovietica il cui primo ministro Kossighin si trova da due giorni in visita ad Hanoi, la capitale del Vietnam del Nord?

Un comunicato firmato dal Presidente è stato reso pubblico ieri mattina. Esso definisce i fini e i motivi dell'azione americana in questi termini:

«Il 7 febbraio elementi dell'aviazione americana e sud vietnamita hanno ricevuto l'ordine di attaccare insieme per rappresaglia accantonamenti dell'esercito nord vietnamese nella parte meridionale del Nord Vietnam, che i servizi segreti ritengono vengano usati per l'addestramento e quindi l'infiltrazione di elementi del Vietcong nel Sud Vietnam.

«I governi sud vietnamita e americano hanno agito con il — *prosegue il comunicato* — in risposta a una serie di provocazioni ordinate e dirette dal regime di Hanoi».

Successivamente dalla Casa Bianca è stata diramata la seguente dichiarazione del presidente Johnson:

«Dopo riunioni con il Consiglio nazionale di sicurezza, ho dato disposizioni per l'ordinato ritiro delle famiglie del personale statunitense nel Vietnam del Sud. E' divenuto chiaro che Hanoi ha intrapreso una linea d'azione più aggressiva contro le installazioni sud vietnamite e americane e contro gli americani che si trovano nel Vietnam del Sud per assistere il popolo di lale Paese nella difesa della sua libertà. Ora non abbiamo altra scelta se non di agombrare il campo d'azione e rendere assolutamente chiaro che continuiamo ad essere fermamente decisi ad appoggiare il Vietnam del Sud nella sua lotta per mantenere la propria indipendenza. Oltre a tale azione, ho ordinato lo spiegamento nel Vietnam del Sud di un battaglione missilistico di difesa aerea "Hawk". Altri rinforzi, in unità e uomini, potranno seguire».

Il Presidente ha inoltre ordinato il rimpatriare urgentemente dal Vietnam i funzionari civili e i familiari dei militari: in tutto circa 1800 persone.

Il segretario alla Difesa McNamara nel corso di una conferenza stampa si è espresso in maniera analoga: gli americani hanno bombardato il Nord Vietnam per rispondere agli attacchi contro le loro basi aeree compiuti ieri dai guerriglieri.

All'operazione contro Dong Hoi — ha precisato MaNamara — hanno preso parte 49 caccia dell'aviazione della Marina americana. Un apparecchio del tipo «A-4» è stato abbattuto. Tutti gli altri aerei hanno fatto ritorno alle portaerei. Il pilota dell'aereo abbattuto è stato visto lanciarsi col paracadute; sono in corso operazioni aereo-navali di soccorso per ricuperarlo. L'aereo perduto aveva decollato dalla portaerei «Coral Sea».

Il segretario alla Difesa ha quindi precisato che gli apparecchi impiegati nelle operazioni di rappresaglia non trasportavano altra che bombe esplosive e non hanno lanciato bombe al napalm. Questi aerei hanno incontrato soltanto una opposizione moderata da parte della contraerea avversaria, come dimostra l'abbattimento di un solo aereo americano.

Il sottosegretario di Stato George Ball, che era presente alla conferenza stampa di McNamara, ha dichiarato dal canto suo che le operazioni aeree condotte da forze americane e sud-vietnamesi contro il Nord Vietnam erano state pienamente approvate dal governo di Saigon. Ball ha aggiunto che gli attacchi del Vietcong erano stati deliberatamente lanciati dal governo di Hanoi per mettere alla prova la volontà del Sud Vietnam e degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti non potevano pertanto in alcun modo astenersi dal rispondere a tali attacchi.

Le prime reazioni negli Stati Uniti sono pienamente favorevoli al Presidente. Come sempre in momenti di crisi, il mondo politico americano tende ad appoggiare incondizionatamente la Casa Bianca. Tipiche a questo proposito le dichiarazioni del leader dell'opposizione repubblicana al senato Dirksen che ha detto che la rappresaglia gli sembrava «giusta e adeguata» e che comunque il Presidente ha il potere di prendere iniziative di questo genere, senza bisogno dell'assenso del Congresso.

Nicola Caracciolo

Commento della «Tass» all'annuncio di Washington

MOSCA, lunedì mattina.

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha così commentato l'annuncio della Casa Bianca da Washington sulle incursioni aeree americane e sudvietnamite contro il Vietnam del nord:

«Questo comunicato contiene l'assicurazione che il governo degli Stati Uniti, come ha spesso dichiarato, non intende espandere il conflitto. Tali assicurazioni assumono uno strano significato alla luce delle azioni aggressive militari americane contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord».

SEMPRE IN TESTA
con CORTINA e G.T.
Vetture Internazionali dell'anno dal Safari africano alla pista di «bob» a Cortina.
A Vostra disposizione
SENZA ACCONTO - SENZA CAMBIALI
con L. 253.750 alla consegna rappresentate anche dal valore della Vs. vettura
Prove e dimostrazioni anche nelle mattinate festive
Ford ATAUTO CORSO PR. EUGENIO 8 VIA BARLETTA 133

SORDITA'
La Robert Bosch di Berlino ha realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico
che permetterà ai deboli di udito di ritornare a sentire le parole ed i suoni dalla direzione naturale da cui provengono.
Il nuovissimo apparecchio che è denominato «STAR VS a ricezione frontale ed induzione magnetica», alleviera la sofferenza di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi ingombranti che molti hanno ancora sono superati.
Lo «Star VS» vi donera la felicità di sentire senza procurarVi alcun fastidio. E soltanto applicarlo e tutto è fatto. ConvinceteVi vedendo e facendo una prova presso la ns. Sede o telefonandoci per una prova senza impegno a casa Vostra.
Acustica Vacca, Via Sacchi 16, tel. 51.99.92 - Torino.

CRONACA CITTADINA

Tutti in trappola

Guido Giubasso, 31 anni, e Gerolamo Mancuso, 18 anni

Ieri sera, per strada, dopo un mese di pedinamenti

Due colpi di pistola al giovane che l'ha fatto cacciare dal cine

L'esaltato fa fuoco sul rivale in auto, lo ferisce di striscio all'ascella e fugge - In macchina erano altre due persone: una ha la guancia squarciata da un frammento di vetro, l'altra è illesa - Vana caccia allo sparatore

Un esaltato ieri sera ha teso un agguato al giovane che, oltre un mese fa, l'aveva fatto cacciare da un cinema dove bersagliava alcuni spettatori. Pistola in pugno, è uscito dall'ombra di un portone ed ha sparato due revolverate contro l'auto su cui era il rivale. I due proiettili, per un caso straordinario, hanno bucato il cappotto del giovane seduto sul sedile anteriore e l'hanno ferito di striscio ad un'ascella. Era con due amici: uno è rimasto illeso, l'altro ha avuto una guancia squarciata da un frammento di vetro. Lo sparatore è fuggito.

Il fatto è accaduto in via Mombasiglio, all'altezza del n. 48. L'impiegato Gianfranco Favretto, 20 anni, via Gradisca 39, involontario protagonista della drammatica vicenda, era in compagnia di Renato Armando, 25 anni, da Piossasco, via Magenta 25, titolare di un'impresa di decorazione, e di Antonio De Matteis, 27 anni, carpentiere, capite del fratello Luigi a Piossasco in strada Pinerolo 150. Avevano trascorso il pomeriggio al dancing Aurora a Santa Maria di Collegno ed erano appena rientrati in città. Dopo aver accompagnato a casa alcune ragazze, si erano recati al bar di Aldo Chieco, via Mombasiglio 51, perché credevano di aver fatto «13» al Totocalcio.

«Verso le 21 siamo usciti imprecando — racconta Antonio De Matteis —. Avevamo scoperto di aver fatto soltanto "10" e ci siamo fermati a discutere qualche minuto sul marciapiede». Quindi sono saliti sulla «Ford Cortina» di Renato Armando. Questi si è messo al volante, al suo fianco si è seduto Gianfranco Favretto, che abita ad un isolato di distanza, sul sedile posteriore ha preso posto il De Matteis. Testimoni della sparatoria sono stati due sposi che rincasavano: Riccardo Magliano, 32 anni, e la moglie Maria Teresa Vivenza.

I due feriti: Gianfranco Favretto e Renato Armando

Erano così vicini che i frammenti di vetro del finestrino spezzato dai proiettili sono finiti sui loro cappotti: «Un'ombra è uscita da un portone alle nostre spalle — raccontano. — Era un ragazzo, con un cappotto scuro. Ha sparato due rivoltellate contro la portiera posteriore di destra ed è scappato verso via Gradisca».

I proiettili erano indirizzati contro il Favretto. L'amico Antonio De Matteis li ha sentiti sibilare accanto al viso. Gianfranco Favretto ha provato un bruciore insopportabile all'ascella destra. Renato Armando ha abbandonato il volante portandosi le mani al viso ferito da un vetro. C'è stata un po' di confusione poi i feriti sono andati al bar per medicarsi alla meglio. Quando ha visto i due fori nel cappotto il Favretto, resosi conto di essere scampato alla morte per puro caso, si è sentito venir meno. Un amico si è messo al volante ed ha portato i tre al MaurizIano.

«E' una storia strana — ci ha raccontato Gianfranco Favretto — e comincia oltre un mese fa, al cinema Giardino. E' entrato un giovane meridionale; dapprima ha cercato di attaccare briga con me, quindi se l'è presa con altri due spettatori, due gobbi seduti davanti a lui: il prendeva in giro, voleva che si spostassero. Gli ho detto di smetterla. Lui si è scagliato contro di me, l'ho spinto ed è caduto a terra. Poi è intervenuta la maschera che, con il proprietario del locale, l'ha allontanato».

Il giovane aveva quasi dimenticato l'episodio, quando nei giorni scorsi si è accorto che il meridionale lo pedinava. Il Favretto l'ha più volte indicato agli amici, senza dargli troppo peso. Il folle ha covato la vendetta per oltre un mese. La Squadra Mobile, al comando del dott. Murante, ha iniziato subito le ricerche dello sparatore. Sul marciapiedi di via Mombasiglio sono stati trovati due bossoli calibro 7,65.

Tornato a casa il ragazzo con il cuore a «transistors»

Il ragazzo tredicenne Tommaso Iiulio, venuto il mese scorso a Torino per farsi sostituire, con un modello più recente, l'apparecchio a transistors che gli regola i battiti del cuore, ha lasciato ieri la clinica cardiochirurgica per tornare a Chieti, dove abita. L'operazione eseguita dal prof. Dogliotti (che già le aveva sottoposto ad un intervento nel febbraio del '64) è riuscita perfettamente.

Il nuovo strumento ha il vantaggio di essere più piccolo, meno pesante ed ingombrante. E' stato ideato dal prof. Camilli e si distingue dai precedenti modelli americani perché il trasmettitore di impulsi — inserito all'esterno del torace — funziona ad induzione, cioè senza fili. Il prof. Dogliotti ha dimesso il ragazzo qualche giorno prima del previsto poiché le sue condizioni erano pienamente soddisfacenti.

Oggi ancora sciopero alla Riv di Torino e Villar

Una lettera dell'azienda agli operai sospesi - L'Unione Industriale «deplora le modalità dell'azione sindacale nei due stabilimenti»

I tre sindacati (Cisl, Uil e Cgil) hanno indetto per oggi un nuovo «sciopero bianco» negli stabilimenti Riv di Torino e Villar Perosa per la sospensione dei 900 operai. Ieri s'è appreso che la direzione dell'azienda ha inviato ai lavoratori sospesi una lettera in cui precisa la loro posizione e ricorda tra l'altro che essi *«non possono entrare in fabbrica, essendo stati esonerati dal prestare l'attività lavorativa»*. La lettera ha suscitato la reazione dei sindacati. Secondo la Cisl e la Cgil l'avvertimento *«è in contrasto con quanto l'azienda ha dichiarato alle commissioni interne e cioè di non aver chiesto l'intervento della Cassa Integrazione considerando i lavoratori sospesi in sciopero»*.

L'Unione Industriale, dal canto suo, ha reso noto ieri di aver indirizzato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Cisl, Uil, Cgil e Federazione Gruppi Indipendenti) *«una lettera con la quale vengono deplorate le modalità dell'azione sindacale in atto alla Riv»*. e *«scioperi interni — prosegue il comunicato — inosservanza collettiva degli orari del turni di lavoro, l'abbandono arbitrario del posto di lavoro ed in particolare l'abusiva presenza in stabilimento di alcuni di operai già posti in sospensione costituiscano aperte violazioni di precise norme di legge e di contratto»*. La lettera dell'Unione Industriale conclude sottolineando *«la gravità delle conseguenze che non possono non derivare dalla situazione»*.

Mercoledì, com'è noto, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono convocati a Roma dal ministro del Lavoro on. Delle Fave per un esame della situazione.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE STAMPA SERA CASELLA POSTALE 599 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-'65.

COMPRATE IL QUOTIDIANO — SI — NO
tutti i giorni? ☐ ☐
almeno 6 giorni alla settimana? ☐ ☐
almeno 3 giorni alla settimana? ☐ ☐
una volta alla settimana? ☐ ☐

NOME .....
INDIRIZZO .....
A 4

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilato e ritagliato la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, una per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con la garanzia di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat. Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
la ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello . . . da L. 590 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Calf e Foca sportive da L. 2590 - 2990 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Pitone da L. 5590 - 12.900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . . . . da L. 25.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

La polizia ha arrestato i rapinatori delle poste di Rivarossa

E' stata la madre di uno dei gangsters a far catturare la banda al completo

Un funzionario della «Mobile» le presenta la sciarpa rinvenuta nell'auto che servì all'assalto e chiede: «A chi ha preso questa sciarpa vostro figlio?» - La donna: «Non l'ha rubata, è un mio regalo!» - Ottenuta questa prova sono stati rintracciati i due complici del fermato - Di fronte all'evidenza tutti e tre confessano - Trovato anche il mitra: l'avevano nascosto in un campo

I banditi che giovedì pomeriggio assaltarono l'ufficio postale di Rivarossa sono stati tutti arrestati e hanno confessato. Essi sono: Ciro Di Janni, 29 anni, domiciliato a Mathi Canavese con la madre che fa casalinga alla ferrovia delle valli di Lanzo; Guido Giubasso, 31 anni, senza fissa dimora, da qualche giorno ospite di un amico (denunciato per favoreggiamento) in una soffitta di via San Quintino 35; Gerolamo Mancuso, 18 anni, abitante alla Falchera in via degli Aceri 3.

La brillante operazione, cui hanno collaborato polizia e carabinieri, si è conclusa ieri mattina alle tre. Le indagini decisive sono state condotte dal dottor Maugeri, capo della Mobile, dal dott. Sgarra e dal dott. Cuccorese, e dai brigadieri Rizzo, Mare e Cicirello. La polizia aveva fermato Ciro Di Janni già la mattina successiva alla rapina. Sul suo conto c'erano parecchi sospetti, ma nessuna prova. Il fermo però era motivato dal fatto che contro di lui c'era un mandato di cattura per una serie di furti commessi mesi addietro.

Nel frattempo veniva rintracciata presso il cimitero di Borgaro la 1100 azzurra impiegata dai tre banditi. L'avevano sottratta mercoledì pomeriggio in via Massari al dott. Giuseppe Capone. Dentro l'auto c'erano due cappelli ed una sciarpa di lana strappata in due. Erano serviti ai «gangsters» per mascherarsi. Mancava invece il cappello che il dott. Capone aveva lasciato sulla vettura prima del furto.

Ieri sera il dott. Sgarra ha risolto ogni dubbio sulla colpevolezza del Di Janni con un abile stratagemma. Si è recato a Mathi dalla madre del fermato e le ha mostrato i due pezzi della sciarpa di lana. «Lei mi sa dire — le ha chiesto — a chi suo figlio abbia rubato questo indumento?». La donna ha pensato che si sospettasse Ciro di un furto. «Non l'ha affatto rubata — ha risposto — sono io che gliela ho regalata. L'ho fatta fare da una vicina che può testimoniare». La vicina infatti confermava. A questo punto la vicenda era risolta.

I carabinieri avevano infatti individuato gli amici che il Di Janni frequentava negli ultimi tempi. Si era saputo che due di questi, il Giubasso ed il Mancuso, erano stati visti con lui il giorno precedente la rapina. Mancava il nome di quest'ultimo, ma se ne conoscevano i connotati — biondo, piccolo, giovanissimo, con una faccia di bambino — e approssimativamente il domicilio. «E' della Falchera» aveva dichiarato uno dei tanti testi interpellati.

Il Giubasso era una figura già nota alla polizia. Quattro anni fa aveva commesso una rapina, inoltre era stato fermato durante le indagini per il delitto di corso Napoli (l'assassinio di Vittoria Gabri) in quanto risultava amico del presunto colpevole, Giovanni Faga. Interrogando altre persone di questo ambiente il brigadiere Rizzo apprendeva che il Giubasso viveva ora presso un amico, Umberto Geron, in una soffitta di via San Quintino 33. E' stato pure fermato il Geron, per favoreggiamento. Alle due lo hanno arrestato. Nell'abbaino è stato trovato il cappello del dott. Capone, del quale il Giubasso si era incautamente appropriato prima di abbandonare la macchina. Un'ora dopo cadeva nella rete il Mancuso. Gli agenti lo hanno trovato in casa, a letto.

Ultimo ad essere arrestato egli era il primo a confessare. Portato in Questura rivelava al dott. Sgarra il luogo ove era stata nascosta l'arma usata per minacciare l'impiegato postale di Rivarossa. Era sotto un fascio di granturco, in un campo a pochi metri dal cimitero di Borgaro. Era un mitragliatore «Sten» americano, in perfetta efficienza, con un caricatore completo di pallottole inserito. Questo particolare aggrava di molto la posizione dei tre banditi. La polizia aveva creduto in un primo tempo che l'impiegato postale, sconvolto dal terrore, avesse scambiato per un'arma un cric d'automobile, imbracciato come un mitra.

Si è saputo che lo «Sten» apparteneva al Di Janni, che era venuto in possesso in circostanze non chiare, da ragazzo. Parecchie volte, insieme al Giubasso ed al Mancuso, era andato a provarlo in un vallone deserto del Canavese. Si esercitavano al tiro a segno. Un pastore li aveva visti ripetutamente.

Quanto alla rapina di Rivarossa i compiti erano stati così divisi: il Mancuso aveva rubato la macchina, quindi era entrato nell'ufficio con il Giubasso che impugnava il mitra. Egli aveva invece in mano una delle cinghie di sicurezza della 1100, presa nell'eventualità che si dovesse legare la vittima. Il Di Janni era rimasto al volante, tenendo il motore acceso. Gli avevano destinato questo compito essendo il guidatore più esperto, in quanto possiede una «Giulietta», dono anch'essa, afferma, della madre.

Umberto Geron, accusato di favoreggiamento, si ribella agli agenti che lo stanno portando in Questura

Le trattative per le Giunte

I tre partiti discutono l'attribuzione dei seggi

Esponenti democristiani, socialdemocratici e liberali si sono incontrati ieri mattina nella sede della democrazia cristiana per discutere sulla formazione delle giunte del Comune e della Provincia. Al colloquio sono intervenuti per la dc il dott. Calleri, il prof. Grosso, Borgogno e Costamagna; per il psdi il sen. Magliano, Ramella, Carta e Alessandra; per il pli il dott. Arrigo, il cav. Mattasoglio e il dott. Arcari. La discussione s'è protratta dalle 9 fin quasi alle 14.

I rappresentanti dei tre partiti si sono soffermati soprattutto sulla ripartizione degli assessorati al Comune e alla Provincia. Notizie ufficiose danno come probabile la seguente divisione dei seggi nella giunta comunale: 10 dc (oltre al sindaco), 4 psdi e 4 pli. Quanto alla giunta provinciale, si parla di 6 assessori dc (oltre al presidente), 2 socialdemocratici e 2 liberali. Una conferma esplicita a tale distribuzione, tuttavia, ieri non c'è stata; anzi vi sarebbero ancora divergenze da appianare sull'assegnazione dei posti e sui nomi degli assessori, soprattutto per quanto riguarda la Provincia. Al termine della riunione il segretario della dc dott. Calleri s'è limitato ad una brevissima dichiarazione: «Abbiamo esaminato tutti i problemi relativi alla composizione della giunta. Nei primi giorni della settimana discuteremo ancora l'argomento».

Oggi intanto si riuniscono le delegazioni dei tre partiti per continuare il dibattito sul programma della Provincia; domani proseguirà l'esame dei problemi del Comune.

Alpignano — Il Consiglio comunale di Alpignano, convocato ieri mattina in prima seduta, ha eletto una giunta di sinistra. Alla carica di sindaco è stato riconfermato Teresio Conti (psi). Assessori effettivi sono stati nominati Ernesto Cullino (pci), Adolfo Maggiani (pci), Mario Cicciari Micaldi (psi) e Laura Goriero in Segantini (pci); assessori supplenti sono Carlo Rolando (psi) e Flavio Danzeri (pci).

* **Al Conitato «Mese per l'Artista»** oggi alle 18,15 il tecn. Giuseppe Marocco presenterà i volumi «Le istituzioni dell'Antico Testamento» di De Vaux e l'«Atlante biblico» di Lemaire e Baldi.

Diserta dalla Marina per fuggire con un'amica

Era imbarcato su una motosilurante a Brindisi - Ricercato da più di due mesi è arrestato ieri in un albergo

Un giovane di 21 anni in servizio di leva nella marina militare è stato arrestato ieri pomeriggio in un albergo cittadino. Era ricercato da due mesi e mezzo perché colpevole di diserzione. Con lui gli agenti hanno anche fermato una ragazza che lo seguiva fin da quando egli aveva abbandonato il servizio.

Il marinaio è Carlo Cavagnini residente a Pavia in via Cignoli 3. Imbarcato su una motosilurante della nostra marina distaccata a Brindisi era riuscito, ai primi della scorsa novembre, ad ottenere nove giorni di licenza. Era partito subito per la sua città e qui aveva riallacciato una relazione con una ragazza di 17 anni abitante in strada del Colombarone 18.

Carlo Cavagnini, 21 anni

Scaduta la licenza il marinaio, invece di far ritorno a Brindisi, ha cominciato a peregrinare con la giovane amica in varie città del settentrione. Si è procurato un'automobile, una «DS 19», noleggiandola a Varese e non restituendola. Pare che durante questi mesi il giovane si sia reso responsabile anche di altri reati.

A dicembre per sfuggire un blocco della polizia stradale aveva quasi travolto gli agenti i carabinieri del nucleo investigativo che ieri lo hanno scoperto in un albergo di corso Vittorio, lo hanno consegnato alle autorità militari. La sua giovane amica, che è madre di un bimbo di un anno, questa mattina sarà riaccompagnata in famiglia.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Mongrenero 234; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; v. ai Ronchi 5; c. Racconigi 39; v. Orpea 63; p. Palazzago; c. Duca degli Abruzzi 66; c. San Maurizio 39; p. Respighi 3; v. San Secondo 46; v. Maria Vittoria 3; v. Saluzzo 37; v. Livorno 3; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Garibaldi 13; v. Po 14; str. San Mauro 33; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 39 bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 1.

Dalle 8: p. Vittorio Veneto 10; v. Lagrange 1; c. Francia 87, v. Roma 24; c. Orbassano 249; p. Repubblica 2; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 31; c. Stati Uniti 8; c. Casale 130; c. Vittorio Emanuele 123; c. Giulio Cesare 158; v. del Mughetti 11 (Valletta); v. Vigliani 166; v. Stradella 38; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. Bracini 101; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; v. Po 14; v. Nizza 185, v. San Donato 55.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,9
MINIMA —1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,8; pressione 740,3; umid. 66%. Cielo sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima —11,5; minima 3; media +2,3.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min.San.n.4553-22.9.64

La General Sunbeam Revision nuovamente a Torino
PER METTERE A «PUNTO» GRATUITAMENTE IL VOSTRO «SUNBEAM»

A partire da oggi 8 febbraio, fino al 25 febbraio avrà luogo a Torino, per aderire alle numerose richieste, la GENERAL SUNBEAM REVISION. Si tratta della ormai famosa iniziativa che ha avuto — ovunque — un clamoroso successo e che nella nostra città suscitava il più vivo interesse. Si calcolano a molte migliaia gli uomini interessati a Torino a questa manifestazione.

Allo scopo di mantenere vivo l'entusiasmo di questi suoi Clienti, la Casa Americana tramite la Concessionaria Ditta Paolo Romano S.r.l. Milano, ha organizzato, presso la propria Stazione di Servizio di Torino - Corso Marconi 31 bis le operazioni per la revisione gratuita di tutti i rasoi Sunbeam acquistati in qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi negozio, senza formalità alcuna. E' così possibile, anche a chi possiede un rasoio fuori uso per una caduta o altri incidenti, ripristinarlo, rimetterlo in perfetta efficienza con pezzi di ricambio originali forniti a prezzo di listino.

Vel dunque la pena di non dimenticarsi: la manifestazione della GENERAL SUNBEAM REVISION durerà fino al 25 febbraio.

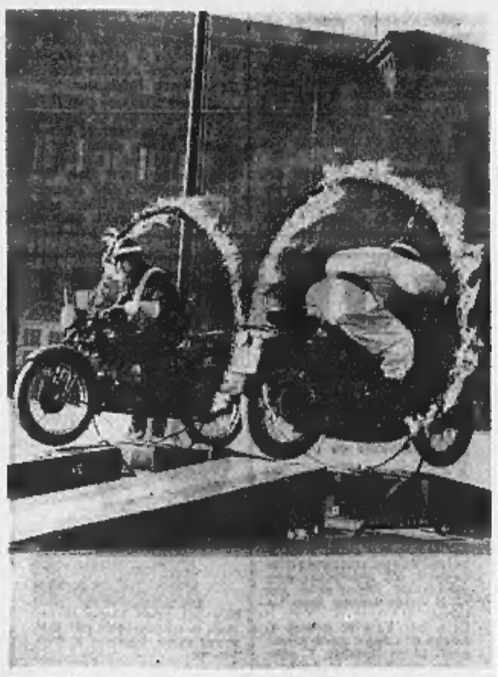
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ebito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA
WOLMER
I più bei tendaggi da non stirare a prezzi specialissimi sino al 28 febbraio p.v.
ALCUNI PREZZI

Marquisat terylene svizzero alt. cm. 100	L.	450 al mt.
Marquisat terylene svizzero alt. cm. 150	L.	655 al mt.
Marquisat terylene svizzero alt. cm. 200	L.	880 al mt.
Marquisat terylene svizzero alt. cm. 300	L.	1.340 al mt.
Doppio velo teritai Scala d'Oro alt. cm. 90	L.	650 al mt.
Doppio velo teritai Scala d'Oro alt. cm. 150	L.	900 al mt.
Doppio velo teritai Scala d'Oro alt. cm. 210	L.	1.200 al mt.
Doppio velo teritai Scala d'Oro alt. cm. 300	L.	2.250 al mt.
Doppio velo colorato Scala d'Oro alt. cm. 210	L.	1.200 al mt.
Marquisat teritai operato alt. cm. 75	L.	390 al mt.
Marquisat teritai operato alt. cm. 90	L.	480 al mt.
Marquisat teritai operato alt. cm. 150	L.	850 al mt.
Marquisat teritai operato alt. cm. 210	L.	1.160 al mt.
Marquisat teritai operato alt. cm. 300	L.	1.550 al mt.
Marquisat teritai disegn. Scala d'Oro alt. cm. 75	L.	490 al mt.
Marquisat teritai disegn. Scala d'Oro alt. cm. 90	L.	630 al mt.

Si rende noto che i nastri teritai sono tutti di 1ª scelta!
Ricordate: WOLMER Via Saluertrand n. 69 angolo via N. Bianchi tram: 4-6-22 - autobus D

Giuramento e prova del fuoco



Specialisti volano in moto attraverso archi infuocati

Alla cerimonia nella caserma Cernaia, mille allievi carabinieri ausiliari

Mille allievi carabinieri ausiliari hanno giurato ieri alla caserma Cernaia davanti al vice comandante generale dell'Arma gen. Manes e al generale di brigata Simonetti. Dopo la Messa al campo ed il discorso del comandante col. Canger, i mille carabinieri hanno pronunciato il giuramento davanti alla bandiera e sono sfilati in parata, cantando l'inno dell'Arma. Sono seguite che hanno terminato il periodo d'addestramento di tre mesi nel corso detto della «Fiaccola».

Alla cerimonia è seguita una spettacolare manifestazione, in cui si sono esibiti reparti scelti di motociclisti, di istruttori e allievi specializzati nelle tecniche della difesa personale e di atleti, tra i quali il «nazionale» Rodeghiero, che hanno svolto un saggio ginnico. Una compagnia di formazione, fanfara in testa, si è recata ai giardini reali per la posa di una corona d'alloro al monumento dei Carabinieri.

* **Gli invalidi di guerra** e per servizio bisognosi di cure balneotermali o di soggiorno climatico possono inviare domanda alla direzione dell'Opera nazionale invalidi di guerra, via Principe Tommaso 4, entro il 28 del mese.

ERNIA
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-630
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524-500
GENOVA via Cattaneo 1 - BOLOGNA Str. Maggiore 20 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un Medico Specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: Mart. 9 febbraio, Alb. Roma ed il 2° martedì di ogni mese.
SAVONA: Lunedì 8 febbraio, Albergo Commercio.
SANREMO: Martedì 9 febbraio, Albergo Centrale.
IMPERIA ONEGLIA: Merc. 10 febbraio, Alb. Biancarosa già Valfrè.
VENTIMIGLIA: Giovedì 11 febbraio, Albergo Tornaghi.

Un cofano antico

Ogni tanto, sulla strada maestra, un'automobile si fermava, se scendeva gente di città, uomini ben vestiti e, talvolta, anche signore di lusso. Attraversavano l'aia, entravano in cucina.

— Si potrebbe vedere quel cofano antico?

Il cofano era nella stanza della vecchia Alida che se ne stava seduta lì accanto, come se gli facesse la guardia. Simile alle contadine che hanno lavorato duramente, sembrava più vecchia di quanto non fosse e aveva un viso scuro, rugoso, austero, stretto nel fazzoletto di lana nera. Non sorrideva mai mentre intorno a lei quella gente, osservando il cofano, schiamazzava e diceva una quantità di parole che lei non capiva, però, quando le chiedevano: «Lo volete vendere?» scuoteva il capo per dir di no. Il cofano era pieno del corredo di sua figlia Vilma, glielo avrebbe lasciato a lei, come sua madre l'aveva lasciato a sua madre e sua madre a lei. Che cosa trovassero poi tanto di bello quella gente in quel cofano, non lo capiva: era solido, questo sì, con quelle borchie lucenti, quelle strisce di metallo, quelle cinghie di cuoio. L'aveva regalato alla sua bisnonna qualcuno del castello, forse un domestico, forse l'amministratore, quando i signori erano partiti, i mobili venduti, e il castello lasciato andare in rovina. Da quel tempo il cofano era sempre rimasto in casa sua, passando da madre a figlia. Così un giorno sarebbe stato di sua figlia Vilma, una giovinetta biondiccia e slavata che teneva sempre in braccio Iole, la figlia di suo fratello Baldo, e non parlava mai, come se fosse muta. Chi parlava era invece Emilia, la nuora, una giovane donna asciutta, nerboruta, lavoratrice accanita, una bruna con occhi di fuoco. Invano cercava di persuadere la suocera; nella veemenza, per poco non le metteva i pugni sul viso.

— Non capite che vi darebbero un mucchio di soldi? C'è chi dice un milione, chi dice due. Due milioni!

La vecchia Alida rimaneva impassibile. Tutt'al più mormorava:

— Il cofano è di Vilma. C'è dentro il suo corredo.

— Ma ragiona mamma — diceva Emilia, sforzandosi a star calma — nelle città grandi la gente va pazza per queste cose e la paga a peso d'oro. Gli sposi che partono su auto ne vanno in cerca come se si trattasse di tesori. E se la moda passasse, poi?

La vecchia si stringeva nelle spalle: per quel che importava della moda a lei! E la nuora si mangiava le mani. Poi, la notte, si sfogava col marito.

— La nostra cascina è piccola — diceva — noi possediamo poco, quel cofano è l'unica cosa di valore che abbiamo in casa. Perché deve andare a tua sorella? Tu sei il maschio, sei tu che devi ereditare. Fa valere i tuoi diritti, parla con tua madre.

Ma Baldo era taciturno come la sorella Vilma, e poi della madre aveva paura più che del diavolo.

— Non pensi a tua figlia Iole?

Ci pensava, ma era stanco e voleva dormire, così le voltava la schiena e si metteva a russare.

Se la vecchia moriva di un colpo, o per lo meno in fretta, e se non si trovava nessuna carta, Vilma non avrebbe potuto vantare nessun diritto, il figlio maschio contava più di lei. Così pensava Emilia. E frugava dappertutto da cima a fondo della cascina.

Ma la vecchia Alida era furba, il suo testamento l'aveva il parroco che, lemme lemme, venne a portarlo alla famiglia dopo la cerimonia funebre. E nella carta era scritto ben chiaro che il cofano era di Vilma e che la defunta le raccomandava di non venderlo mai, ma di lasciarlo poi a sua figlia.

Se si sposerà, pensava Emilia furente, e piangeva così dirottamente che la gente pensava: — Ma guarda come voleva bene alla vecchia, proprio come a una madre. Era una buona nuora quella.

Emilia guardava Vilma con occhi che la incenerivano. Ma Vilma, apatica, non se ne accorgeva neppure, Emilia tornava a sperare. Nessuno avrebbe mai sposato quella specie di figura di cera, sempre zitta, sempre nelle nuvole, inerte, pigra, sempre chiusa in casa. Lei, Emilia, più che mai, si adoperava a tenerla in casa, predicando ovunque che non aveva salute, che non aveva la forza di far nulla, che era una povera creatura e a sposarla non c'era nemmeno da pensarci. Emilia s'illudeva. Il destino non si può cambiare. E il destino fu un certo Simone, compagno d'infanzia di Vilma, che era sempre stato innamorato di lei e che si era fatta una bella posizione in città: aveva un negozietto di frutta e verdura. Era solo, senza debiti, guadagnava bene. Aveva sempre aspettato quel momento per chiedere a Vilma di sposarlo. E Vilma — vedete i miracoli dell'amore — era risuscitata, con le rose sulle gote, la luce negli occhi e piena di forza, poteva resistere alle furie di Emilia che si opponeva disperatamente a quel matrimonio, col pretesto che la cognata non aveva salute. C'erano continue bufere in casa adesso. Baldo se la svignava nei campi, per non sentire, e Iole scappava anche lei a nascondersi. Ma Simone era uomo di mondo, e aveva capito l'antifona. Disse che lui, Vilma, la voleva senza un soldo, senza niente; se aveva un po' di corredo, bene, se no, la pigliava così, con quel che aveva addosso. La pace tornò in casa, Vilma riempì due valige del corredo e si sposò. Fu un matrimonio allegro. E anche Emilia adesso era calma, come una belva sazia, e passava gran tempo a rimirare il cofano, ad accarezzarlo, lustrarlo, fantasticando sul guadagno che ne avrebbe fatto. Un milione? Due? Ma, strano a dirsi, nessuno più veniva a cercarlo, nessuno macchina si fermava mai sulla strada davanti all'aia. Emilia cominciò a sentire nelle vene il freddo della paura. Che la moda dei mobili vecchi fosse passata? Girondolava per le altre cascine a chiedere notizie dei compratori e constatò che ce n'erano più che mai. E allora non capiva, perché il suo cofano non lo cercasse più nessuno. Glielo spiegò uno di quei signori ben vestiti, che era stato, tempo addietro, in casa mia.

— Perché non è autentico, ecco perché.

Lei non capiva.

— Cosa, vuol dire, che non ha più valore?

— Il valore di un baule qualunque.

Cieca di lacrime, Emilia non vedeva più la strada per tornare a casa. Quando fu dentro la furia la riprese, si sfogò prendendo il cofano a calci.

— Traditore, maledetto, assassino.

Non perse però subito la speranza, appena arrivava il rumore di una macchina correva sulla strada. Ma la macchina non si fermava mai. La sua salute ne patì, ella passò un brutto periodo, sembrava che nulla potesse guarirla. Poi, rassegnata, scrisse a Vilma che venisse pure a prendersi il suo cofano, le apparteneva e Simone avrebbe potuto portarlo via col suo camioncino. Ma Simone rispose che non era il caso, loro avevano un alloggetto pieno di mobili nuovi di zecca, quel vecchiume avrebbe stonato. E poi non sapevano dove metterlo, mentre lì, nella cascina, il posto non mancava.

Iole, intanto, si faceva grande, Emilia cominciava a lavorare per il suo corredo. Si sa, non si comincia mai abbastanza presto a fare il corredo alle ragazze. Metteva lenzuola e federe nel cofano ed intanto l'ingiuriava.

— Pozzo senza fondo! Non ti riempi mai, maledetto buono a nulla...

Il cofano stava sempre col coperchio alzato come una gran bocca volonterosa e pronta ad ingoiare, ma non si riempiva mai, e restava lì triste e umiliato, quasi fosse cosciente della sua decadenza.

Carola Prosperi

LA CAPITALE CRESCE: HA RAGGIUNTO I 2 MILIONI E MEZZO DI ABITANTI

Radiografia di Roma

Ogni mese la città aumenta di circa diecimila persone - Un complesso di gravi problemi, da quello della casa all'occupazione - Vi è molta scarsezza d'acqua anche d'inverno e l'aria è inquinata dai gas di scarico delle auto che detengono il primato in fatto di incidenti - Ogni settimana i turisti gettano 60 mila lire di monetine nella Fontana di Trevi - Malgrado i molti difetti a Roma si vive bene e, ciò che pure conta, si vive più a lungo

Roma, sabato sera.

Col nuovo anno Roma ha tagliato il traguardo dei due milioni e mezzo di abitanti. La capitale italiana diventa così, praticamente, dopo Parigi, la più popolosa città dell'Europa continentale, essendo il suo numero d'abitanti maggiore di quello di Berlino che conta complessivamente tre milioni e mezzo d'anime ma è divisa, com'è noto, in due città (Berlino occidentale ha 2 milioni e 300 mila abitanti).

L'incremento demografico della capitale è dovuto al torrenziale flusso immigratorio che fa aumentare ogni mese, in media, di circa 10 mila unità la sua popolazione. Sono dal Lazio arrivano qui ogni mese, per stabilirsi permanentemente, circa 2000 persone, 700 dalla Campania, 700 dall'Abruzzo, 500 dalla Toscana, 400 dalla Calabria, 350 dalla Sicilia, 350 dalla Puglia, 400 dalla Lombardia.

Questo flusso immigratorio crea tutta una serie di complessi problemi da risolvere, da quello delle abitazioni a quello dell'occupazione, ma il suo fenomeno più appariscente, anche se può sembrare banale, è quello della relativa scarsezza d'acqua: la popolazione è aumentata così rapidamente che l'acqua non basta più; se in estate le interruzioni del flusso idrico sono all'ordine del giorno, in inverno non si può dire che le dose vadano molto meglio: può capitare in qualsiasi ora di aprire i rubinetti e di vederne scorrere l'acqua come da un contagocce. Il comune lamenta, tra l'altro, che in certi strati della popolazione, specie nei quartieri residenziali dove prospera un ceto medio toccato dal benessere, il consumo di acqua pro capite sta diventando eccessivo, provocando troppo rapidi ritmi di esaurimento dei serbatoi.

A Roma non manca soltanto l'acqua, manca anche l'aria. E non perché siano in trappi a respirarla, ma perché ci sono troppe automobili. In questi giorni è stata consegnata la targa 800 mila, ma non sono altrettante le auto in circolazione: sono poco più di mezzo milione. Data la gravissima mancanza di verde, la modesta larghezza delle sue strade e la particolarità del clima non certamente idoneo ad un'adeguata aerazione, il monossido di carbonio emesso dagli scappamenti delle auto ristagna continuamente nell'aria in modo soffocante.

Questo gas venefico è il nuovo «insetticida» inventato dagli uomini per autosterminarsi: ad alti livelli di concentrazione produce la morte in venti minuti, ma ai livelli di «400 parti su un milione» nell'aria è già gravemente intossicante. Orbene tre sanitari, i professori D'Arca, Gualdi e Arcieri, in un loro studio, dimostrano che in alcune gallerie romane a intenso traffico automobilistico non c'è molto da stare allegri: in certi momenti il mortale gas è presente a livelli di «500 parti su un milione». Lo stesso centralissimo tunnel del traforo, fra il Tritone e via Nazionale, è poco raccomandabile, presentando punte di 300, che sono già molto al di sopra del limite di tollerabilità.

Le automobili a Roma sono responsabili d'un altro triste primato: con 65.000 incidenti nel corso del 1963 (la sezione dell'Aci dell'ufficio centrale di statistica non ha ancora pronti i dati relativi al 1964) la capitale continua a detenere il record delle sciagure stradali, superando Milano che, pur possedendo anch'essa più di mezzo milione di auto circolanti, ha registrato nello stesso anno 46.000 incidenti. In seguito a queste sciagure sono decedute a Roma 453 persone e ne sono rimaste ferite 28.000; a Milano si sono avuti 420 decessi e 19.000 feriti.

Ma diamo a Cesare quel che è di Cesare. Nonostante che in questa città si respiri così male e si muoia tanto facilmente ammazzati, specialmente sulle «zebre» pedonali, a Roma si vive più a lungo che nelle altre città italiane. Il conto è presto fatto: mentre in tutto il paese, ogni mille abitanti muoiono annualmente nove individui e mezzo, l'indice medio della mortalità generale a Roma è del 7,86 per mille. Il che starebbe a confermare indirettamente quanto rivelato da una recente indagine demoscopica venuta dalla Francia: non esser vero, cioè, che nelle metropoli si stia meno bene fisicamente che in campagna; la percentuale di giovani sani — ci dice questa inchiesta — è statisticamente maggiore fra le reclute militari provenienti dalle grandi città che fra quelle provenienti dalla provincia e in genere dalle zone di campagna.

In verità certe scoperte statistiche spesso lasciano perplessi, rivelandosi in seguito falsamente rappresentative della situazione reale. Contraddittori sono, per esempio, presi singolarmente, i dati che riguardano Roma, dove l'indice scende ancora al 6,9 per mille nei quartieri urbani, sale in modo impressionante, superando di molto quello nazionale, nel cuore della vecchia Roma, con punte del 14 e del 15 per mille, per ridiscendere al limite del 8 per mille nelle zone del Lido e dell'Agro, dove tira aria fina, dimostrando a dispetto dei demoscopi francesi che in campagna si vive più a lungo delle altre parti. Del resto è sintomatico quanto dimostra il diagramma topografico della longevità romana: questa longevità si sviluppa con progressione quasi geometrica procedendo dal centro verso la periferia e tocca il vertice record di 4,04 nella zona di Montesacro-Ponte Mammolo, una zona cioè prevalentemente verde, ariosa e scarsamente nella campagna.

Per chi ama le cifre, diremo che Roma ha un numero impressionante di cinema, 210, e 19 teatri; che il Comune mette le mani ogni settimana su circa 60 mila lire di monetine gettate dai turisti nella Fontana di Trevi, oltre 200.000 lire al mese; che ha circa 70.000 telefoni «senza nome», corrispondenti cioè a utenti che intendono conservare l'incognito; che ogni mese vengono pubblicati in tutto il mondo circa 40 volumi dedicati alle bellezze della capitale, che i bowlings, quelle grandi sale in cui dal mattino alla sera non si fa altro che spezzarsi le braccia a scraventare biglie grasse quanto palloni, sono diventati una dozzina.

Un passatempo, quest'ultimo, che non è più appannaggio della jeunesse dorée e sta diventando un fatto di massa, rivoluzionando usi e costumi dei giovani del medio ceto. I bowlings sono uno dei segni più recenti di quel dilagante americanismo che fa fremere di sdegno i sacri filologhi delle terze pagine per i barbarismi in voga, per l'anglofilismo epidemico di certe insegne sui negozi (vedi «George's» e «Marcella's»), per la corsa degli alberghi a denominazioni di tipo vittoriano, come Mayor, Commodore, Bridge, City, Claridge o del Middle West, come Pacific, River, Roxy eccetera.

L'American way of living, del resto, il modo di vita americano — contro il quale, francamente, non abbiamo proprio nulla — ha nella capitale modelli autentici cui poterai ispirare: vi sono a Roma circa 10.000 americani che formano la colonia straniera più salda e organizzata che vi sia. Essi hanno clubs, associazioni, gallerie artistiche famose, come la Schneider, la George Lester, la New York Art Foundation, grandi scuole di lingua inglese dove studiano i loro figli, come la «The Overseas School», la «Marymount International School», la «The Parioli School», la «Notre Dame International School»; ricchissima a milioni di donne americane è la «American Women's Association of Rome» che offre alle sue socie in Italia ricchi e intensi programmi, dai corsi di cucina alle lezioni di lingua, di pittura, di religione.

Plinio Salerno

Elisabetta ha cinematografato le cascate

La sovrana inglese, accompagnata dall'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, ha visitato, alle sorgenti del Nilo Azzurro, le maestose cascate Tissasat, le seconde per importanza dell'Africa. Elisabetta le ha riprese più volte con la sua macchina cinematografica (Telefoto a «Stampa Sera»)

MISTERO SULLA TRAGICA DECISIONE

Parlamentare gollista suicida con una pistolettata

E' stato uno dei primi seguaci di De Gaulle - La moglie, una bellissima egiziana, non ha udito il colpo dell'arma con cui il marito si è tolta la vita

Parigi, lunedì mattina.

Vivissimo stupore ha provocato negli ambienti politici parigini il suicidio del deputato Paul Guillon, di 52 anni, uno dei più noti parlamentari gollisti, considerato da tutti un prossimo ministro. Vice segretario generale del partito gollista «Unione Nuova Repubblica», presidente della commissione parlamentare per le questioni culturali, il dott. Paul Guillon dirigeva anche gli ospedali di Poitiers dove risiedeva e si accingeva a dar battaglia per la conquista del municipio di quella città di cui è sindaco da dodici anni il senatore radicale Jacques Masteau. Il dott. Paul Guillon, un medico militare, ha trascorso molti anni nelle colonie dove si ammogliò con una bellissima egiziana e nel 1940, trovandosi nel Camerun, fu uno dei primi seguaci del generale De Gaulle. Quando egli ritornò al potere nel 1958 si schierò di nuovo al suo fianco.

Venerdì sera l'on. Guillon e la moglie andarono a cena in casa di amici, vicino a Poitiers, e rincasarono a tarda notte. La moglie — a quanto ella ha dichiarato — si ritirò nella sua camera e quando si svegliò, sabato mattina, andò a bussare a quella del marito, ma non ebbe risposta. Aprì e vide il deputato allungato sul letto e le lenzuola rosse di sangue intorno al capo. Per terra c'era la rivoltella. Il corpo era già freddo. La giovane signora afferma di non aver udito il colpo di rivoltella avendo preso un sonnifero. Nessuno riesce a capire quali possano essere le ragioni del suicidio. La sera prima il dott. Guillon si era dimostrato come al solito gioviale e niente affatto preoccupato.

l. m.

LA DIFESA EVITERÀ LA POLEMICA SUI FATTI

Nigrisoli può essere salvato soltanto con l'arma del dubbio

Il prof. Delitala e gli avvocati Perroux e Landi tenteranno di strappare all'ergastolo il medico accusato d'uxoricidio coltivando l'incertezza dei giurati sulla causa di morte di Ombretta - L'ipotesi dell'avvelenamento da curaro non sarebbe più valida di quella del suicidio o del collasso cardiocircolatorio

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Le sorti del dott. Carlo Nigrisoli si decidono nelle prossime cinque o sei udienze, a cominciare da domani martedì. La parola ora è alla difesa.

E' interessante rammentare la profonda diversità di impostazione logica che contrappone la battaglia della difesa a quella dell'Accusa; questa ha chiesto la condanna di Carlo Nigrisoli, indicando nella morte della moglie Ombretta Galeffi la metà di un itinerario delittuoso di cui sarebbero note e documentate tutte le tappe, ed ha cercato di offrire una spiegazione a tutti gli indizi sfavorevoli all'imputato.

Ora la difesa, per raggiungere l'obbiettivo di un'assoluzione, non deve affatto contrapporre a quella costruzione un'altra versione dei fatti egualmente particolareggiata: le è sufficiente insinuare il dubbio nell'animo della Corte, cui pone un interrogativo colmo di incognite inquietanti: *Avete l'assoluta certezza che gli avvenimenti si siano svolti come vi è stato raccontato? Badate che un nonnulla, ignoto a tutti, sarebbe sufficiente a lumeggiare in modo diverso la tragedia di via Malgrado.*

Così ai giurati sarà chiesto se possono escludere con matematica sicurezza che la povera Ombretta si sia uccisa o sia stata stroncata da una delle cause accidentali indicate come possibili dai consulenti tecnici della difesa.

La povera signora attraversava un periodo di tetro sconforto, vedeva con sgomento la prospettiva di doversi allontanare temporaneamente da casa, giudicava con nero pessimismo il futuro della propria vita coniugale, temendo di non riuscire mai a ritrovare l'affetto del marito. Come si può escludere che quella poveretta, in tale situazione, sia stata vinta da una repentina crisi di disperazione?

D'altra parte, per avvalorare la supposizione di una morte naturale i difensori faranno leva sul responso formulato dal prof. Cesare Cavallero, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Pavia, lo scienziato apparso alla ribalta del processo alcune settimane or sono: *Se i risultati dell'autopsia riguardassero un soggetto deceduto in corsia di ospedale, o a domicilio, o per la strada, quando non vi fosse il minimo sospetto di un crimine, il caso sarebbe stato, per un qualunque anatoma-patologo, anche tra i meno provveduti, di diagnosi estremamente semplice: una scompenso cardiocircolatorio acuto in un soggetto con gravi alterazioni degenerative al miocardio.*

La scienza sarà la principale alleata del prof. Delitala e degli avvocati Perroux e Landi nella battaglia del dubbio.

Furio Fasolo

Varata la «Eleonora» nei cantieri di Sestri Ponente

Genova, lunedì mattina.

E' stata varata oggi nello scalo bacino n. 2 del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, la motonave per il trasporto di carichi alla rinfusa «Eleonora», della portata lorda di 23.725 tonnellate.

L'«Eleonora», la cui costruzione è stata iniziata in proprio dalla società Ansaldo, è lunga 190 metri, larga 32,80, l'altezza al ponte principale è di 14 metri. L'apparato di propulsione è costituito da un motore principale Ansaldo B-W tipo 774-VT2 BF-160 della potenza massima continuativa di 11.500 cavalli, capace di imprimere alla nave una velocità, a mezzo carico, di oltre 17 nodi.

La motonave sarà ad unico ponte con cassero e castello chiusi. L'apparato motore, gli alloggi e i locali di governo saranno sistemati alla estremità della zona poppiera. Il doppio fondo sarà continuo e attrezzato per il trasporto di acqua di zavorra e, nella zona dell'apparato motore, di olio refrigerante e nafta leggera. L'equipaggio della «Eleonora» sarà di 39 uomini.

Misterioso caso in Tailandia

Identificato il cadavere spedito in una scatola

Bangkok, lunedì mattina.

Il corpo di un uomo spedito la settimana scorsa in Tailandia dentro una scatola di cartone con affisso esternamente un cartoncino cinese di auguri per il nuovo anno è stato identificato per quello di Kim Back un ragazzo di 17 anni che lavorava come fattorino presso il fratello farmacista e che risultava scomparso dal 28 gennaio.

E' stato il fratello stesso Soreak Sae Eung a identificare il cadavere. Era stato rinvenuto nella stazione ferroviaria di Chiangmai a 8 chilometri dalla capitale.

Il fratello ha dichiarato che poco tempo dopo la scomparsa di Kim gli giunse una lettera in cui gli si chiedeva un riscatto di 25.000 bahi, circa 800.000 lire, minacciando di eliminare tutta la sua famiglia se avesse parlato con la polizia.

I fotografi francesi contro Sophia Loren

Parigi, lunedì mattina.

L'associazione francese dei fotoreporters ha diramato oggi un comunicato in cui si esprime il rammarico della categoria per il fatto che Sophia Loren abbia ordinato di tenere lontani dal set i fotografi francesi ma non quelli italiani.

L'associazione ha espresso la speranza che la disposizione venga revocata «per evitare le spiacevoli conseguenze che tale atteggiamento potrebbe provocare».

questa sera in CAROSELLO
effetti di luce su un tema musicale classico per la presentazione de
i VANGELI
un gioiello per la vostra biblioteca
i VANGELI
in ogni pagina oro e splendidi colori
FRATELLI FABBRI EDITORI

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali o previsioni generiche: Luna in Toro, quadrato al Sole, trigono con Plutone e Marte, opposizione a Nettuno, congiunzione con Giove. Tutto marcia, più o meno, per il verso giusto. Un poco di pazienza vi occorrerà, perciò, nel compimento delle vostre azioni, anche se troverete qualche inciampo. Non abbandonate le strade intraprese: guardate sempre lontano. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - *Lavoro:* non basta soltanto agire, perché occorre abbinare il buon senso all'intelligenza: il successo non potrà mancare. *Vita affettiva:* ci sarà qualcosa che, seppur non nuova, vi farà sentire diversi e felici. Affrontate con serenità l'ambiente nuovo. *Salute:* delle brevi passeggiate saranno il vostro toccasana. Evitato di affaticare eccessivamente il vostro stomaco.

Vergine - *Lavoro:* la giornata si presenta sotto buoni auspici, anche se non sempre troverete il cammino facile e adatto alle vostre possibilità. Breve il viaggio. *Vita affettiva:* una serie di soddisfazioni vi darà questa giornata, riguardanti soprattutto la sfera degli affetti familiari. *Salute:* qualche piccola indisposizione vi darà un po' di fastidio. Nulla di grave, comunque. In serata, tutto sarà normale.

Capricorno - *Lavoro:* sarete attratti da nuove prospettive, che potrebbero mutare in forma radicale il vostro stato e le vostre normali abitudini. *Vita affettiva:* non perdete un istante per rappacificarvi con la persona cara: vi vuol bene e soffre. Rafforzate le vostre amicizie. *Salute:* buono l'andamento generale della vostra salute; perciò, non dovrete approfittarne.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete:** Sorprese, specialmente nel campo affettivo, per incontri occasionali con nati sotto i Pesci. **Gemelli:** I vostri incontri potranno facilmente sfociare in situazioni favorevoli e imprevedibili. **Cancro:** Sappiate controllare con circospezione e prudenza tutto ciò che vi viene suggerito da persone che conoscete da poco. **Leone:** Interessatevi con maggiore cura ai vostri affari; i vostri concorrenti potrebbero scavalcarvi. **Bilancia:** Avete il pugno in situazione: dipende, perciò, esclusivamente dalla vostra volontà il succedersi degli avvenimenti. **Scorpione:** La vostra bontà e la vostra grazia vi permetteranno di rendere docili nei vostri confronti anche i temperamenti più ostili e ostinati. **Sagittario:** Le cose improvvisate riusciranno a meraviglia, mentre le cose studiate e preparate con meticolosità non sempre daranno i frutti sperati. **Acquario:** La giornata vi offre sorprese e realizzazioni specialmente nel campo pratico. **Pesci:** La serenità desiderata non mancherà durante la giornata. Una sorpresa.

T. Palamidessi

Accademici della cucina a convegno

Vecchie pietanze biellesi riscoperte dai buongustai

Tra i monti di Guardabosone l'ultimo rifugio di una patriarcale gastronomia: grigio pane di "biava" e granoturco; salumi senza additivi; zuppa di riso, latte ed orzo e piccante formaggio "sancarlin" - Nei bicchieri il robusto vino "mesolone" di Brusnengo

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Le tradizionali pietanze che un tempo le donne di Guardabosone — comune fra i più piccoli e remoti del Biellese, nella Valle Strona di Postua, ai confini con la Valsesia — cucinavano nella ricorrenza della festa patronale di Sant'Agata sono state riesumate «in loco», con pieno successo, dalla delegazione di Biella dell'«Accademia italiana della cucina».

Il presidente del consesso di intenditori d'arte culinaria, Gustavo Buratti, appassionato di storia patria e poeta dialettale, che si sta adoprando per la rivalutazione della gastronomia nostrana, ha avuto la fortuna di trovare nella signora Rosanna Locca, moglie del gestore dell'Enal di Guardabosone, un'entusiasta ed infaticabile collaboratrice: ben poche massaie oggigiorno hanno ancora voglia di «spignattare» per tutta una giornata. Particolarmente difficile è stata la ricerca di parecchi ingredienti caduti ormai in disuso. Ha dovuto essere ordinato con notevole anticipo persino il pane: chi mangia più la grigia pagnotta di *biava* e il *pan barbarà*, giusta mistura di farina di frumento e di granoturco?

L'antipasto era costituito principalmente dai salami crudi, ammorbiditi dal grasso in cui vengono immessi per la conservazione, e cotti. Pasta molto fine, omogenea, poche droghe e niente «additivi» per mantenere inalterato il rosso della carne: gli abitanti di Guardabosone si preoccupano del sapore e non del colore. Ineguagliabili le salsicce, rese fondenti da ben cinque ore di lenta cottura. Completavano la serie delle portate d'apertura fette di lingua lessata, immersa nel *bagnetto* di prezzemolo tritato e di *pancrè* o *spialot*: spalla di maiale che acquista colore e sapore delicatissimi dopo sei mesi di salatura con particolari criteri.

Due le minestre: riso, latte e orzo, legati da un passato di patatine e zucche, che i nostri vecchi mangiavano molto frequentemente, e ravioli conditi con lardo fuso e abbondante formaggio grattugiato. Ed ecco il *capunett*, impasto di carne, salame, verde di coste, uova e formaggio avvolto in foglie di cavolo, oppure nella *reticella*, il peritoneo del maiale. I commensali hanno potuto fare i confronti fra le due versioni, entrambe presentate.

Quando è giunto il formaggio il momento si è fatto solenne: era l'ultima tomma fatta a Guardabosone. La mancanza di latte (le mucche, che erano un tempo più di centocinquanta, si sono ora ridotte a tre sole) costringe Celestin Vietti, artefice di squisite *tume* grasse o magre, a sospenderne definitivamente la produzione.

Gustavo Buratti era riuscito a trovare ancora una piccola forma di *sancarlin*, piccantissimo e altrettanto profumato formaggio, cui l'aggiunta di droghe conferisce un sapore che gli ottimisti giudicano prepotente. Ed infine una semplice torta casalinga di farina gialla, perfettamente lievitata. Molto apprezzato il vino *mesolone*, che si produce solo a Brusnengo: nero, robusto, profumato di lampone, disseta ed aiuta la digestione.

Pietro Minoli

Si affaccia alla finestra e precipita dal 4° piano

Savona, lunedì mattina.

(s.) E' morto così a Savona, in tragiche circostanze, uno dei più noti commercianti della città. Si tratta del signor Pietro Sguerso, di 78 anni, residente in via Famagosta 17, e titolare di una importante azienda commerciale di colori e prodotti chimici.

Verso le 7, affacciatosi alla finestra della sua camera, sita al quarto piano, colto forse da capogiro è precipitato nel vuoto finendo in un sottostante cantiere edile. E' morto sul colpo per la frattura della base del cranio.

Il naufragio del Milonga

Sospese le ricerche dei sedici marinai scomparsi

Cagliari, lunedì mattina.

(g.) Le ricerche dei sedici marinai del *Milonga*, scomparsi dopo l'affondamento del mercantile avvenuto martedì scorso al largo di Arbatax, sono state virtualmente sospese. Ogni speranza di trovare superstiti è infatti caduta con il trascorrere dei giorni e tutti i mezzi aereo-navali hanno fatto rientro alle rispettive basi.

La zona dove è avvenuta la tragedia continua tuttavia ad essere battuta dai pescherecci che ogni mattina alle prime luci dell'alba prendono il mare da Arbatax. Sono stati intanto recuperati numerosi relitti della nave affondata.

L'inchiesta delle autorità marittime prosegue. I tre marinai scampati al naufragio, ancora ricoverati all'ospedale di Lanusei, hanno fornito nuovi particolari sulla tragedia. Tutti e tre, fra l'altro, avrebbero concordemente dichiarato che il *Milonga* era in pessime condizioni: i motori erano pressochè logori e così pure le strutture di «fuoribordo», quelle che consentono di calare in mare le scialuppe di salvataggio.

Le autorità marittime stanno intanto prendendo in considerazione l'opportunità di installare ad Arbatax una trasmittente radio che possa tempestivamente raccogliere gli S.O.S. che vengono lanciati da navi eventualmente in pericolo nella zona. In quel tratto di mare, negli ultimi due anni, si sono infatti verificati naufragi di grave entità (l'anno scorso affondò un mercantile con dodici uomini a bordo; tutto l'equipaggio fu travolto dal mare in tempesta).

Il pallone tra i rottami dell'aereo

Il pallone e qualche indumento è ciò che è rimasto della squadra di calcio olena, perita al completo, insieme a tutti gli altri passeggeri, nella spaventosa sciagura aerea sulla Cordigliera delle Ande (Telefoto a «Stampa Sera»)

Terrificante sciagura nella notte presso Reggio Calabria

Cinque morti su due macchine che si scontrano in piena velocità

Un sesto passeggero è in fin di vita - L'incidente sembra sia avvenuto per uno sbandamento in curva - Le vittime lasciano in tutto 17 figli; quattro di esse, tifosi della «Reggina», si recavano a Taranto per assistere a una partita della loro squadra - Un morto e un moribondo in due disgrazie presso Ivrea - Manovale a Borgoticino falciato da un'auto: hanno dovuto amputargli una gamba

Reggio Calabria, lun. mattina.

(a. l.) *Cinque persone sono morte ed un'altra è in fin di vita per un tremendo scontro tra due auto avvenuto l'altra notte sulla tortuosa strada nazionale che collega Reggio Calabria al litorale jonico. La sciagura è accaduta alla periferia dell'abitato di Bovalino Marittima, ove due macchine — la Fiat 1500, targata RC 50156 e la Giulietta, targata RC 32598 — provenienti in senso inverso, a sostenuto velocità sono venute a collisione frontalmente. Nell'urto violentissimo, le due vetture si sono interamente sfasciate e difficoltosa è stata l'opera di soccorso delle vittime, rimaste prigioniere dei rottami.*

Sulla «1500» viaggiava, solo, il quarantunenne Giuseppe Misuraca, residente nel comune di Bianco. Dipendente delle FF.SS. Un'ora prima egli aveva terminato il suo turno di lavoro presso la stazione di Locri; in macchina, stava raggiungendo la propria abitazione ove l'attendevano la moglie e quattro figli in tenera età. Lo sventurato è morto sul colpo. Sull'altra vettura viaggiava una comitiva di cinque persone residenti a Reggio Calabria, le quali andavano a Taranto per assistere all'incontro di calcio tra le squadre dei due capoluoghi, valevole per il campionato di serie C. Sedeva alla guida il trentasettenne Giuseppe Cozzupoli, commerciante, il quale — secondo i rilievi compiuti dalla polizia stradale — nell'affrontare una pericolosa curva, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, involontariamente avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia, piombando contro la vettura guidata dal Misuraca. Insieme col Cozzupoli avevano preso posto sulla «Giulietta»: il quarantaquattrenne Giuseppe Laurenti (morto sul colpo), il quarantunenne Antonino Surace, il cinquantunenne Antonino Esto e suo figlio Felice di 27 anni. Ancora in vita, sono stati estratti dall'ammasso dei rottami il Cozzupoli, il Surace ed i due Esto, ma all'ospedale di Locri, ove le vittime sono state trasportate, soltanto Felice Esto è stato ricoverato in imminente pericolo di vita. Gli altri sono deceduti durante il tragitto. Antonino Esto e il figlio Felice erano giunti a Reggio Calabria il giorno prima; risiedevano a Firenze, dove esercitavano il mestiere di venditori ambulanti di giocattoli. Le cinque vittime lasciano complessivamente 17 figli.

Ivrea, lunedì mattina.

(a.) *Un contadino di Lauriè è morto ieri sera verso le 19 sulla provinciale Ivrea-Castellamonte, in prossimità del bivio della Campana. La vittima è il cinquantaquattrenne Cristoforo Chiavale, celibe, che era uscito da una trattoria per tornare a casa. Nell'attraversare la strada non si è accorto del sopraggiungere di un'auto utilitaria, alla cui guida si trovava Giampiero Patrito, operaio, di 22 anni, di Castellamonte. L'investimento è stato inevitabile. Il Chiavale è stato trascinato per una trentina di metri e quindi sbalzato sull'asfalto, mentre la vettura si rovesciava in un prato. Il pedone decedeva sul colpo; l'autista, invece, pure senza presentare lesioni, veniva avviato all'ospedale di Castellamonte in preda a choc.*

Un giovane motociclista, Gino Franco, di 19 anni, apprendista meccanico, di Ramone, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sera nei pressi di Cascinette. Il Franco, nel tentativo di superare una «Giulietta» che lo precedeva, ha perso l'equilibrio, cadendo sull'asfalto. Raccolto da alcuni automobilisti e trasportato all'ospedale di Ivrea, veniva immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cranio. Le sue condizioni appaiono comunque disperate. Un suo amico, invece, che viaggiava sul sellino posteriore, è rimasto illeso.

Arona, lunedì mattina.

(r.) *Un grave incidente è avvenuta l'altra notte a Borgoticino, sulla statale Ticinese 32, nei pressi della cascina San Pietro. Il manovale Oreste Bossi, di 43 anni, di Borgoticino sul ciglio della strada stava mettendo in moto il suo ciclomotore, quando veniva agganciato da una Fiavia coupé lanciata a velocità elevata guidata dallo studente novarese Erminio Maggia, di 21 anni, figlio di un noto industriale novarese. Il Bossi veniva scaraventato nel fossato col piede sinistro praticamente staccato e le gambe orrendamente maciullate. Alle sue grida la vecchia madre, presente al fatto, sveniva e rotolava dalle scale procurandosi alcune contusioni ed escoriazioni. Quando lo sventurato è giunto all'ospedale della Santissima Trinità era semidissanguato. Dopo tre massicce trasfusioni e dopo tre ore dal ricovero il prof Flaminio non vedeva altra soluzione, per cercare di salvare il Bossi, che quella di amputargli la gamba sinistra. Le sue condizioni sono tuttora gravissime.*

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) *Nell'abitato di Castellazzo Bormida, l'operaio quarantaduenne Giuseppe Oddone, ivi residente, è venuto a collisione, mentre procedeva ieri in motocicletta, con un autocarro ed è stato scaraventato a parecchi metri di distanza. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per grave trauma cranico, frattura di una spalla e altre ferite, per cui è degente con prognosi riservata.*

Trento, lunedì mattina.

(n.) *Un'automobile guidata dal ventenne Ezio Casagrande, ha investito sabato sera, sulla statale della Valsugana, il quarantaduenne Lino Torgele, appartenente a una colonia di evangelisti, uccidendolo all'istante.*

Giovane cacciatore uccide un amico per disgrazia

Mestre, lunedì mattina.

Un cacciatore ha ucciso per errore un amico, durante una battuta nella zona di Tessera (Mestre). Nel superare un tratto paludoso, Amadio Cian, di trentatrè anni, è scivolato e dal suo fucile è partito un colpo che ha ucciso il quarantaseienne Giuseppe Marcuzzo. Alla disgrazia ha assistito un terzo cacciatore, Florindo Abiti, il quale aveva accompagnato i due amici.

Cuneo ricorda i sacrifici per la libertà

Commemorato a S. Benigno l'eccidio «della Candelora»

I gonfaloni decorati di medaglia d'oro al V. M. della città capoluogo e di Boves si sono inchinati alla memoria dei 13 giovani stroncati dal piombo fascista il 2 febbraio 1945 - Medaglie d'oro ai due superstiti della strage ed ai familiari dei Caduti

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

San Benigno, una borgata agricola a dieci chilometri da Cuneo, ha rievocato ieri mattina con una solenne cerimonia il ventesimo anniversario del tragico eccidio «della Candelora». Il 2 febbraio 1945, una banda di militi fascisti, al comando del tenente Dante Frezza, piombava sul villaggio per un'azione di rappresaglia. Il giorno prima le forze partigiane avevano dato l'assalto ad un posto di blocco repubblichino presso Tarantasca ed un fascista era rimasto ucciso.

Come si seppe in seguito, la morte di questa «camicia nera» era stata provocata dall'errato lancio di una bomba a mano da parte dello stesso suo comandante di reparto. Ciononostante i gerarchi fascisti cuneesi avevano ordinato di infierire implacabilmente sulle inermi popolazioni della zona per punirla della simpatia e della solidarietà ai patrioti.

Quella mattina, festa della Purificazione della Madonna, uomini, donne e bambini erano raccolti nella chiesa di San Benigno per il tradizionale rito delle candele usate per la benedizione della gola nella successiva ricorrenza di San Biagio. Furono prelevati dal tempio, in cui assistevano alla funzione, tredici giovani e trascinati brutalmente contro un muricciolo. Insensibili al pianto disperato delle madri e delle mogli ed alle invocazioni di pietà del parroco, i repubblichini scaricarono i mitra sui giovani. Uno dei fucilati, Bartolomeo Garro, sopravvisse però miracolosamente anche al colpo di grazia.

In precedenza, poco prima del rastrellamento a San Benigno, i repubblichini avevano fatto scattare le raffiche altri due giovani che camminavano lungo la strada: uno di questi morì, mentre l'altro, Cesare Dutto, ferito non gravemente, ebbe salva la vita fingendosi morto. Delle vittime, tre erano ex-soldati meridionali che dopo lo sbandamento dell'8 settembre avevano trovato ospitalità come braccianti agricoli presso famiglie contadine.

Alla cerimonia di ieri, indetta dal Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, hanno presenziato il sen. Giancarlo Giraudo, gli on.li Adolfo Sarti e Pier Luigi Gasco, il presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco, il sindaco prof. Mario Dal Pozzo, il presidente della Camera di commercio dott. Chiesa, i gonfaloni decorati di medaglia d'oro al Valore militare di Cuneo e Boves e il numerosi comuni del circondario con i rispettivi sindaci.

Dopo una messa celebrata nella stessa chiesa che venti anni fa era stata profanata dagli armati fascisti, il comandante partigiano avv. Dino Giacosa ha rievocato, con commosse parole, davanti a una gran folla, le fasi salienti della barbara rappresaglia ed esaltato la memoria delle tredici innocenti vittime. Le autorità hanno quindi consegnato medaglie d'oro ai due superstiti e ai familiari dei Caduti.

g. d. m.

Colpo ladresco nel Bresciano con un'auto rubata a Novara

Brescia, lunedì mattina.

Nel centro del paese di Pontoglio, due uomini giunti a bordo di una vettura (che è poi risultata rubata a Novara) si sono avvicinati alla vetrina di una oreficeria di proprietà della signora Amelia Barbieri e, infranto il vetro con un corpo contundente, hanno raccolto tutti i preziosi esposti su un *tableau*. Quindi sono risaliti in auto ripartendo velocemente.

Tre locali fatti chiudere dalla polizia a Verbania

Verbania, lunedì mattina

(s. c.) Il dirigente del commissariato di P.S. di Verbania città, dott. Magrì, ha informato ieri i giornalisti che nelle ultime quarantotto ore, nel corso di una serie di operazioni per la repressione del vizio, sono stati chiusi tre locali pubblici, due bar e una pensione, che davano ospitalità a prostitute facilitando loro gli incontri con i clienti. Una delle ragazze ospitate, una giovane milanese, ha ammesso di dividere i suoi proventi con la proprietaria del locale e pertanto quest'ultima è stata denunciata per sfruttamento della prostituzione.

Il dott. Magrì ha anche annunciato l'entrata in funzione di speciali servizi antirapina, con pattugliamenti e sorveglianza attorno a banche, gioiellerie ed oreficerie.

Oggi lo stabilimento sarà sgomberato?

Un piano per la Mazzonis concertato dai sindacati

Ieri si è svolta a Luserna San Giovanni una lunga riunione, i cui risultati sono stati tenuti segreti La fabbrica sarà requisita dall'assessore anziano?

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

L'odierna undicesima giornata di occupazione della manifattura Mazzonis a Pralafera di Luserna S. Giovanni dovrebbe coincidere con la notifica del decreto con il quale il pretore di Pinerolo ha reintegrato i Mazzonis nella proprietà della fabbrica. Nell'interno dello stabilimento regnano la calma, l'ordine perfetto e anche un certo ottimismo. Gli operai sono infatti convinti che questa dura battaglia non sia inutile e che qualcuno, al di sopra del provvedimento contingente, debba farsi vivo per trattare e risolvere i gravi problemi che li assillano. Dei loro sentimenti si è fatto interprete ieri l'assessore anziano del comune, Benito Martina, che dopo le dimissioni del sindaco regge l'amministrazione comunale di Luserna.

«Solo un intervento diretto del governo può mantenere in vita anche solo provvisoriamente la Mazzonis — *ha detto l'assessore* — visto che la direzione dell'azienda pare disposta a ridurre progressivamente l'attività fino alla chiusura della fabbrica». *Quale sia questo intervento viene spiegato chiaramente quando si prospetta l'ipotesi di irizzare la Mazzonis.* «Non si tratta solo delle sorti di uno stabilimento industriale — *dice il Martina* — ma delle sorti dell'intera economia di una valle che è scarsa di risorse e che da oltre un secolo trova nella Mazzonis la maggior fonte di lavoro retribuito».

Difficile appare infatti assorbire, sia pure temporaneamente, una maestranza che è prevalentemente composta da elementi femminili, che spesso sono i veri, unici sostegni delle loro famiglie; elementi che non possono certo essere avviati ai cantieri-scuola o beneficati con analoghe provvidenze.

Ieri a Luserna S. Giovanni ha avuto luogo un pubblico comizio in piazza dei Partigiani, dove ha parlato l'on. Sulotta. E' seguita una lunga riunione alla quale hanno partecipato gli amministratori comunali ed i sindacalisti. Nel corso della riunione è stato esaminato un piano di azione per appoggiare dall'esterno le rivendicazioni degli operai di Luserna. Al termine della riunione non è stato possibile conoscere le decisioni che sono state prese.

Sindacalisti e amministratori si sono chiusi nel più stretto riserbo, ma è certo che la linea di condotta adottata risulterà chiara al momento in cui giungerà ai cancelli dello stabilimento l'ufficiale giudiziario a notificare il decreto del pretore, o forse anche prima se l'assessore anziano deciderà di procedere in extremis alla requisizione della fabbrica, per mettere l'ufficiale giudiziario di fronte al fatto compiuto di trovare lo stabilimento sgombro e le chiavi in mano alla civica amministrazione.

E' una soluzione possibile ma poco probabile; è comunque la soluzione che viene accarezzata da molti nella speranza, attraverso il clamoroso gesto della requisizione, di indurre il governo a quelle provvidenze di cui la Mazzonis ha bisogno per poter riprendere con vigore la sua attività.

Viene intanto annunciato che, indipendentemente da quanto avverrà oggi e domani, venerdì prossimo i sindacalisti e l'assessore anziano del comune si recheranno a Roma, dove si incontreranno con il ministro dell'Industria per prospettare la necessità di un deciso intervento statale in favore della Mazzonis. A Roma l'azione sarà appoggiata dai parlamentari pinerolesi e in particolare dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat Cattin, che già nella giornata di sabato si era recato a Luserna San Giovanni per rendersi conto di persona della situazione.

m. g.

Gigantesco incendio sui monti di Borgone

Condove, lunedì mattina.

(g. d.) Un gigantesco incendio è scoppiato ieri mattina domenica, verso le 11, sulle colline soprastanti Borgone di Susa e S. Didero. Le fiamme, sospinte da un forte vento, si estendevano velocemente lungo i ripidi pendii ricoperti da una bassa e fitta vegetazione, mettendo seriamente in pericolo le varie abitazioni poste sulla montagna e la frazione Maffiotto di Borgone.

Squadre di volontari, di vigili del fuoco e di guardie forestali, fino a tarda sera, sono rimaste impegnate nella lotta contro le fiamme che hanno lambito anche alcune pinete situate in cima alla montagna.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

RIUNITI A PIOVA' MASSAIA I VITICOLTORI

Tocca il miliardo il «deficit» delle Cantine sociali Asti Nord?

Negato, finché il bilancio non verrà chiarito, il contributo di 400 milioni chiesto allo Stato sul «Piano verde» - Paralizzati gli impianti di imbottigliamento

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Un migliaio di soci delle varie cantine aderenti alla «Consociazione cantine sociali Asti Nord» si sono radunati ieri pomeriggio a Piovà Massaia per ascoltare dalle organizzazioni sindacali del settore agricolo gli ultimi sviluppi della vicenda relativa al passivo di 770 milioni rilevato dal bilancio.

La situazione attuale della Consociazione, che raggruppa 11 cantine con oltre 6000 soci, è grave. Nei giorni scorsi, una delegazione si è recata a Roma presso il ministero dell'Agricoltura per sollecitare un intervento finanziario tramite il «Piano Verde» (si parla di 400 milioni) che potrebbe salvare l'enopolio dal dissesto. La delegazione è però ritornata a mani vuote. Pare che il ministero dell'Agricoltura sia restio a concedere contributi se non venga precedentemente chiarito il bilancio della Consociazione, che presenta attualmente molti punti oscuri.

Ai coltivatori diretti radunati ieri (nelle immediate vicinanze della sede dalla riunione erano stati disposti numerosi carabinieri, per prevenire eventuali incidenti) hanno parlato alcuni rappresentanti sindacali. Il dott. Menozzi, direttore della Federazione coltivatori diretti, ha dichiarato che il risanamento finanziario della Consociazione non deve pesare minimamente sui produttori e per essi sulle singole cantine sociali. Il segretario provinciale dell'Associazione contadini astigiani, Milani, ha chiesto che i rappresentanti sindacali entrino a far parte della commissione d'inchiesta che ha già iniziato i suoi lavori per l'accertamento della reale situazione finanziaria della Consociazione ed ha auspicato l'immediato intervento della magistratura per l'accertamento delle responsabilità penali se ne esistano gli estremi. Lo stesso sindacalista ha affermato che il passivo della Consociazione supera il miliardo.

Nel corso del convegno è stato rilevato che l'intervento finanziario dello Stato è quanto mai urgente e indispensabile. Il centro di imbottigliamento della Consociazione (che ha una produzione annuale di 8 milioni di bottiglie) è attualmente semiparalizzato per la mancanza di vino nei serbatoi. Le cantine sociali aderenti non conferiranno da parte loro alcun quantitativo di vino se non sarà pagato all'atto della consegna.

«Piemonte» non piace a tutti

Accordo impossibile sui nomi del moscato

Canelli, lunedì mattina.

(g. r.) Si sono radunati ieri i principali esponenti del settore enologico e cooperativistico della nota tipica moscato.

In particolare è stata trattata la questione della denominazione d'origine del moscato e la delimitazione della zona di produzione. Dopo ampia discussioni si è proposto di mantenere gli attuali limiti del comprensorio ed è stato espresso parere favorevole circa l'imbottigliamento in zona (Asti, Cuneo, Alessandria) dell'«Asti spumante» e del «moscato d'Asti», sotto i disciplinari che garantiscono la genuinità del prodotto.

Quanto alla lavorazione e alla denominazione del moscato sfuso non tutti hanno concordato sulla proposta del Consorzio vini tipici di Asti di definire il moscato sfuso col titolo di «moscato Piemonte». La maggioranza dei presenti ha contropposto invece la denominazione «moscato della zona tipica del Piemonte». Poiché non si è raggiunto un accordo nemmeno sui luoghi di produzione di questo secondo prodotto, cioè il moscato sfuso, in quanto mentre alcuni (come il presidente della locale cantina sociale, la più qualificata per la produzione di questo vino) si sono dichiarati favorevoli all'imbottigliamento anche fuori zona, altri vi si sono opposti, la seduta è stata aggiornata.

Freddo e neve nel Sud, primavera nelle Riviere, sole in Piemonte

Diciassette gradi a Rapallo e Santa Margherita, sedici ad Alassio - Grande afflusso di sciatori al Sestriere (diecimila), a Cesana, all'Alpe Colombino, a Bardonecchia ed in Valle d'Aosta - Funivie e skilifts hanno funzionato ininterrottamente sino al tramonto

Napoli, lunedì mattina.

L'ondata di freddo abbattutasi da qualche giorno sul Napoletano non accenna a diminuire. Ieri mattina il termometro segnava appena qualche grado al disopra dello zero. Una leggera nevicata è anche caduta durante la notte sul Vesuvio. Freddo intenso anche nel Salernitano e in modo particolare nella costiera amalfitana dove ieri la temperatura è stata di un grado sottozero. Nelle prime ore del pomeriggio è caduta per alcuni minuti la neve. Il fenomeno, che si verifica molto raramente nella zona, ha suscitato la curiosità delle comitive di turisti in gita ad Amalfi, Ravello e Positano.

Manfredonia, lunedì matt.

La neve è caduta anche su Manfredonia e zone circostanti; sul «Tavoliere» della Puglia, invece, viene segnalata temperatura rigida.

Bari, lunedì mattina.

Lecce era coperta ieri da uno strato di neve caduta durante la notte; la temperatura era di un grado sotto lo zero. Anche a Bari il termometro è sceso ed il sole, comparso a tratti, in mattinata, non è valso a mitigare il rigore della temperatura. Freddo sempre più intenso sul Gargano, particolarmente sulle alture dove però non è caduta la neve. Le strade della regione sono però quasi tutte transitabili senza difficoltà.

Temperatura piuttosto rigida e forti raffiche di vento si registrano nelle zone costiere della Sicilia occidentale. Per la terza volta in pochi giorni, la neve è caduta la scorsa notte sui rilievi che racchiudono la pianura palermitana.

Genova, lunedì mattina.

Una domenica schiettamente primaverile sulla Riviera Ligure, dove i turisti sono affluiti molto numerosi. Il sole splendido ha fatto risalire nelle ore più calde il mercurio del termometro a valori notevoli: 16-18 gradi nei punti più soleggiati. Tanto bel sole ha richiamato migliaia di persone sulle passeggiate a mare e frotte di bambini sulla spiaggia. Sul far della sera il rientro degli ospiti ha ancora determinato qualche intasamento sulla via Aurelia, e per chi veniva dalla Riviera di Levante nell'attraversamento di Genova. Il termometro ha segnato 16° a Genova, 14° a Savona, 17° a Rapallo e Santa Margherita.

Savona, lunedì mattina.

Migliaia e migliaia di turisti hanno invaso ieri la Riviera di Ponente, favoriti da una stupenda giornata primaverile. A Loano si è registrata una temperatura, al sole, di 27 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Ieri, giornata di sole con cielo sereno, mare leggermente mosso e brezza da nord-ovest, più forte sul mare. La temperatura ha raggiunto nelle ore più calde i 16 gradi. Soddisfacente l'afflusso dei gitanti.

Sanremo, lunedì mattina.

Molti turisti a Sanremo per il «week-end», confortato da un magnifico sole. Giornata comunque piuttosto ventilata con termometro che è oscillato fra 9 e 16°.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni del tempo splendide ieri, hanno favorito un massiccio afflusso di sciatori nei principali centri di sport invernali della provincia.

Giaveno, lunedì mattina.

All'Alpe Colombino si è registrato ieri il più massiccio afflusso di sportivi dell'annata. Oltre mille macchine e numerosi pullman sono saliti alla stazione sciistica e si calcola siano sciamati sui campi di neve più di tremilacinquecento persone. Cielo terso, sole splendente, neve ottima e piste in perfette condizioni. La gente di pattinaggio sono state affollate fino al tramonto.

Sestriere, lunedì mattina

Ieri, meravigliosa giornata di sole splendente e cielo cristallino, sono giunti al Colle oltre diecimila turisti. I mezzi meccanici di risalita hanno funzionato ininterrottamente dalle 9 alle 18 per accontentare tutti gli appassionati dello sci. La neve e le piste sono in ottime condizioni. La temperatura è stata piuttosto rigida: —4 in paese.

Cesana, lunedì mattina

La giornata splendida ha favorito un rilevante afflusso di sciatori e di turisti a Cesana e sui Monti delle Luna. Le seggiovie e gli skilift hanno funzionato dalle 8 alle 18, trasportando verso le zone alte delle piste oltre 3000 sciatori.

Bardonecchia, lunedì matt.

Ieri il cielo era tersissimo e la visibilità sulle montagne perfetta. La temperatura si è aggirata sui +2°. Numerosi i turisti che hanno trascorso il week-end nella nostra cittadina. In prevalenza piemontesi, genovesi e francesi. Gli impianti meccanici di risalita hanno funzionato a pieno ritmo. I campi di sci sono stati affollati fino al tardo pomeriggio.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta la giornata domenicale è stata splendida, rallegrata da un sole tiepido in un cielo terso. I campi di sci delle località più note hanno visto un afflusso notevole di sciatori.

Biella, lunedì mattina.

La splendida giornata di sole ha favorito ieri l'affluenza di turisti sui campi di neve e in particolare nella conca di Oropa.

OLIVERO

DA OGGI INIZIA

la vendita stagionale di

SCAMPOLI

Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

La riunione dell'Ordine a Salerno

I medici favorevoli alla creazione di un servizio per la sanità nazionale

Sostituirà l'attuale sistema di medicina assicurativa dominata dagli enti mutualistici - Almeno il 70 per cento dei medici lavoreranno prevalentemente nella organizzazione, gli altri opereranno in modo indipendente - I livelli dei compensi

Nostro servizio particolare

Salerno, lunedì mattina.

Gli Ordini dei medici, riuniti a Salerno per una assise che ha discusso la posizione della categoria di fronte alla riforma sanitaria prevista dal piano quinquennale di sviluppo economico, hanno dato ieri adesione sostanziale alla creazione di un servizio sanitario nazionale, finanziato dai cittadini secondo la loro capacità contributive, in sostituzione dell'attuale sistema di medicina assicurativa, dominata dagli enti mutualistici.

Il desiderio di una riforma, come il dibattito ha ampiamente chiarito, accomuna tutti i medici senza distinzione di titolo o di specializzazioni. Tutti infatti, meno una ristretta minoranza che prospera con l'attuale sistema mutualistico, sono scontenti di come oggi vanno le cose. Guardando a una riforma che dia alla professione medica la dignità e il prestigio oggi in gran parte perduti per la commercializzazione e la burocratizzazione dei servizi mutualistici, alcuni hanno però preferito volgere lo sguardo al passato, riavocando la figura del professionista assolutamente libero da vincoli; la maggioranza, quella più realistica, si è pronunciata per l'adozione di un sistema modellato sulle esperienze già fatte in paesi di avanzata civiltà, come la Gran Bretagna.

La mozione conclusiva dell'assise salernitana dice, pertanto, che le strutture attuali non vanno bene e che il servizio nazionale proposto dal piano quinquennale è «una cosa che si può fare», purché siano soddisfatte certe condizioni essenziali:

a) che i medici, attraverso le loro associazioni, siano sentiti dagli organi del piano e collaborino con essi per definire la legge-quadro di riforma;

b) che sia sancita la libertà di scelta del medico da parte degli assistiti;

c) che siano fatte salve le prerogative etico-professionali, cominciando con l'assicurare ai medici stessi la direzione di tutta l'attività sanitaria.

Queste richieste, ha detto al convegno un membro dell'ufficio di programmazione del ministero del Bilancio dott. De Logu (il ministro Mariotti, indisposto, non ha partecipato) non sono in contrasto con il piano, ma rispondono mirabilmente a quanto gli esperti del settore medico hanno già provveduto a inserire nella legge-quadro.

Esponendo molti elementi inediti della preclatata riforma sanitaria, il dottor De Logu ha comunicato al convegno che la legge-quadro sarà certamente definita entro quest'anno, e che, se tutto va bene, il servizio sanitario nazionale potrà entrare in funzione a partire dal 1966. Esso prevede una struttura, diretta dal ministero della Sanità, che parte dagli ambulatori periferici i quali si collegano alle «unità sanitarie locali» (Usl), che a loro volta fanno capo agli ospedali di zona; in un rapporto verticale si sale fino agli ospedali regionali. Riordinando con i nuovi criteri gli impianti già esistenti, e attuando il programma di nuove costruzioni, si edificheranno 2113 unità sanitarie locali, in grado di offrire a ogni cittadino prestazioni eguali.

Tutta l'organizzazione sarà, infatti, nelle mani dei medici (tranne naturalmente i servizi strettamente tecnico-amministrativi: contabilità ecc.); la fiducia del cittadino si trasferirà progressivamente dal medico singolo al servizio; i medici vedranno compensato il loro lavoro senza le attuali sperequazioni.

Con la creazione del servizio sanitario nazionale almeno il settanta per cento dei medici lavoreranno a tempo pieno nell'organizzazione, mentre il trenta per cento, secondo quanto si prevede, resterà a esercitare l'attività generica in modo indipendente. Il lavoro a tempo pieno prevede che il medico presti servizio per undici mezze giornate, cioè otto ore al giorno per cinque giorni e mezzo la settimana. Ciò significa che egli sarà impegnato a dare il meglio delle sue energie e delle sue capacità al servizio pubblico, giovandosi dell'organizzazione, sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista scientifico, poiché gli ospedali diventeranno, con la riforma, centri di formazione e di sviluppo anche della ricerca.

Per il livello dei compensi non vi dovrebbero essere problemi. I calcoli fatti dall'ufficio del piano permettono di stabilire che con l'attuale massa dei proventi mutualistici è possibile assicurare retribuzioni «degne e serie» ai professionisti che si impegneranno nel servizio sanitario nazionale (ma liberi, naturalmente, di svolgere attività privata fuori dell'orario ospedaliero). Il livello dei compensi, del resto, così come avviene in Inghilterra, sarà contrattato dall'organizzazione sindacale dei medici con il servizio sanitario.

Sono altresì all'esame una serie di proposte, anche queste ispirate dall'esperienza britannica, sul modo di evitare la concentrazione professionale nelle grandi città, sguarnendo i piccoli centri e le aree depresse. Il dott. De Logu ha ricordato che in Inghilterra, dove l'apertura di ambulatori è soggetta ad autorizzazione del ministero della Sanità, sono previsti compensi «plurimi» per le zone di provincia: l'appartamento, determinate attrezzature, servizi; mentre è anche sancito che un medico, prima di esercitare a Londra, debba svolgere la sua attività per tre anni in altre zone del paese.

Su tutti questi temi sono emersi, al convegno di Salerno, solo orientamenti di massima. La conclusione pratica — sollecitare la partecipazione della categoria alle decisioni dell'ufficio del programma quinquennale — deve adesso avere il suo svolgimento. Per i medici si tratta di superare l'attuale grave dispersione organizzativa (ci sono una sessantina di grandi e piccole associazioni di rappresentanza sindacale) e di esprimere proposte unitarie da far accogliere nella legge-quadro di riforma sanitaria che la sezione giuridica del piano sta già preparando.

Fausto De Luca

Oggi le prime contestazioni scabrose per la Bebawi

Farouk il giorno del delitto temeva la telefonata di una donna

Era di Claire la chiamata che il giovane egiziano tentò di eludere, facendo rispondere che non era in ufficio, quasi presago di un pericolo? - A questo e ad altri interrogativi l'imputata dovrà dare una risposta plausibile - Nelle deposizioni di Karim Arbib, segretaria della vittima, è un terribile atto d'accusa contro di lei: l'amante era stanco della relazione e non intendeva affatto sposarla - E' un movente valido per attribuirle l'assassinio per vendetta e lo sfregio del cadavere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ed ecco di nuovo Claire Bebawi. Tre giorni di sosta ed ancora eccoli con il suo racconto. Sino a giovedì scorso il cammino per lei è stato faticoso essenzialmente perché lungo ma nel complesso facile, senza insidie.

Da oggi la situazione è diversa. Per quattro interi mattinate, come dire per circa diciotto ore tenendo conto degli intervalli con i quali si usa spezzare ogni udienza, Claire Bebawi ha scarnato la storia dei suoi amori con Farouk Chourbagi, entrato di prepotenza nella sua vita con l'entusiasmo dei suoi ventiquattro anni. Una vicenda, questa, dettagliata, minuziosa ed attenta con particolari talvolta di sapore interesse anche per i più appassionati lettori di romanzi a fumetti. E nel raccontarla Claire, abile e scaltra, si è preoccupata di non perdere mai di vista l'obiettivo: dimostrare che non fu lei ad inseguire Farouk, ma il contrario; che non fu lei a pretendere da Farouk il matrimonio, ma l'opposto. La sua tesi difensiva è chiara, evidente: perché mai avrebbe dovuto uccidere Farouk se da lui non aveva nulla da pretendere?

Oggi, Claire Bebawi Ghorial comincia a procedere su un terreno minato, difficile, pericoloso. Si è lasciata ormai alle spalle il ricordo di un tormentoso periodo della sua vita, quando si trovò costretta a dividersi, con innegabile equilibrio e scaltrezza, fra l'amante e il marito. Ora deve raccontare alla Corte d'Assise che essa è accaduto nelle ultime quattro settimane immediatamente precedenti il delitto: perché con il marito venne a Roma mercoledì 15 gennaio, per trattenervisi soltanto poche ore, rimandando in pratica all'interno della stazione Termini; perché telefonò da Losanna a Farouk la mattina del 17 gennaio; perché partì con il marito per Roma la mattina del 18 gennaio; perché telefonò a Farouk non appena arrivata in albergo a Roma; perché gli dette appuntamento nel suo ufficio; perché...

Il resto lo si immagina: il delitto, la fuga a Napoli, la fuga a Brindisi, la fuga ad Atene, l'arresto, le prime dichiarazioni. E' logico supporre che il programma non potrà essere esaurito in una giornata.

D'altra canto la curiosità dei giudici è legittima e naturale. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, il racconto, anzi la versione di Claire, comporta spiegazioni più precise di quanto non lo siano state quelle sinora fornite.

Per esempio: è certo che Claire un paio d'ore dopo la sua conversazione telefonica con Farouk da Losanna, la mattina del 17 gennaio 1963, prenotò prima una e poi due posti sull'aereo Ginevra-Roma. Dio mio: collegare quest'iniziativa con la telefonata è il minimo che si possa fare. Soprattutto se si dà credito alla rivelazione della segretaria di Farouk, Karim Arbib, secondo la quale il suo giovane principale parlando con la sua amica avrebbe detto: Io non posso sposarti. Come vuoi che io faccia? Non è possibile: dammi un consiglio.

La spiegazione di Claire a quella che, per lei, è soltanto una semplice coincidenza si divide in due parti. La prima, è stato già detto, si riferisce al contenuto della telefonata ed in particolare all'attendibilità della segretaria la quale, secondo Claire, non avrebbe mai potuto comprendere le frasi pronunciate da Farouk perché la conversazione si sarebbe svolta in arabo e non inglese. Anzi per fugare qualsiasi eventuale dubbio, Claire allorché venne interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ciampani, fu molto esplicita: Preciso che le conversazioni fra me e Farouk avvenivano sempre in lingua araba.

Ma l'accusa è pronta a ritenere che l'affermazione può giustificare qualche sospetto perché tutta la corrispondenza sequestrata fra i due amanti è scritta soltanto in inglese, che la cultura di Claire è quella di Farouk è di estrazione inglese, che insomma la lingua inglese era diventata per loro l'idioma con cui si esprimevano. Per quale motivo avrebbero dovuto parlare in arabo proprio in quella conversazione telefonica del 17 gennaio 1963 è per lo meno incomprensibile.

Seconda parte della spiegazione: la causale del viaggio. Un viaggio improvviso e non previsto. Versione di Claire, dunque: Sono venuta a Roma il 18 gennaio allo scopo di cercare un appartamento per me e di conseguenza prenotai un posto in treno per la sera del sabato. Sennonché poche ore più tardi, mio marito mi disse che doveva andare ad Atene e mi propose di accompagnarlo. Io accettai ma dissi che volevo passare per Roma ove potevo anche ottenere il visto per la Grecia che non avevo. Altrimenti mi sarei dovuta fermare a Ginevra. Inoltre io conoscevo a Roma il console greco o un funzionario addetto al rilascio dei visti. E' stato per questo che ho riservato due posti in aereo.

Innanzitutto vi è da ricordare che il marito su questa circostanza ha fornito una versione completamente diversa: ha negato di avere chiesto alla moglie di accompagnarlo in Grecia, dove effettivamente per lunedì 20 gennaio aveva un appuntamento d'affari, ma ha spiegato che di fronte alla decisione della moglie di partire subito per Roma, sabato 19 gennaio, inizialmente l'aveva pregata di rinviare il viaggio di un giorno e poi aveva stabilito di muoversi anche lui con 48 ore di anticipo, per evitare che questa partenza improvvisa di lei costituisse per i familiari la prova definitiva di un fallimento matrimoniale del quale, per ragioni di cui parleremo in seguito, erano tutti tenuti all'oscuro.

Poi vi è da tener presente che le spiegazioni di Claire fanno sorgere interrogativi importanti e sconcertanti. Perché infatti questa partenza improvvisa per trovare a Roma un appartamento nel quale alloggiare non appena fosse diventato esecutivo il divorzio? Se è vero che Claire avrebbe dovuto poi accompagnare Youssef ad Atene la sua sosta a Roma non le avrebbe certo consentito di risolvere il problema perché nel pomeriggio di sabato ogni tentativo di ricerca sarebbe stato pressocché inutile. Non solo: ma non le sarebbe stato possibile neppure ottenere il visto per la Grecia perché nel periodo di «week end» non avrebbe davvero trovato aperto un ufficio del consolato.

Ed allora perché sarebbe mai venuta a Roma? D'altra canto la prima preoccupazione di Claire, appena scesa dall'aereo e preso alloggio in albergo, fu quella di rintracciare Farouk per telefono e di fissargli un appuntamento al quale il giovanotto, purtroppo per lui, andò, seppure avesse cercato di evitarlo, quasi intuendo il pericolo: al mattino infatti aveva dato ordine in ufficio, nel caso che lo avesse cercato per telefono una donna, di rispondere che era assente.

Come dire, cioè, che Claire, arrivando a Roma, non aveva in programma né la ricerca dell'appartamento, né di ottenere il visto per entrare in Grecia.

Guido Guidi

Il principe ha sposato la «cenerentola»

Per la prima volta nella storia della famiglia reale greca un principe ha ottenuto il permesso di sposare una cittadina qualsiasi. Michele di Grecia, figlio del principe Cristoforo e della principessa Françoise di Francia e terzo cugino del re, si è unito in matrimonio con la signorina Marina Karellias. Nella foto, gli sposi (al centro) dopo il rito nuziale con re Costantino e la regina Anna Maria

Stroncato da infarto il medico-capo di Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) E' morto l'altra sera a Torino, stroncato da infarto, il prof. Lino Bubani, ufficiale sanitario di Biella. Nato 64 anni or sono a Faenza e trasferitosi nella nostra città nel 1931, era una delle più spiccate personalità biellesi, e la sua innata generosità gli aveva accattivato assai simpatie, specie fra i meno abbienti. Faceva parte di numerose associazioni e presiedeva il Panathlon Club di Biella, che egli stesso aveva fondato.

Colto da malore mentre si trovava casualmente a Torino, raggiungeva l'appartamento in cui abitavano i suoi figli durante gli studi universitari e faceva avvertire il figlio dott. Giovanni, pure medico, che accorreva immediatamente. Quando questi è giunto a Torino, il padre era morto.

Quattro arresti a Milano per traffico di falso cognac

Ricercati altri due componenti della banda di contraffattori - Cinque denunce

Milano, lunedì mattina.

La polizia ha posto fine all'attività di un'organizzazione che per un anno ha spacciato brandy di produzione italiana di qualità scadente per cognac originale francese di una nota marca, contraffacendo etichette, tappi e bottiglie. La polizia ha arrestato Renato Fasani, di 34 anni, il suocero di questo, Natale Manchi di 54 anni, Alfredo Pietro Bertinazzi di 27 anni, tipografo, Giuseppe Brugaletta di 28 anni, pure tipografo, tutti residenti a Milano, che sono stati denunciati per truffe, frode all'erario e frode in commercio. Sono stati pure denunciati due altri componenti della banda, ancora ricercati: Domenico La Torre, di 50 anni, residente a Genova e Renato Bartolucci di 43, residente a Milano. A piede libero sono stati infine denunciati la moglie del Fasani, Marisa di 25 anni, per complicità, e cinque esercenti di Milano per frode in commercio e ricettazione.

L'organizzazione comperava bottiglie di brandy italiano della peggiore qualità, pagandole 900 lire l'una. Travasava, poi il contenuto in bottiglie originali di una nota casa francese produttrice di cognac, bottiglie acquistate da rigattieri a 35 lire l'una; le etichette erano stampate dai due tipografi complici. La fascetta attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di importazione, che le bottiglie portano al collo, infine, era costituita con quella, quasi analoga, delle bottiglie di brandy italiano acquistate. Il distillato contraffatto, costato circa 1100 lire, veniva più rivenduto ai droghieri a 1800 lire, e da questi offerto al pubblico a 2000 lire la bottiglia. Le indagini hanno accertato che l'organizzazione ha «piazzato» in un anno oltre 2000 bottiglie a circa 300 droghieri di Milano e provincia. In casa dei Fasani sono state trovate circa 36.000 etichette del cognac straniero pronte per essere utilizzate.

Ha compiuto cent'anni

Rovigo, lunedì mattina.

Santa Micheletti ved. Franzoso, la nonna di Adria, ha compiuto cento anni. Madre di sei figli, tutti viventi, il maggiore dei quali ha 75 anni, è ospite della Casa di riposo di Corbola. E' stata molto festeggiata dal personale dell'ospizio, dal sindaco di Adria e dai congiunti. La vegliarda, che è a letto perché leggermente influenzata, ancora oggi conserva una memoria di ferro.

Nuovi sviluppi dello sconcertante episodio

Saranno presi altri provvedimenti per il tema della studentessa novarese?

Stamane il provveditore agli studi esamina il rapporto inviatogli dal preside dell'istituto e riceve la professoressa «offesa» dal componimento della giovane

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il provveditore agli Studi di Novara, prof. Francesco Scafile, rientrando da Roma trova stamane sul suo tavolo, in una busta sigillata inviatagli dal preside dell'Istituto commerciale «Galileo Ferraris», prof. Piero Ferrari, il rapporto con tutti gli allegati sul «caso» del tema ritenuto ingiurioso, che ha provocato la sospensione per 15 giorni di una studentessa, la sedicenne Maria Martin.

La professoressa Adele Trotta, l'insegnante di francese «ingiuriata» nel tema incriminato, in una nuova intervista concessaci ieri ha dichiarato che a rendere pubblico il fattaccio più che le allieve sarebbe stata qualche sua collega. La signorina Trotta, che ha 70 anni e quest'altr'anno andrà in pensione dopo otto lustri di insegnamento, non ha certo avuto peli sulla lingua. «*Il fatto in sé* — ha detto — *era grave, tuttavia si sarebbe risolto con un richiamo e una modesta punizione e non già con una sospensione per quindici giorni, se non vi fossero state delle interferenze. Io ero assente* — ha proseguito la professoressa Trotta — *allorché il tema venne assegnato dall'insegnante di italiano. Quando tornai alcuni giorni dopo, come ho già detto ieri, vidi l'allieva del terzo corso per segretarie d'azienda Maria Martin venirmi incontro per farmi delle scuse. Sul momento non compresi e soltanto dopo la spiegazione della ragazza ebbi l'esatta percezione dei fatti.*

«*Non avrei tuttavia chiesto sanzioni severe se non fossi venuta a conoscenza di un retroscena per lo meno sconcertante: le compagne di classe della Martin (e forse non soltanto loro) sarebbero scese in agitazione, disertando le lezioni se per il tema "incriminato" fossero stati presi provvedimenti disciplinari. Chi le stava aizzando? Io credo di saperlo e domani mattina mi farò ricevere dal Provveditore e gli dirò ogni cosa*».

La professoressa Trotta, esacerbata, ha così continuato: «*A questo punto non rimane che convocare il consiglio di classe. Tutti, ripeto tutti, gli insegnanti hanno votato perché alla studentessa fosse inflitta la sospensione per 15 giorni. Fuori di quella sede, qualcuno ha avuto dei ripensamenti e si è comportato come lo so. Questo è tutto*».

Ma in città, soprattutto negli ambienti della scuola, che si dice? I pareri, come del resto in tutti i casi che finiscono con il suscitare un certo interesse, sono contrastanti. C'è innanzitutto una questione di fondo: l'insegnante di italiano avrebbe dovuto portare a conoscenza del preside, e quindi dei suoi colleghi, il contenuto del tema? Vi è chi sostiene che essendo il compito in classe, specie se di quel genere, un rapporto tra allieve e insegnante, la professoressa d'italiano avrebbe dovuto, tutt'al più, richiamare la studentessa sul fatto che libertà di espressione non può mai significare licenza per usare un linguaggio offensivo nei confronti dei professori.

D'altro canto non è meno che il contenuto del tema era stato divulgato prima dalla stessa allieva (tanto che qualcuno le aveva consigliato di chiedere scusa alla professoressa Trotta), all'insegnante di italiano non rimaneva, a quel punto, che consegnare il compito al preside dell'Istituto.

Non v'è dubbio che il provveditore agli Studi, professor Scafile, ratificherà ora la sospensione inflitta alla giovane studentessa. Imprevedibili sono invece altri eventuali provvedimenti, dopo che avrà ascoltato anche la professoressa Trotta.

Maria Martin, la ragazza al centro della clamorosa vicenda, è sempre ospite della casa «Protezione della giovane» di via Ferrucci. Ieri ha ricevuto la visita dei genitori che a Cossato, in provincia di Vercelli, gestiscono una panetteria.

p. b.

Si firma oggi ad Asti l'accordo per le Giunte

Asti, lunedì mattina.

(*c. m.*) Questa sera le delegazioni della dc, del psi e del psdi firmeranno l'accordo raggiunto per la costituzione di Giunte di centro-sinistra per le città capoluogo e per l'Amministrazione provinciale. Il Consiglio comunale è convocato per domani sera. E' all'ordine del giorno l'esame della condizione d'eleggibilità dei consiglieri comunali per la convalida: l'opzione del consigliere on. Bo per il comune di Nizza Monferrato e la sua sostituzione col primo non eletto della lista comunista, Secondo Saracco; sostituzione del defunto consigliere Faccaro col primo dei non eletti della lista dc, dott. Viarengo. Seguirà la rielezione del sindaco dott. Giovanni Giraudi, democristiano.

Eletti a Castellamonte il sindaco e la Giunta

Castellamonte, lunedì matt.

Il Consiglio comunale di Castellamonte, riunito ieri mattina in prima seduta, ha eletto sindaco il geom. Carlo Marchetto (dc) che succede all'avv. Carlo Traburco, ora consigliere provinciale del collegio. La nuova Giunta è composta dall'assessore anziano cav. Pietro Bacchio (dc) e dagli assessori effettivi geometra Franco Pellegrinetti (dc), Silvio Forma (dc) e Tommaso Brassea (dc). Alla carica di assessori supplenti sono stati nominati la dott.ssa Alida Tira (dc) e il geom. Mario Gai (pli). Com'è noto, la dc aveva ottenuto, nelle elezioni comunali di novembre, 10 seggi su 20, ed è andata in maggioranza con il voto del geometra Gai, indipendente eletto nella lista liberale.

Nello scrutinio per il sindaco il candidato della minoranza Giuseppe Bianchetti (psi) ha ottenuto 9 voti. Da sottolineare la votazione riportata dalla dott.ssa Tira, che ha raccolto la totalità dei suffragi: anche l'opposizione ha voluto dare il suo voto, che si può considerare augurale, alla prima donna entrata a far parte del Consiglio comunale.

Pauroso incidente sulla funivia della Val Vigezzo

Si stacca una cabina e precipita nel vuoto

I due occupanti feriti - In gravi condizioni un altro passeggero proiettato all'esterno da un secondo vagoncino bloccatosi per il contraccolpo

Dal nostro corrispondente

Domodossola, lun. matt.

Ieri pomeriggio, verso le 14,30, si è verificato un pauroso incidente sulla funivia della Val Vigezzo, di recente costruzione, che collega S. Maria Maggiore con la stazione sciistica della Piana.

Il braccio di supporto (quello che tiene agganciato il vagoncino alla fune) di una delle numerose cabine si è spaccato e la cabina è piombata nel vuoto, trascinando con sé i due passeggeri che l'occupavano. Si tratta della signorina Pierina Ferraris, di diciannove anni, abitante a Monte Crestese, che ha riportato la frattura di una spalla, e del signor Carlo Andreoli, di ventisette anni, abitante a Malesco, che ha riportato una frattura mandibolare. Fortunatamente, in quel tratto, la linea corre non molto alta e su una distesa di prato, altrimenti le conseguenze per i due sarebbero state assai più gravi.

Nel sobbalzo per la caduta del vagoncino, la fune si è scarrucolata ed altre due cabine sono rimaste in bilico fra due piloni. Per effetto dello stesso contraccolpo, i passeggeri della cabina che seguiva sono stati proiettati fuori. Uno di essi, Fortunato Triolo, di vent'anni, abitante a Domodossola, nella caduta ha riportato la sospetta frattura della base cranica, per cui è ricoverato in ospedale, assieme agli occupanti della prima cabina.

E' da notare che a quell'ora la funivia non era molto affollata e che vi erano soltanto passeggeri in salita.

Dopo un paio d'ore, poiché la funivia non ha potuto più funzionare, sono stati liberati i passeggeri di altre tre cabine, mentre i numerosi sciatori che affollavano la stazione della Piana hanno dovuto scendere a valle a piedi, percorrendo il tratto innevato in un tempo di circa due ore.

La direzione della funivia ha provveduto a trasportare i passeggeri dalla stazione della funivia al treno della ferrovia vigezzina e di qui alle loro destinazioni. Un'inchiesta è in corso da parte dell'autorità.

g. b.

OTTO ISTITUTI IN FRANCIA E TRE IN ITALIA

Dalla Francia è giunta in Italia speranza per chi perde i capelli

La tecnica più moderna per risolvere il problema della perdita dei capelli - Consultazione gratuita a Torino, Roma, Milano

Torino, 7 febbraio.

Otto delle più grandi città francesi già ne beneficiano da anni; oggi, con la inaugurazione e l'apertura a Milano dopo Torino e Roma, anche le tre più popolate città del nostro Paese hanno la loro sede dell'Institut Capillaire International, l'organizzazione più moderna dei nostri giorni per il trattamento della calvizie.

L'Istituto ICI rappresenta la più grande speranza per coloro che perdono i capelli: per chi si avvia sulla pericolosa china della calvizie, tanto uomini che donne, il poter affidarsi ad un trattamento completo, e non più alla solita boccetta — una delle migliaia in commercio, palliativi e nulla più — l'apertura delle sedi ICI in Italia è veramente molto di più di una speranza. Alle spalle dell'Institut Capillaire International sta infatti un'organizzazione che ha elevato in ogni senso la percentuale di positività del trattamento dei capelli: formule perfette, efficaci, differenziate a seconda del caso individuale (da qui la parola *trattamento personalizzato*), applicate, in più fasi, da esperte qualificate, sotto il controllo di Tricologi, senza però che questa perfezione di apparecchiature e di sistemi comporti, per il cliente dell'ICI, spese fuori delle disponibilità comuni.

L'Institut Capillaire International è moderno anche in questo: ha cioè abbinato il rigore scientifico dei prodotti e la preparazione tecnica specifica del personale ad un alto ritmo di produzione dei laboratori e ad un sobrio, essenziale costrutto interno, cosa che consente l'applicazione di tariffe normali, ragionevoli, che ognuno di noi, se afflitto dal problema dei capelli, può fare rientrare nel proprio bilancio.

A Parigi, Rouen, Bordeaux, Lilla, Tolosa, Nizza, Marsiglia e Lione già migliaia e migliaia di cittadini francesi, ed anche parecchi nostri connazionali residenti in Francia, hanno risolto le loro angustie dei capelli sottoponendo il proprio caso al Tricologi ICI (cosa che è possibile fare gratuitamente) e seguendo poi il corso del trattamento fino al raggiungimento, pronosticato in partenza, di risultati positivi e tangibilissimi. Oggi anche a noi, abitanti di Torino, come ai milanesi ed ai romani, è aperta questa nuova, grande possibilità.

In che consiste il trattamento

Tutto comincia con una vostra telefonata, o con una vostra visita ai locali dell'ICI a Torino in via Roma 254, tel. 518.810. All'ora ed il giorno che avrete fissato per la vostra consultazione gratuita, il vostro caso verrà esaminato da uno dei Tricologi ICI (tricologo vuol dire *esperto dei capelli*). Per prima cosa, egli si accerterà che il fenomeno che determina in voi la caduta anormale e pericolosa dei capelli sia da ascrivere ad un fatto locale, e quindi trattabile mediante le moderne formule e metodi dell'Istituto. Si può affermare, forti di statistiche scientifiche, che l'ottanta per cento dei casi è trattabile in questo senso: il 50% è rappresentato da casi di seborrea (eccesso di unto, caduta successiva) il 30% da casi di seborrea secca (forfora, aridità, fragilità del capello). Se avrete preso per tempo la vostra decisione, se cioè i vostri capelli non sono irrimediabilmente compromessi, il gran passo è fatto: occorrerà ora stabilire il piano di trattamenti adatto ad eliminare quei disordini che affliggono il vostro cuoio capelluto ed i vostri capelli e che, trascurati, vi condurrebbero alla calvizie. Questo è compito dell'esperto che sta di fronte a voi, il quale vi esporrà in modo chiaro, accessibile, quanto può essere fatto e quel che il trattamento verrà a costare.

A questo punto toccherà a voi: e la cosa diviene molto importante, perché solo seguendo scrupolosamente il piano di trattamenti che sarà stato stabilito potrete pervenire a quella positività di risultati che il Tricologo avrà pronosticato per i vostri capelli.

Il trattamento potrà cominciare anche subito, con la prima delle applicazioni della fase «correttiva», volta cioè a stabilire uno stato di igiene corretta del cuoio capelluto e dei capelli. La seconda fase, quella di «stimolazione», mediante la formula esclusiva dell'ICI, «VITA 7», volgerà a rinvigorire, cheratinizzare i vostri capelli, a spingere ad una valida superattività tutto il processo di crescita. Saranno sedute che vi porteranno via circa mezz'ora del vostro tempo, con una cadenza che verrà stabilita a seconda dello stato in cui si trovano ogni i vostri capelli. Ogni volta che vi recherete in Istituto, il Tricologo controllerà la condizione dei capelli, seguirà insomma il processo di riavvicinamento alla normalità, vi annuncerà i progressi che stanno verificandosi, che del resto il vostro specchio vi avrà già anticipato.

Chi risiede fuori Torino, può fissare ugualmente la propria consultazione, perché potrà eseguire il trattamento ICI a casa propria, secondo le istruzioni che gli verranno date dal Tricologo. Più di una speranza dunque, per chi perde i capelli, lo possiamo affermare perché questa vostra speranza è già divenuta realtà per migliaia e migliaia di persone come voi e me, in otto città francesi.

Perché non telefonate oggi stesso? La sede ICI di Torino, come già detto, si trova in via Roma 254 (telefono 518.810); quella di Milano in via Dante 7 (telefoni 867.326 - 866.789); quella di Roma in via del Corso 52 (tel. 674.129).

JACQUES COLLIER

L'Institut Capillaire International vi spiega le afferenze più comuni che pregiudicano la crescita dei vostri capelli

oggi anche a Milano ICI INSTITUT CAPILLAIRE INTERNATIONAL vi salva dalla calvizie ICI

VIA DANTE 7 per la consultazione gratuita presentarsi o telefonare a: 866.789 - 867.326

Da oggi a Milano in Via Dante 7, per i milanesi che non vogliono più perdere i capelli, uno degli Istituti della famosa catena francese ICI

Institut Capillaire International

MILANO: VIA DANTE, 7 - TEL. 866.789 - 867.326

ROMA: Via del Corso 52 - TEL. 674.129 TORINO: Via Roma 254 - TEL. 518.810

PARIGI NIZZA LIONE MARSIGLIA TOLOSA ROUEN BORDEAUX LILLE ROMA MILANO TORINO

L'avviso apparso sui giornali milanesi per l'apertura della modernissima sede ICI di Milano. La sede di via Roma, a Torino è considerata tra le migliori d'Europa

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

HITCHCOCK SUL PRIMO CANALE

Ritorna il "mago del brivido„ con una nuova serie di telefilm

Geraldine Chaplin a «Tv7» e un concerto Sul Secondo «Fuga in Francia» di Soldati

Dopo la consueta puntata di TV7 — che stasera dedicherà forse un suo servizio a Geraldine Chaplin, la giovane figlia del celebre Charlot, — il Primo Canale inizierà, alle 22, la trasmissione settimanale di un'altra serie di telefilm firmati da Alfred Hitchcock, il «mago del brivido», che presenterà egli stesso, di volta in volta, i telefilm.

Del telefilm di questa sera è protagonista un bambino di 6 anni, Jackie Chester, il quale viene casualmente in possesso di un fucile da caccia carico, regalatogli da uno zio reduce dall'Africa. Il bambino ritiene che il dono sia un giocattolo e perciò, ignorando di detenere un'arma micidiale, se ne va a spasso col fucile carico. Il primo a correre il rischio di essere preso a schioppettate è il portalettere del quartiere; fortunatamente, però, i familiari del ragazzino si accorgono dell'errore e iniziano una drammatica ricerca del bimbo

* *

Al telefilm di Hitchcock seguirà, alle 22.25, un Concerto diretto da Mario Rossi, cui parteciperanno l'Orchestra Sinfonica di Torino e l'organista Fernando Germani.

* *

Proseguendo nella breve rassegna dei film realizzati da Mario Soldati, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale Fuga in Francia.

La vicenda: Riccardo Torre, criminale di guerra, evade dalla prigione e si rifugia in un collegio torinese, il cui rettore, suo amico d'infanzia, gli procura un abito civile e del denaro. A Riccardo si unisce il figlio Fabrizio, allievo del collegio, e insieme, padre e figlio, si avvicinano al confine francese per tentare l'espatrio. Nel passino ove decidono di pernottare, la cameriera dell'albergo riconosce in Riccardo il suo padrone di altri tempi. Riccardo, temendo che la donna lo denunci, la uccide e quindi fugge con Fabrizio.

In alta montagna, padre e figlio incontrano tre uomini e uno di questi, mediante la foto pubblicata da un giornale, riconosce in Riccardo il criminale ricercato. I tre uomini lo prendono col proposito di consegnarlo all'autorità giudiziaria. Riccardo riesce nuovamente a fuggire e, in una sparatoria, ferisce suo figlio. Ora potrebbe mettersi in salvo, ma, quando vede arrivare l'ambulanza sulla quale si trova il figlio, l'amore paterno è più forte dell'istinto di [illegible].

Ha chiesto asilo politico

Un regista cecoslovacco si rifugia in Israele

Tel Aviv, lunedì mattina.

Il regista teatrale cecoslovacco Peter Freistadt, che era stato invitato in Israele per dirigere una commedia al teatro «Ohel» di Tel Aviv, ha deciso oggi di non tornare a Praga e di chiedere asilo politico in Israele.

Modugno prova a Roma

Domenico Modugno (qui attorniato dal regista Ruggero, da Edda Albertini, Luisa Rossi e Adriana Asti) esordirà a Roma nel dramma «Delitto all'isola delle capre»

I CONCERTI

Un «Festino» di madrigali a cinque voci

Il sestetto vocale «Marenzio» si ripresenta questa sera al Conservatorio

Il sestetto vocale italiano «Luca Marenzio» darà questa sera al Conservatorio, per l'«Unione Musicale», il suo secondo concerto, in cui eseguirà, oltre a vari madrigali del primo libro di Monteverdi, l'intero «Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena»: l'opera migliore e più colorita del bolognese Adriano Banchieri (1567-1634).

Questo suo lavoro è un arguto ciclo di madrigali a cinque voci, di genere diversissimo (umoristico, caricaturale, satirico e patetico), in cui un araldo esorta «chi brama avere spasso e piacere» ad entrare al festino; dopo questo invito si iniziano i giochi, le serenate e i divertimenti del giovedì grasso. Si susseguono le mascherate delle villanelle e degli amanti (in cui alcune voci imitano il suono del liuto), una solfeggillingua («Sopra il ponte a fronte del fonte vi stava un conte») e lo «spassoso e famoso «contrappunto bestiale alla mente» (dove, su un canto fermo in latino maccheronico, le varie voci imitano grottescamente il verso del cane, del cucciolo, del gatto e della civetta); tra queste parti, festose e popolaresche, s'inseriscono alcuni levigati e nobili madrigali, come il sesto «Dulcissimo infonde, tu sopra i rami verdi» e «Ardo sì, ma non t'amo».

L. c.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

8,30-14,30: Telescuola.
17,30: La tv dei ragazzi: «Il cacciatore misterioso».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: a cura di Luigi Silori.
19,40: La posta di Padre Mariano.
20 —: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Alfred Hitchcock presenta «Mani in alto».
22,25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Fuga in Francia», film di Mario Soldati.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Obiettivo sport - 20,40: Telesport - 20,45: La grande guerra (II puntata) - 21,10: «Lo stravagante signor Blackwell», telefilm. 21,35: La musica a Broadway

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,45: Le tre arti - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Texas», film - 22,40: Il mondo di Hollywood: Bing Crosby - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: Idonesia e Malaysia - 22,15: Concerto di musica da camera.

LA DOMENICA TELEVISIVA

L'assassino fugge complice Maigret

La prima puntata della nuova inchiesta ha accusato stanchezza - Deludente l'«Orsa Maggiore»

Se non ci fosse stato Maigret (ma non nella sua migliore giornata) che malinconia ieri. Sull'umore degli spettatori ha giocato molto negativamente la decisione di non trasmettere più la partita di calcio in apertura di programmi, sul secondo canale. Al suo posto è andata la rivista «Orsa maggiore» giunta al quarto numero: decisamente il peggiore. Pur essendo un «prodotto» molto usuale, realizzato con economia, scevro- ma intatto in questo spettacolino qualche elemento positivo ed un tono generale [illegible] retto. Grazie, più che al [illegible] pione, agli attori. I quali sono sempre gli stessi, rimangono sempre bravi, tuttavia non possono compiere miracoli quando, come ieri sera, gli sketches sono deplorevoli (vedasi quello dei due sul cornicione, e quello di Tieri dell'avvocato).

* *

Maigret in «Una vita in gioco», un romanzo del '37. C'è un condannato a morte in una cella del reparto «Grande sorveglianza» alla Santé: sta per essere giustiziato, ma Maigret non è convinto che sia stato lui, come ha sostenuto l'accusa, ad uccidere una ricca americana e la sua cameriera in una villa a Saint Cloud. Ne potrebbe avere la prova soltanto facendolo fuggire e seguendo poi ogni sua mossa: riuscito ad ottenere il consenso dalle superiori autorità, organizza la fuga di Heurtin iniziando [illegible] difficile operazione che «potrebbe costarmi la carriera» come confessa egli stesso al fido aiutante Lucas.

La prima puntata si è chiusa ieri sera con il commissario in caccia dell'autore di una lettera inviata ad un giornale scandalistico parigino. Naturalmente Maigret ne prenderà una volta fallirà, anzi è sulla pista buona che porterà, ma dopo alterne vicende, alla soluzione dell'enigma.

A differenza dell'ultimo episodio, «Un Natale di Maigret», che era stato tanto vivace quanto rapido, l'inizio di questo nuovo romanzo è apparso, per dirla chiara, piuttosto noioso. Naturale che ciò che si gusta nella lettura, il soffermarsi di Simenon sui particolari, i tipi, le descrizioni dell'ambiente, non funzioni in tv se non in piccola dose. Due puntate sarebbero più che sufficienti per esaurire anche la più laboriosa delle inchieste del commissario. Invece, la lentezza dell'azione danneggia il ritmo dello spettacolo.

* *

Anche l'«Approdo» in tono minore, ieri sera: buona il servizio di Mario Pogliotti sullo scempio di Agrigento ed opera dell'edilizia, ma mancava il «pezzo forte»

m. a.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Vendita rateale

senza firmare cambiali. Confezioni, Tessuti, Biancheria, Calzature, Orologi, Fart, piazza Adriano 15 (Borinahieri) angolo via Paolini.

Frigo e lavatrici guaste? Telef. Astolav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 183, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 8 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.l. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiata nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 11,30: Wolfgang Amadeus Mozart: «Dodici variazioni in mi bemolle maggiore K. 354» - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre: settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: La trottola: spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Progr.) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Divertimento per orchestra - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Bonavolontà, con la collaborazione del soprano Margareth Tynes e del tenore Eugenio Fernandi - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,40-8,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Invito a pranzo - Disco volante - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 13,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle tredici: programmi musicali - 13,30: Giornale - Programmi musicali - 14: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Ebe Stignani, basso Nicola Rossi Lemeni - 17,30 Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas; compagnia di prosa di Firenze. Decima puntata; regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Piero Pieric: «Storia della prima guerra mondiale» - 18,50: I vostri preferiti - 19,35: Radiosera.

Ore 20: Cecio si diletta: gioco musicale di Tullio Formosa; regia di Silvio Gigli - 21: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Joe Loss e la sua orchestra - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Berkeley - 19: La filosofia della guerra nell'era atomica - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Cannabich - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: I due Gobrini - 21,50 Momenti della storia del razzismo - 22,30: Musiche di O. Partos - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 9 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodia e romanza - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carlin doll - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Stelle Fellini detto il Passatore», cronache popolari di Massimo Dursi - 22,40: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Casalinga 65: consigli alla donna di casa - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Parata d'orchestre - 17,30: Giornale - 17,45 Radiosalotto: il tè delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Attanti si rima - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

«Il teatro veneto del Rinascimento» è il tema di un ciclo di otto conversazioni, la prima delle quali sarà tenuta oggi alle 17,30 al Gobetti dal dott. Ludovico Zorzi.

La settimana nei teatri torinesi

In questa settimana, due compagnie di prosa concluderanno il loro ciclo di rappresentazioni. Al Carignano, lo Stabile di Bologna replicherà sino al 15 febbraio (ma stasera e domani sarà ad Aosta e Ivrea) «Tamburi nella notte» di Brecht; all'Alfieri, la compagnia del «Teatro delle novità» con Peppino De Filippo continuerà sino a domenica le rappresentazioni della «Mandragola», salvo a mettere in scena, verso la fine della settimana, «L'avaro» di Molière.

Mentre al Gobetti si replica «Corruzione al palazzo di giustizia» di Betti, il cartellone degli spettacoli fuori abbonamento dello Stabile torinese presenta stasera e domani al Carignano la compagnia di Susanna Egri con i suoi balletti.

In programma, tra l'altro, figura una novità assoluta: «Passo a sei all'italiana» con la coreografia di Susanna Egri su musiche di Alfredo Casella.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Belgio, Bernini, Colosseo, Continentali, Corso, Doré, Doria, Elios, Ellisse, Fiamma, Fiera, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani), Teatro Carignano (ridotti alla cassa), Teatro Gobetti (ridotti alla cassa), Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Questa sera e domani ore 21,15
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
Ridut. speciali per gli abbonati

I film premiati al Festival di Firenze

Firenze, lunedì mattina.

La giuria della VI Rassegna internazionale del film etnografico e sociologico ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio della categoria di film di prevalente interesse scientifico a *I figli del Camaleonte* di Robert e Monique Gessain (Francia); il primo premio della categoria di film di prevalente interesse scientifico a *Requiem per 900.000* di Jerzy Bossak e Waclaw Karmierczak (Polonia); il primo premio per i film con particolari valori espressivi a *L'eredità* di Harold Mayer (Stati Uniti).

I CONCERTI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA AUBUM
ASSEGNAZIONE PREMI

danze ARLECCHINO
Sabato 13 e domenica 14
BRUNO LAUZI
per la «Festa degli innamorati»

CLUB FARO DANZE
L'Amico del lunedì
TULLIO ROSSINI
Sabato 13 e domenica 14
PINO DONAGGIO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): pers. Mario Torchio; 10-12; 16-20.
Galleria Notarbartolo: George Gross.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli.
Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.
Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astoria: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, tecnicolor, scope.
Cristallo: «Una spare nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La fuga» G. Raill, A. Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. Vietato 18.
Ideal: «F.B.I. operazione Baalbeck» R. Podestà, G. Sanders, M. Martino. Vietato ai minori di anni 14.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Popparé, A. Ladd, C. Baker, tecnicolor panavision. Orario: 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Vist. min. 14.
Nazionale: «Scappamento aperto» con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30. Platea L. 700.
Reposi: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, M. Lebeau, scope, technicolor.
Romano: «Agente Coplan: missione spionaggio» Virna Lisi, D. Peturel. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, E. Martinelli, J. Socel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «In ginocchio da te» con Connie Francis, Jim Hutton, Johnny Carson, metrocolor.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropoli: «007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torinese: «Desideri d'estate» Maria Dexter, Gabriele Ferzetti. Ap. 10.

Alessandra: «Valanga gialla» con Russ Tamblyn, Anita Louise.
Fiamma: «Nudi per vivere» technicolor (film inchiesta).
Gioiello (v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Il fidanzato di tutte» techn. Frank Sinatra, D. Reynolds.
Hollywood: «Un nome dalla legge» Massimo Girotti, Jone Salinas.
La Perla: «Predoni del Kansas» tech. Tony Curtis, Audie Murphy.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riviera Mario Ferrero - Laura da Vinci 16.15 - 21,15. Film: «La febbre di rivolta».
Massimo: «Il piombo e la carne» tec. scope, Rod Cameron, P. Viterbo.
Orfeo: «Chi lavora è perduto» con S. Rabbot, P. Paudrat. Vist. 18.
Principe: «Il limite della vergogna» Richard Todd, Anna Heywood.
Statuto: «Il piombo e la carne» tec. scope, Rod Cameron, P. Viterbo.

Adriano: «Il ritorno del guerriero» techn. Brigitte Bardot, R. Hossein.
Alcione: «Uno dei tre» T. Perkins e Riv. Carini-Cerioli-Cutolo 16,15-21,15
Alpi: «Il disprezzo» B. Bardot, J. Palance, scope, col. Vist. min. 14.
Regina: «Genoveffa di Brabante» technic. Prima visione per Torino.

Asti: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, A. Kennedy. Apert. ore 10.
Milano: «Il mio amante è un bandito» e «La bella americana». Apert. 10.
Olimpia: «Zorro» cinemascope.
P. Nuova: «Fango sulla stella» e «Il mostro che uccide». Apert. ore 10.
S. Felice: «Assassinio al galoppatoio» con Margaret Rutherford.

Esperia: «La jena di Londra» con Bernard Price. Vietato minori 14.
Giardino: «I 2 marescialli» Totò, Mirellotti: «Terra selvaggia» Teyler.
Vinaglio: «I fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato ai minori di anni 18.

Ellisse: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, Gassman. Apert. ore 17.
Fréjus: «La smania addosso» con Gerard Blain, Annetta Stroyberg.
Nuovo: «Tropico di notte» technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
S. Paolo: «I guai di papà» con Bob Hope, Michèle Mercier.

Astoria: «Il giorno più corto» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Belgio: «La frustata» technicolor.
Corallo: «Tre due fuochi» scope, con Robert Mitchum, France Nuyen.
Eridano: «Le 7 folgori di Assur» H. Duff, Jackie Lane, techn. scope.
Orpea: «Conquistatori Oregon» techn.
V. Veneto: «La rapina del secolo» technicolor, con Tony Curtis.

Astra: «I predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.

REPOSI
GRANDE SUCCESSO
SFIDA A RIO BRAVO
TECHNISCOPE EASTMANCOLOR

AMBROSIO
55ª REPLICA!
LE BAMBOLE

OGGI
AUGUSTUS
CONNIE FRANCIS JIM HUTTON IN CERCA D'AMORE
Panavision - Metrocolor

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
ARMANDO CARINI
GLORIA CERIOLI
GIANNA CUTOLO
nella superrivista
«LE MELE DI EVA»
con
MARZIA CALLEN
EVELYN ROLEN
ENRICA CALLEN
LUCIO SPORTELLI
BALLETTO TROPICAL
e la partecipazione di
GIORGIO FERRARA
Fuori programma:
da LAS VEGAS
SAM e SAMY
la più grande attrazione icariana del mondo
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15
SULLO SCHERMO:
«UNO DEI TRE»
con ANTONY PERKINS

OGGI all'IDEAL
IL FILM DELL'IMPREVISTO, DELL'AZIONE, DEL «SUSPENSE»
ENRICO BOMBA presenta
F.B.I. OPERAZIONE BAALBECK
Rossana Podestà
Jacques Sernas
George Sanders
Folco Lulli
LEOPOLDO TRIESTE - MILENA VUKOTIC
MILENA VUKOTIC - ALFREDO VARELLI
MARCO RAVAIOLI - (L. e C.) - CINZIA ANDREANTE
YOKO TANI

OGGI ARLECCHINO OGGI
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
UNO DEI PIU' COLOSSALI FILM PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
MICHELE MERCIER e ROBERT HOSSEIN
Angelica
sua unica vera ragione di vita... amore
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE

I LUNEDI' DEL GIOIELLO
Una nuova sfavillante commedia americana
IL FIDANZATO DI TUTTE
FRANK SINATRA - DEBBIE REYNOLDS
TECHNICOLOR

STATUTO MASSIMO
Dopo il trionfale successo proseguono le repliche del più appassionato western
A 077 dalla FRANCIA senza AMORE

AL CINEMA METROPOL
ULTIMI GIORNI DI SEAN CONNERY
a 077 dalla FRANCIA senza AMORE

NAZIONALE
IL SUCCESSO DEL GIORNO!
La più travolgente interpretazione di
JEAN-PAUL BELMONDO
con
JEAN SEBERG
più bella e misteriosa di sempre
SCAPPAMENTO APERTO
Tutti gli agenti segreti d'Europa sulle tracce di mezzo miliardo di lire

MAFFEI
Mario Ferrero
con la foglia d'edera racconta la fondazione di Torino e la storia di Re COZIO
in
STORIE PROIBITE DI 2 CITTÀ
imparerete la storia divertendovi
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

IMMINENTE
LA SOTTILE LINEA ROSSA
L'ultimo capolavoro di JAMES JONES l'autore di «DA QUI ALL'ETERNITÀ»

IMMINENTE
lo spettacolo per le grandi occasioni
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
REX HARRISON
CLEOPATRA

SERIE A
20
GIORNATA

La squadra capolista battuta per la prima volta in questo campionato

Il Milan perde a S. Siro Vincono Inter e Juventus

Milan	p. 33
Inter	-5
Juventus	-6
Torino e Fiorentina	-8

Ha deciso Colaussig

I rossoneri sconfitti (0-1) dal Vicenza

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

E' venuta anche per il Milan la prima sconfitta di campionato. Ed è venuta proprio il giorno in cui masse entusiaste di sostenitori, armate di bandieroni e di vessilli rossoneri, avevano preso d'assalto le gradinate di S. Siro, per festeggiare il ritorno di Altafini e l'ipoteca imposta allo scudetto.

La delusione è stata forte per gli spettatori (quasi 60 mila), che hanno lasciato lo stadio muti ed allibiti, con le bandiere ammainate e quasi increduli di fronte ad una realtà che nessuno aveva preveduto. Doveva essere un giornata di tripudio, quasi un'apoteosi, e invece...

Eppure, il successo strappato dal Vicenza guastafeste ha tutti i crismi della regolarità e del pieno merito. E se l'esordio stagionale di Altafini ha coinciso con la prima sconfitta del Milan capolista, ciò non significa che le responsabilità maggiori debbano essere addossate al centravanti italo-brasiliano (sceso in campo col numero dieci sulla maglia, per lasciare il numero nove ad Amarildo).

Dopo la prolungata inattività, non si poteva pretendere da lui l'impossibile; ma sarebbe ingeneroso ed anche ingiusto metterlo sotto accusa come imputato numero uno. E' invece il caso di rilevare che in alcune domeniche il Milan riusciva a vincere senza convincere, fruendo a volte di un infortunio dell'avversario, a volte di uno sprazzo che bastava a decidere l'incontro, a volte di circostanze speciali che avvalloravano la sua manovra d'assalto.

Anche contro il Lanerossi Vicenza il gioco dei rossoneri ha denunciato luci ed ombre; ma questa volta le ombre hanno fatalmente inciso sul verdetto finale, in condizioni particolari e quasi drammatiche. Doveva essere una domenica trionfale da ricordare per un pezzo ed invece per la prima volta il Milan ha dovuto abbassare bandiera e per la prima volta non è stato capace di segnare a San Siro.

La regia superiore di Rivera, il commovente impegno di Altafini e la consueta sicurezza dell'assetto difensivo avrebbero dovuto dare i loro bravi frutti nel primo tempo, nonostante la straordinaria mobilità dei pugnaci vicentini, che avevano assegnato a Carantini ed a Volpato il compito di controllare Altafini e Amarildo, rispettivamente. Ma nonostante la netta prevalenza milanista, nessun intervento difficile da parte del portiere Luison, che soltanto al 28° doveva salvare in tuffo un pallone scagliato di testa da Altafini, quasi a fil di palo. Niente altro di concreto all'attivo dei rossoneri, a parte i tre calci d'angolo (contro uno).

Pareva che il primo tempo dovesse terminare zero a zero; invece tre minuti prima del riposo un calcio di punizione battuto da Benti quasi da metà campo permetteva a Vastola di aprire verso destra, dove il pallone «sbucciato» da Trebbi perveniva a Colaussig, il quale con un diagonale basso spiazzava il portiere in uscita, imparabilmente.

Nel secondo tempo, il Milan, sospinto a gran voce dalla folla (che nel frattempo aveva appreso dalle radiolina il responso di Messina), si gettava all'arrembaggio; ma Rivera non riusciva più a trovare la lucidità e l'autorità sfoggiate nel primo tempo, Mora diveniva sempre più impreciso, mediani e terzini si portavano sotto rendendo ancor più confuse e rabbiose le mischie, il nervosismo e l'orgasmo sopraggiungevano ad alterare il gioco troppo alto ed accentrato dei rossoneri, i minuti scorrevano inesorabili.

Ad un certo momento è sembrato che pure l'arbitro, con le sue valutazioni ed i suoi interventi, carcasse di agevolare, nei limiti del possibile, la squadra che premeva angosciosamente per strappare almeno il pareggio; ma le resse frenetiche sotto la porta di Luison, i rimpalli da cardiopalmo, i tiri di Rivera, Amarildo, Trebbi e Benitez non portavano ad alcunché di positivo. Anzi a cinque minuti dalla fine poco i vicentini non hanno raddoppiato (e sarebbe stata una doppia beffa): tu lungo rimando metteva in moto Vinicio, i difensori rossoneri si fermavano di botto reclamando il fuori gioco, il guardalinee faceva cenno di no, l'azione proseguiva ed il centravanti biancorosso metteva tutti d'accordo sparando fuori.

Leo Cattini

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Amarildo, Altafini, Lodetti.

Lanerossi Vicenza: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Manti, Vinicio, Demarco, Colaussig.

Arbitro: Bernardi, di Trieste.

Quasi 60.000 spettatori, compresi gli abbonati, con un incasso di 41 milioni e 900 mila

Muore un tifoso allo stadio milanese

MILANO, lunedì mattina.

La prima sconfitta del campionato subita ieri dal Milan a San Siro è costata la vita a un tifoso della squadra milanese che ieri, pochi minuti prima che terminasse l'incontro, s'è accasciato privo di sensi colpito da collasso cardiaco sugli spalti della tribuna di San Siro. Vittima del malore mortale è stato Giuseppe Meroni, un rappresentante di commercio di 50 anni che abitava in via Venini 33.

Con Altafini l'attacco non ha segnato

Un tiro a rete di Altafini ieri a San Siro: il centravanti ha deluso al rientro in campionato (Telefoto)

Il centravanti del Milan non ha avuto fortuna al rientro in squadra - A fine gara era scoraggiato: «Non sono ancora in forma» - Pubblico numeroso per rivedere il sudamericano: incassati quasi 42 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il primo che sbucò nei corridoi degli spogliatoi fu Gipo Viani. Scrollò le spalle, disse soltanto che, prima o poi, una cosa del genere doveva pur capitare. Dopo Viani, comparvero i giocatori ed era logico che quelli del Lanerossi fossero allegri e rumorosi, mentre quelli del Milan avevano invece il volto truce di chi ha da lamentarsi con la sorte.

Si schiusero le porte dei due stanzoni e, subito, dalla porta del Milan se ne uscì Viani. Gli era venuto il bronco, alla tranquillità aveva fatto posto la rabbia. Nessuna intervista a nessuno, andò via e basta. Di lui ci disse un dirigente: «Va tre giorni a riposarsi a Nervesa della Battaglia». E un collega gentile ci informò: «Corre voce che abbia avuto un battibecco con un tifoso». «Che bisticcio!». «Un semplice scambio di parole». Riportiamo la voce con beneficio d'inventario: ad essere sinceri, né abbiamo visto il bisticcio, né lo abbiamo sentito.

Incominciò l'attesa, un'attesa brevissima, poichè Liedholm si mise subito a disposizione. Liedholm lo chiamano il «conte» e se lo merita, dal momento che è la cortesia fatta persona. L'allenatore rossonero esordì con un sorriso ad una battuta: «Finalmente siamo riusciti a perdere». Scorse i cronisti e prendere frettolosi appunti e si preoccupò di avvertire: «Badate che scherzo, naturalmente. Il Lanerossi ha giocato bene, con intelligenza. Il Lanerossi è una squadra atleticamente ben preparata e diretta con molto acume. Da quindici giorni aspettavo questa partita con un po' di ansia ed i fatti, purtroppo, hanno dimostrato che l'ansia non era poi fuori posto».

I giornalisti registravano gli elogi rivolti agli avversari, ma volevano sapere del Milan. Liedholm non si scompose: «Abbiamo avuto anche noi delle buone occasioni e non siamo stati capaci di tradurle nella moneta sonante del gol. Abbiamo cincischiato troppo, abbiamo fatto massa e, senza volerlo, abbiamo così agevolato il compito di chi si difendeva. Qualcuno dei nostri inoltre ha tenuto troppo la palla. Siamo stati un po' confusionari, ecco tutto».

«E Altafini?». La domanda ebbe risposta prontissima: «Altafini si è preso un brutto colpo al solito ginocchio e le sue condizioni ne hanno risentito. Non è ancora in forma e non lo si poteva pretendere dopo quattro mesi di assenza. Ha avuto due goal, diciamo così, a portata di piede. Se fosse stato in forma, li avrebbe realizzati, oggi invece li ha sbagliati».

L'argomento Altafini, appena accennato, prendeva fiato e sostanza, gli interrogativi rivolti a Liedholm diventavano persino imbarazzanti, perché un po' tutti chiedevano al «trainer» se non fosse stato un errore includere così presto il brasiliano in formazione. Liedholm avrebbe potuto cavarsela ricordando l'incasso (quasi 42 milioni, in buona parte dovuti alla curiosità di rivedere in campo José), ma il «conte» preferì invece affrontare di petto la questione. «Altafini è andato bene nell'allenamento di Coverciano, è parso addirittura in condizioni molto migliori di quando se ne tornò in patria. Per questo è stato utilizzato subito senza inutili attese. Oggi, forse, i ragazzi rossoneri sono entrati sul terreno di San Siro con l'intenzione di strafare, proprio per dimostrare a José di essere bravissimi».

«Ma è difficile — ha proseguito Liedholm — fare una diagnosi precisa di quanto è capitato, ve ne rendete ben conto, e non mi sembra giusto far coincidere i motivi di una sconfitta con il rientro di Altafini. Altafini non è ancora in forma, questo è chiaro. Il suo ruolo, del resto, è un ruolo decisamente impegnativo. Se avesse giocato da battitore libero, oggi Altafini avrebbe fatto bella figura. Invece, mancandogli la forza abituale, non è riuscito a creare quelle indispensabili brecce nello schieramento avversario. Lo ripeto, però, il Lanerossi ha grossi meriti. E noi, del resto, abbiamo le nostre colpe. Per esempio i difensori hanno sbagliato a trasformarsi in attaccanti cosicché tutti gli attaccanti avversari si sono a loro volta trasformati in difensori».

«E' stata questa la peggior partita del Milan?».

«Ma nemmeno per sogno, abbiamo anzi giocato in modo discreto, solo non siamo stati capaci di segnare».

«O non vi è forse mancato quel pizzico di fortuna alla quale eravate abituati?».

Non ci fu né un «sì», né un «no». Liedholm è gentile e diplomatico al tempo stesso. Gli chiesero ancora previsioni per domenica prossima, in vista della trasferta di Torino. «Non sono in grado di anticipare eventuali commenti. Altafini, se come spero il suo ginocchio non gli darà noia, verrà confermato. Ha bisogno di giocare, sarebbe illogico tenerlo a riposo».

«Lei, dopo quanto è capitato oggi, se dovesse rifare la squadra per la gara con il Lanerossi, la farebbe uguale o la muterebbe?».

«La farei tale e quale, con Altafini e anche con Lodetti».

«E' chi le è piaciuto in modo particolare del Lanerossi?».

«Tiberi, Vastola e la difesa in blocco».

Due passi più in là, Altafini intanto si stava rivestendo. «Loro bene, io ho sentito molto la mancanza di allenamento. Loro bene, io un po' di male al ginocchio. Il Milan più veloce di quando l'ho lasciato, tutti corrono di più. Io non all'attacco. Ma adesso stringo i tempi».

Uscimmo nel corridoio, i giocatori del Lanerossi stavano avviandosi verso il pullman. Scopigno, l'allenatore che è dottore laureato in filosofia, era il ritratto della felicità, mantenuta in limiti appunto filosofici. «Il Milan mi è parso un po' giù di corda, nettamente inferiore comunque al Milan che vinse a Vicenza. Altafini non mi ha deluso. Alla resa dei conti è stato infatti l'attaccante più pericoloso del Milan, ha costretto il mio portiere a due difficilissime parate. Io sono stato tranquillo, da quando ha segnato Colaussig, quello segna quasi mai, ma, se fa goal, siamo a posto, allora noi vinciamo di sicuro. E' una tradizione».

Molta curiosità intorno a Menti, il giocatore avvicinato nei giorni scorsi dal «signor X» che prometteva milioni per garantire un più fervido impegno contro il Milan. Il «signor X» gli aveva fissato un appuntamento per ieri mattina in albergo. Naturalmente, non s'è più fatto vedere, è svanito nell'ombra, squallido personaggio di uno squallido episodio. Brontolò qualcuno rivolto a Menti: «Per essere coerente, il "signor X" dovrebbe adesso mandarvi i soldi». Menti lo fulminò con un'occhiata: «Non dica stupidaggini, non ci rovini la gioia di una splendida giornata».

Fuori, c'era molta folla. I tifosi parlavano tutti di Altafini, qualcuno accusava i compagni di squadra di José di non avere aiutato abbastanza il brasiliano, qualche altro rimpiangeva Ferrario. Un tipo saggio insisteva dal canto suo sull'incasso: quasi 42 milioni, di fronte agli 11 milioni incassati una settimana prima in occasione della gara con il Mantova. Le cifre hanno sempre una scarna, ma vigorosa eloquenza.

g. bocc.

Contro l'Atalanta i granata avrebbero anche meritato la vittoria

Il Torino pareggia a Bergamo: 0-0

Rosato sfiora il goal: un suo forte tiro finisce contro il palo - Moschino, Ferrini ed il nerazzurro Colombo i migliori in campo - Due ottimi interventi di Vieri Vivace incidente fra il portiere granata e gli avversari Nova e Magistrelli - Leggero infortunio a Simoni - Nel finale numerosi attacchi degli atalantini

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì matt.

Prima di Atalanta-Torino, Pizzaballa, il portiere attualmente meno battuto della serie A, aveva detto: «Se mi impegneranno poco sarò ben contento, vorrà dire che il nostro attacco funzionerà bene. In caso contrario nulla di grave: spero di giocare anche a Roma e di mettermi in buona evidenza».

Pizzaballa non è stato fortunato. L'attacco nerazzurro ha combinato poco, ma lui parate da fuoriclasse è riuscito ad effettuarne una sola. Un'uscita perfetta per scatto e senso del tempo, ma non sufficiente a rialzare le quotazioni del portiere venticinquenne destinato — si dice — a passare all'Inter a luglio, e, sorte aiutando, a far parte della Nazionale azzurra ai mondiali.

Il pareggio senza reti tra Atalanta e Torino è dunque giusto, anzi se una squadra può rimpiangere la vittoria questa è la utilitaristica compagine granata. Tra i quattro e cinque tentativi seri del Torino vi è infatti una stangata di Rosato, finita contro il montante. Due centimetri più a sinistra ed era goal. Da due domeniche il mediano granata ricopre l'inedito ruolo di uomo di punta. Una rete contro il Varese, un palo ieri. Rosato sta trasformandosi in attaccante? No, certo. Egli semplicemente approfitta di un periodo di buon rendimento per tentare anche la via del goal, come è dovere di ogni interista.

Il palo colpito dal Torino costituisce la maggior emozione della giornata, ma il periodo di tensione più viva è stato creato in stretta collaborazione da Vieri e Nova. Due giocatori d'oro, atleti che non farebbero male neppure al Signor X se lo avessero tra le mani (il limiterebbero ad impacchettare il corruttore di partite chiedendogli magari scusa del disturbo prima di consegnarlo alle autorità sportive o giudiziarie). Appunto perché non sono cattivi, i due hanno dato il via ad un solenne pasticcio mettendosi a fare i «duri» come i bulli dei film gialli.

Ha incominciato Vieri con un'uscita a gamba alzata degna di una *bluebell* anche degna dell'ammonizione perché l'intervento è scorretto (Vieri si è poi scusato: «In due o tre precedenti interventi avevo buscato colpi alla schiena o ai fianchi: ho cercato di difendermi a modo mio ma non sono abituato alle scorrettezze e tutti me ne sono accorti»). Ha proseguito quel sant'uomo di Nova correndo a testa bassa dietro a Vieri per fare giustizia sommaria sul campo. Il bello è che l'uscita galeotta non era stata fatta sul centrattacco ma su un altro nerazzurro. Magistrelli, il quale non essendo stato neppure sfiorato dalla gamba alzata del portiere, se n'era rimasto tranquillo. Quando Nova ha raggiunto il difensore non se l'è sentita di sferrargli un calcione come dimostrava di desiderare. Gli ha fatto una specie di trappetta, offrendo occasione al granata di crollare a terra, vistosamente, mentre le opposte fazioni di tifosi urlavano le loro proteste.

L'arbitro, subito accorso, ha dato l'impressione di voler espellere il centravanti. Poi ha scelto la strada dell'indulgenza. A norma di regolamento Nova avrebbe meritato l'espulsione, ma dato che, tutto sommato, non era capitato nulla di grave si può capire l'atteggiamento di De Robbio.

Precisato che questo duello è avvenuto al 31' e che il palo di Rosato è stato colpito al 43', è il caso di raccontare brevemente gli altri episodi essenziali.

Inizio di marca impetuoso da parte dei bergamaschi con un Torino apparentemente distratto. Nova sfiora di testa il goal, poi Ferrini, Rosato ed Hitchens, con una veloce serie di passaggi, legano la più bella azione della giornata. Il tiro del centrattacco granata termina a lato. Al 12' doppia prodezza di Vieri. Il portiere si salva su un pallone calciato da Magistrelli e rimbalzato malamente davanti alla porta e subito dopo devia di pugno una staffilata di Mereghetti. Al 41' l'uscita capolavoro di Pizzaballa su Simoni.

Anche nella ripresa i bergamaschi attaccano a tutto spiano. Pesenti fa volare un pallone accanto al palo del Torino, poi l'incontro cala di tono. Soltanto il nerazzurro Colombo, ottimo in ogni suo intervento e specie nel controllo di Hitchens, ed i granata Moschino e Ferrini si fanno notare. Simoni, che aveva iniziato bene, si produce uno stiramento muscolare. Meroni insiste nel suo palleggio indisponente.

L'attaccante potrebbe essere definito quello che scarta tutti fino al penultimo avversario. Purtroppo per il suo elegante e estroso *dribbling* c'è sempre un «ultimo» antagonista che gli porta via la palla, mentre i suoi compagni sono regolarmente marcati. Non è una novità questo rilievo a Meroni; tuttavia è forse il caso di sottolinearlo. Il calcio d'oggi è movimentato. Chi si innamora del pallone rallenta il gioco.

In difesa il Torino realiste bene anche se Nova mette stranamente in difficoltà Puja. I granata arrivano all'ultimo quarto d'ora senza gravi rischi poi incomincia per loro il periodo delle sviste. Un centro di sinistra arriva a Landoni ma l'ala indugia tanto da sciupare l'occasione. Altre due volte il numero sette bergamasco si trova in buona posizione ma non conclude. Su un cross di Nova si lascia precedere da Poletti giunto appena in tempo a liberare e poi, ancora su invito di Nova, calcia verso la rete ma colpisce Cella ben piazzato. Il pubblico accenna ad una timida richiesta di *penalty* ma De Robbio ha visto che la traiettoria è finita su una gamba del difensore libero granata. Niente rigore quindi e zero a zero finale.

Un risultato che in definitiva piace a bergamaschi e torinesi.

Paolo Bertoldi

Torino: Vieri; Poletti Fossati; Puja Cella Rosato; Meroni Ferrini Hitchens Moschino Simoni.

Atalanta: Pizzaballa; Anquilletti Nodari; Pesenti Cardoni Colombo; Landoni Bolchi Nova Mereghetti Magistrelli.

Arbitro: De Robbio

Il portiere atalantino Pizzaballa ostacola il granata Simoni (foto Moisio)

Il Mantova (Ciccolo espulso) pareggia con il Foggia: 0-0

Mantova, lunedì mattina.

Il Mantova ha perduto una buona occasione per recuperare il suo grave svantaggio sulle altre pericolanti (che sono state tutte sconfitte), non andando oltre il pareggio contro un Foggia abbastanza solido nelle retrovie e generoso a centrocampo, ma molto rinunciatario e approssimativo in fase d'attacco.

L'esclusione di Zaglio e l'inserimento di Pagani e Mazzero non sono bastati per ottenere il successo pieno. Per la verità, mai come nella gara di ieri il Mantova ha tirato in porta: le conclusioni sono state ben trentatrè (ventidue in porta), contro le dieci (quattro in porta) del Foggia! Nel primo tempo Ciccolo ha anche colpito una traversa a portiere battuto, su punizione.

Le occasioni migliori si sono avute però nella ripresa: al 4', Trombini, saltando su un allungo di Pagani, è venuto a trovarsi solo davanti a Moschioni, ma il suo tiro è stato debole; all'8', Di Giacomo è scattato su una punizione di Ciccolo e da due passi ha girato a rete ottimamente, ma ancora una volta il portiere rossonero ha intuito la traiettoria del pallone; infine, al 31', il guardiano pugliese ha compiuto la sua parata-capolavoro, mandando in angolo un saettante tiro al volo di Ciccolo.

Sul finire della partita, per una punizione decretata dall'arbitro signor Monti a favore del Foggia, Ciccolo con un gesto di rabbia ha scagliato il pallone verso i popolari. Nella traiettoria la sfera ha colpito con violenza il segnalinee, che per qualche tempo è rimasto dolorante. In seguito a questo episodio l'arbitro ha espulso l'ala sinistra.

Dopo la 20ª giornata di serie A

LA SITUAZIONE

Il Milan ha perso a San Siro (0 a 1) contro il Vicenza, l'Inter si è imposta (1 a 0) a Messina, la Juventus ha battuto (4 a 1) il Catania, la Fiorentina è passata (1 a 0) all'Olimpico contro la Lazio, il Torino ha pareggiato (0 a 0) a Bergamo, il Bologna ha superato (2 a 1) il Genoa. Nella giornata di ieri, quindi, delle squadre migliori del campionato soltanto la capolista ha accusato una inattesa — e clamorosa — battuta d'arresto.

Questa la classifica per le prime posizioni: Milan punti 33, Inter 28, Juventus 27, Torino e Fiorentina 25, Bologna 24.

Il vantaggio dei rossoneri è sempre rilevante, ma la loro sconfitta dà nuove speranze alle squadre inseguitrici e nuovi motivi di discussione ai tifosi. La domanda che gli sportivi si pongono ora è questa: la sconfitta dei rossoneri è il frutto di una giornata particolarmente sfortunata o il primo atto di una «crisi» che potrebbe mettere in difficoltà la capolista anche nelle prossime giornate?

Il calendario offre subito alla squadra milanese l'occasione di una severa controprova: domenica prossima, infatti, i rossoneri giocheranno allo Stadio torinese contro i granata. Severo esame per il Milan, e grossa occasione per il Torino. Sarà la partita di centro della ventunesima giornata del torneo.

In coda, Lazio, Genoa, Messina e Cagliari hanno perso, il Mantova ha pareggiato avvicinando di un punto le dirette rivali nella lotta per sfuggire alla serie B. In «zona retrocessione», quindi, la giornata di ieri non è servita a chiarire le posizioni, anzi ha ravvivato una lotta che si farà sempre più accesa con il proseguire del campionato.

Ora i granata attendono il Milan

Il presidente Pianelli parla del tedesco Brunnemeyer

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

(p. b.) *Il pareggio di Bergamo è stato accolto con molta soddisfazione dai dirigenti del Torino. Un punto colto in trasferta è sempre prezioso, e inoltre la buona prova del granata, unitamente alla sconfitta a sorpresa subita a San Siro dal Milan autorizza l'incontro di domenica prossima. Al Comunale saranno di scena appunto i torinesi ed i rossoneri e la partita assumerà senza dubbio di importanza.*

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, è stato interpellato a proposito del giocatore tedesco Brunnemeyer. La «Gazzetta dello Sport» ieri faceva giustamente notare che una specie di asta tra il granata e la Lazio, società pure intercasata all'attaccante di Monaco, sarebbe ridicola.

Pianelli ha osservato: «Giusto il principio di non creare un'assurda concorrenza. Però posso dire che per Brunnemeyer il Torino è a posto. Il giocatore che certamente sceglierà molto interesse il 13 marzo quando farà parte della Nazionale tedesca contro gli azzurri, è fin d'ora seguito attentamente dagli osservatori granata. Ora è presto per sbilanciarsi, ma a suo tempo il Torino dimostrerà di aver trattato bene l'affare. L'acquisto non è sicuro. Se il tedesco venisse egli non porterebbe all'esclusione di Hitchens. Com'è noto il Torino è una delle poche società che ha ancora un posto disponibile per uno straniero».

Passando a un altro argomento di attualità e di curiosità ci ricordo che ieri a Bergamo era presente il signor Tanzi collaboratore dell'avv. Angelini per l'ufficio inchieste della Figc. Egli era pronto ad intervenire nel caso si misterioso «nemico del Milan» che offre quattrini per inciatare le squadre destinate dal calendario ad affrontare i rossoneri si fosse presentato in vista del prossimo Torino-Milan. Anche il capitano del granata era stato avvertito di condurre eccezionalmente con diplomazia palleggi e trattative in modo da scoprire il «signor X». Questi però non si è fatto vedere.

I blucerchiati rafforzano la loro posizione in classifica, mentre i rossoblù rimangono quartultimi

Da Silva ha risolto Samp-Cagliari: 1-0

La mezz'ala ha disputato una brillante prova segnando al 28' del primo tempo la rete decisiva - Inutili attacchi dei sardi nella ripresa - Longo e Sormani, venuti a diverbio, sono stati espulsi dall'arbitro De Marchi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha superato il Cagliari con una rete di Da Silva e se si deve dire che il risultato appare regolare, bisogna anche riconoscere che i sardi hanno dominato assai più a lungo dei blucerchiati.

La squadra cagliaritana però è mancata soprattutto in fase conclusiva. La Sampdoria invece, grazie alla brillante giornata del suo Da Silva, autore oggi di un'altra rete spettacolosa, è riuscita a vincere con sufficiente facilità, anche se la sua avversaria ha attaccato a lungo, specialmente nel secondo tempo.

L'incontro si è deciso al 28' del primo tempo, durante il momento migliore della squadra blu-cerchiata, che aveva già impegnato un paio di volte Colombo con tiri violenti di Barison. Ma il portiere cagliaritano aveva compiuto due belli interventi e un'eccezionale prodezza al 25' riuscendo a deviare in corner con un volo attraverso tutta la porta un tiro fortissimo, questa volta di Da Silva.

Tre minuti dopo la rete cagliaritana doveva però capitolare. Raccogliendo un traversone alto di Frustalupi, Da Silva scartava un avversario e colpiva la palla al volo, battendo Colombo con un tiro preciso e fortissimo. La rete doveva essere l'unica della gara e naturalmente la decisiva.

Il Cagliari contrattaccava subito, sciupando due o tre occasioni, poi nel secondo tempo si installava quasi continuamente nella metà campo dei blu-cerchiati, ma il suo gioco conclusivo appariva disordinato e impreciso, cosicché Sattolo non veniva quasi mai disturbato. Al 7', il mediano sardo Longo compiva un intervento piuttosto rude su Sormani, questi reagiva e l'arbitro De Marchi espelleva entrambi.

Nell'ultimo quarto d'ora la Sampdoria di contropiede mancava più di una facile occasione con Barison e con Da Silva, per aumentare il suo vantaggio, ma questo sarebbe stato troppo per un Cagliari che, in fondo, ha disputato una partita delle più generose.

La squadra sarda ha infatti bene impressionato per lo stato di forma dei suoi giocatori apparsi per tutta la partita velocissimi e intraprendenti. Nella squadra ospite è emerso su tutti l'interno sinistro Greatti, autore di una lodevole prova. Con lui vanno ricordati il portiere Colombo e Cera.

Nella Sampdoria non è sembrato che l'avvento di Baldini, il nuovo allenatore, abbia portato notevoli miglioramenti. I liguri hanno resistito soltanto per il primo tempo, e debbono soprattutto alla giornata di grazia di Da Silva il successo che però, in fin dei conti, appare meritato.

Da Silva, solo, ha fatto assai più di tutto il quintetto attaccante cagliaritano messo insieme. A favore di Baldini sia tuttavia il fatto di avere saputo cambiare opportunamente qualche uomo che Oewirk si ostinava a mantenere in squadra, e di dare a Lojacono una posizione in prima fila più producente e indovinata.

Renzo Bidone

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva.

Arbitro De Marchi.

Marcatori: Da Silva 25' primo tempo.

Il portiere cagliaritano Colombo respinge «uscendo» su Da Silva (Telefoto)

Il calcio di ieri per tv e radio

Per le trasmissioni radiotelevisive di calcio sono entrate ieri in vigore le nuove norme sancite dal recente accordo intercorso tra la direzione della Rai-tv e la Lega. La rubrica «Il calcio minuto per minuto» è stata messa in onda al 1° minuto del II tempo e non più alla fine del primo tempo, con la radiocronaca della partita Messina-Inter, effettuata da Nanda Martellini.

Il collegamento con gli altri campi è stato effettuato soltanto al 16° minuto del II tempo con due di serie A e uno di serie B e non più con tre della categoria superiore e uno di quella dei cadetti; per l'occasione i campi prescelti ieri sono stati quelli di Torino, per Juventus-Catania, di Roma, per Lazio-Fiorentina e Venezia, per Venezia-Lecce. Al termine come di consueto sono stati dati i risultati finali di tutte le partite.

La tv ha trasmesso sul primo canale circa un'ora dopo alle 18,30 la telecronaca registrata della ripresa di una partita di calcio: per l'occasione è stato prescelto l'incontro Bologna-Genoa. E' stata invece abolita la messa in onda della telecronaca d'una partita di calcio prevista sul programma serale del secondo canale.

Vana difesa del Genoa a Bologna: 1-2

Realizzano per primi gli emiliani con Turra - Replica per i liguri Bicicli - Pascutti (è il suo centesimo goal) dà la vittoria al Bologna allo scadere dei primi 45' di gioco - Polemiche per un tiro del genoano Zigoni non trattenuto dal portiere Rado - Turra, nel secondo tempo, deve abbandonare il campo per un infortunio al ginocchio

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

E' il quarantacinquesimo del primo tempo: Bologna e Genoa sono sull'uno a uno. Le due squadre giocano a metà campo, i campioni d'Italia hanno subito lo choc della rete genoana di Bicicli, la tecnica scade al livello dei rimandi in difesa. L'arbitro Campanati si appresta a fischiare la fine del tempo, quando Fogli s'impossessa della palla a metà campo, allunga a Maraschi che fugge sulla destra e poi traversa al centro una palla alta che sfiora una selva di teste.

Ezio Pascutti è in mezzo alla mischia, si alza più degli altri, si coordina all'indietro e colpisce con la fronte il pallone: Da Pozzo è battuto per la seconda volta. E' l'episodio più significativo dei novanta minuti giocati al Comunale. Per Ezio significa un traguardo finalmente raggiunto: la centesima rete. Per il Bologna la vittoria sul Genoa.

Il Bologna ha ottenuto il successo, ma ancora una volta non ha convinto pienamente. A tratti sembra la grande squadra di un tempo, poi si offusca improvvisamente, dimostrando lacune inspiegabili, lacune che in difesa, soprattutto, si traducono in momenti di panico.

Contro un Genoa chiuso ed arroccato in difesa sin dai primi minuti dell'incontro, il Bologna non ha potuto aprirsi in profondità. Soltanto con lanci quasi dal limite dell'area è riuscito a mettere in serio difficoltà Da Pozzo, il quale ha salvato più di una volta la rete genoana.

Come al solito i campioni, in maglia bianca, sono partiti a pieno ritmo e — anche sempre accade al Bologna — le occasioni più costruite tecnicamente, sono venute proprio in apertura di partita.

Il Genoa è rimasto scosso e si è chiuso a testuggine nel più ostico dei catenacci: una selva di gambe, di teste, una barriera che i bolognesi riuscivano a superare soltanto con smarcamenti improvvisi.

In questo frangente si è fatto luce Maraschi, ieri, al di sopra della mediocrità, un Maraschi che ha contribuito fattivamente alla costruzione delle migliori azioni. Mancava Bulgarelli, e la sua assenza si è fatta sentire; Turra ha fatto quanto possibile per costruire al centro dell'attacco, per mantenere soprattutto il ritmo indiavolato di Haller, partito benissimo poi via via spentosi nel corso della gara.

E proprio da un guizzo di Turra è nata la prima rete del Bologna: di testa ha inflato un corridoio basso, Haller ha ripreso e passato nuovamente a Turra prontamente spostatosi sulla sinistra. La mezz'ala, con buona scelta di tempo, ha stretto verso la porta ligure scagliando di sinistro un pallone nascondendo che Da Pozzo non è riuscito a deviare.

Poi, la solita «melina» bolognese, e quindi il Genoa che si fa sotto imbastendo azioni pericolose, di contropiede, con la difesa del Bologna impegnatissima ad arginare la reazione degli avversari.

Dopo quattro minuti, Giacomini — liberissimo — «crossa» da destra un pallone alto. Janich lo sfiora, la palla arriva a Bicicli che di testa insacca sulla destra di Rado da pochi metri. A questo punto la partita ristagna, il Genoa controlla facilmente le azioni offensive dei campioni, disorientati, disuniti.

I genoani hanno così la possibilità di rendersi pericolosi, scendono a rete con trame ben organizzate. Tuttavia, sembra che i liguri abbiano paura: non dimostrano decisione né convinzione. Una traversa colpita da una palla di Nielsen, poi l'episodio di Pascutti, che conclude il primo tempo, e praticamente la partita.

Nella ripresa, il Bologna cala paurosamente, anche perché Turra, per un infortunio al ginocchio destro, deve lasciare il campo. Il Genoa potrebbe ripartirsi in parità: al 37', su calcio d'angolo, Zigoni, di testa, indirizza a rete. La palla sta per superare la linea di porta, ma Rado riesce a respingerla. Gli ospiti protestano, sostenendo che il pallone aveva superato la linea, ma l'arbitro fa proseguire il gioco.

Più tardi, Lerici onestamente non revocherà su questo episodio, ammettendo la superiorità del Bologna e la quasi rinuncia dei suoi ragazzi. Il Genoa puntava al pareggio, forse al risultato in bianco. Ma la centesima rete di Pascutti si è dimostrata decisiva.

Enzo Masi

Bologna: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.

Genoa: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Bicicli, Giacomini, Cappellini, Zigoni, Gilardoni.

Arbitro: Campanati, di Milano.

Bicicli (a terra) segna il goal genoano (Telefoto)

La gara Italia-Galles avrà luogo a Firenze

Firenze, lunedì mattina.

Firenze ospiterà quest'anno una partita internazionale di calcio, probabilmente l'incontro fra la Nazionale italiana e quella del Galles in programma per il primo maggio.

La partita sarà disputata allo Stadio Comunale e per tale occasione dovrebbe anche essere provveduto al completo rifacimento della «tribuna stampa» dello stadio che, attualmente, per la sua struttura, non è in grado di accogliere un elevato numero di giornalisti e radiotelecronisti.

playbaby
BASTA UNA TELEFONATA!

Durante l'intervallo il servizio ristoro
Ovomaltina
ha distribuito l'energetica bevanda calda
e CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile rivestita di squisito cioccolato svizzero, sui campi di
Bergamo (Stadio Comunale) per ATALANTA - TORINO
Milano (Stadio San Siro) per MILAN - LANEROSSI VICENZA
Varese (Stadio Ossola) per VARESE - ROMA

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 621-147 Roma Via Umberto 84. Ore 9-10; 16-18.30

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A.

0-0 Atalanta-Torino	x
2-1 Bologna-Genoa	1
4-1 Juventus-Catania	1
0-1 Lazio-Fiorentina	2
0-0 Mantova-Foggia I.	x
6-1 Messina-Inter	2
0-1 Milan-Lanerossi	2
1-0 Sampdoria-Cagliari	1
1-1 Varese-Roma	x
1-1 Trani-Palermo	x
0-0 Venezia-Lecco	x
2-2 Treviso-Solbiatese	x
2-2 Taranto-Reggina	x

CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	33	20	8	2	1	6	3	0	20	12
Inter	28	20	8	3	0	4	5	1	27	16
Juventus	27	20	7	3	0	3	4	3	20	14
Torino	25	20	6	3	1	3	5	2	11	15
Fiorentina	25	20	7	1	2	3	3	4	27	19
Bologna	24	20	5	4	1	3	4	4	27	24
Lanerossi	20	20	4	5	1	3	1	6	21	24
Sampdoria	20	20	5	3	2	2	4	6	16	19
Foggia	20	20	3	4	3	1	4	6	14	17
Roma	19	20	3	6	1	1	4	6	21	29
Catania	18	20	5	2	3	1	3	6	24	29
Varese	18	20	4	6	0	1	4	5	18	22
Atalanta	18	20	3	7	1	1	5	3	9	13
Lazio	16	20	4	5	1	0	5	7	16	21
Genoa	15	20	3	4	3	0	5	6	16	23
Cagliari	15	20	3	3	3	0	4	7	11	20
Messina	11	20	2	4	4	1	1	8	11	20
Mantova	10	20	2	4	4	0	2	8	8	22

TOTOCALCIO - Monte premi L. 444.695.766

Colonna vincente: X-1-1; 2-X-2; 2-1-X; X-X-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	108	6	L. 2.058.700
Con 12 punti	5152	331	L. 43.150

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-2; X-2; 1-X; 2-X; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.432.589
Con 11 punti	27	4	L. 312.318
Con 10 punti	330	22	L. 25.096

CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brescia	28	20	7	3	0	5	4	1	15	12
Lecco	26	20	7	3	0	4	4	2	16	7
Reggiana	23	20	5	5	0	4	3	3	15	9
Modena	23	20	5	4	1	5	3	2	23	13
Spal	23	20	5	4	1	5	3	2	20	14
Palermo	25	21	8	4	1	3	3	4	24	23
Napoli	22	20	4	6	0	3	4	3	22	14
Venezia	21	20	6	3	1	3	4	3	19	16
Padova	21	20	5	6	0	1	5	3	12	10
Potenza	21	20	6	5	0	3	5	4	30	17
Verona	21	20	4	5	1	2	4	4	16	21
Pro Patria	21	20	7	3	1	1	3	6	17	24
Catanzaro	20	20	7	3	0	1	3	6	21	21
Alessandr.	20	20	5	4	1	3	4	3	15	10
Bari	19	20	4	6	0	1	3	7	19	21
Sienawith.	16	20	3	4	3	0	3	7	18	29
Livorno	15	20	5	5	1	0	2	7	11	17
Trani	15	20	4	1	5	0	3	7	13	26
Triestina	13	20	4	4	2	0	1	8	11	23
Parma	9	20	2	1	7	0	2	8	13	32

RISULTATI «B»

Alessandria-Napoli	1-0
Brescia-Parma	2-1
Simmenthal-Catanz.	2-1
Padova-Livorno	2-0
Pro Patria-Spal	0-3
Reggiana-Bari	2-0
Trani-Palermo	1-1
Triestina-Modena	2-2
Venezia-Lecco	0-0
Verona-Potenza	0-3

La schedina di domenica

Atalanta-Foggia Inc.; Fiorentina-Varese; Genoa - Catania; Inter - Lazio; L. R. Vicenza-Cagliari; Mantova-Juventus; Messina-Bologna; Roma-Sampdoria; Torino-Milan; Potenza-Palermo; Spal-Reggiana; Lucchese-Arezzo; Taranto-Cosenza.

SERIE D: LA CAPOLISTA RAPALLO COSTRETTA AL PAREGGIO

Meritata vittoria dell'Asti in trasferta ad Alassio: 3-2

Veronese, Mellina e Dominici segnano le reti del successo piemontese

Asti, lunedì mattina.

L'Asti è uscito vittorioso dal campo di Alassio (3-2) grazie alla superiorità tecnico-tattica e alla maggiore velocità dei suoi giocatori. La squadra locale ha impostato l'incontro sull'attacco, intessendo molte azioni, ma è stata raramente pericolosa a causa degli errori di alcuni suoi attaccanti e della solida difesa ospite.

L'Asti si è affidato al contropiede con passaggi ed azioni veloci in cui sono emersi Scaglia, Mellina e Veronese, perno dell'attacco. Il primo tempo è stato tutto di marca locale: l'Asti ha mantenuto una tattica prudenziale con Corengia libero e Repetto sul pericoloso Parodi; è infatti il contravanti giassino, che ha sfiorato due volte la rete, al 9' all'11' obbligando il portiere Tagliaferri a due difficili interventi.

Nella ripresa è la squadra ospite che passa per prima. Al 17' infatti un'azione di contropiede astigiana termina in corner. Sulla mischia conseguente, segna da due passi Veronese. L'Alassio si scuote per cercare il pareggio e invece subisce la seconda rete su un contropiede di Mellina, al 24'.

Continua ad attaccare l'Alassio e al 28' un difensore ospite tocca di mano in area; il rigore e Parodi realizza. Ma non passano che sei minuti e il mediano Dominici sfuggito alla difesa alassina, ristabilisce le distanze con una bella rete. E' la fine per l'Alassio, ed è inutile il forcing finale, anche se Parodi al 43' porta a due le reti dei locali.

*CUNEO-IMPERIA 1-0

Con una bellissima rete di Oderda su azione di calcio d'angolo, battuto da Ferrari, il Cuneo si è assicurato al 24' del primo tempo la vittoria sull'Imperia. La partita, veloce e combattuta, è poi scaduta nella ripresa per il nervosismo degli atleti. All'11' della ripresa veniva espulso l'ala sinistra della squadra ligure, Giordano. Al 33', sempre nel corso del secondo tempo, Ferrari si scontrava con Moroni e doveva abbandonare il campo con una sospetta infrazione all'arcata costale

*SANREMESE-RAPALLO 1-1 — *Marcatori: 25' Curti (Sr.); 31' Rollando (Rap.). La capolista Rapallo è riuscita nell'impresa di agguantare un prezioso pareggio in piena «zona Cesarini» quando al fischio conclusivo dell'arbitro mancava poco meno di un minuto. Fino a quel momento la migliore impostazione stilistica degli uomini guidata da Occhetta era stata contrabilanciata da una Sanremese vivace, ricca di spunti personali e di volontà.*

*VOGHERA-PINEROLO 1-1. *Reti: Bellina (P.) al 38' del 1° tempo; Aielli (V.) al 22' della ripresa. — Generosa gara dei Voghera che privato del terzino Boselli, costretto a lasciare il campo pochi secondi dopo il fischio d'inizio per una lesione al ginocchio destro, ha lottato tenacemente mantenendo alla fine la supremazia territoriale e riuscendo a rimontare la rete segnata in contropiede da Bellina al 38' del primo tempo.*

*FINALE - PRO VERCELLI 2-0. *Reti: Zago al 43' del primo tempo e al 40' della ripresa. Arbitro: Reggiani, di Bologna. — La presentazione dei bianchi con l'assetto dell'allenatore di turno Bellomo, loro ex giocatore, non ha persuaso, lasciando intravedere le non poche pecche della squadra.*

*CASALE - NOVESE 0-0 — *Quella che doveva essere la partita della riscossa nero-azzurra è risultata invece una conferma di come il Casale stia attraversando un periodo di scarsa vena. I nerostellati, infatti, si sono rivelati del tutto inefficienti all'attacco e malsicuri in difesa, di modo che la Novese è riuscita abbastanza agevolmente a chiudere l'incontro imbattuta.

*CHIERI-PAVIA 1-0 — *Con un goal realizzato da Bosco all'89° minuto di gioco il Chieri ha conquistato due preziosi punti nell'incontro con il Pavia. I chieresi avevano già sfiorato la rete al 20' della ripresa, allorché Bertolini, ben servito da Danino, si era fatto applaudire indirizzando un bolide verso la porta avversaria e colpendo in pieno la traversa.

*SPEZIA-SESTRI LEVANTE 2-0. *Hanno segnato: Castellazzi al 9', Vallongo al 13' del secondo tempo. — Il Sestri Levante ha resistito parecchio agli attacchi dello Spezia, ma la sua disorganizzata difesa ha permesso agli avversari di passare due volte.

*BORGOMANERO - ALBENGA 0-0 — *Ridotto in dieci uomini dal 21' del primo tempo, per un incidente a Valeggia, il Borgomanero non è riuscito ad andare al di là di un pareggio in bianco contro un Albenga che si è limitato a raccogliere quanto la sorte gli offriva.

Risultati e classifica

**RISULTATI: Asti-*Alassio 3-2; *Borgomanero-Albenga 0-0; *Casale-Novese 0-0; *Chieri-Pavia 1-0; *Cuneo-Imperia 1-0; *Finale Ligure-Pro Vercelli 2-0; *La Spezia-Sestri Levante 2-0; *Sanremese - Rapallo 1-1; *Voghera-Pinerolo 1-1.

CLASSIFICA: Rapallo 28; Asti 28; Spezia 24; Imperia 23; Borgomanero, Pavia, Pinerolo 21; Novese, Sanremese 20; Casale, Voghera, Cuneo 19; Albenga, Chieri 18; Finale L., Alassio 17; Pro Vercelli 15; Sestri L. 13.

Invasione di campo a Nicastro: sospeso l'incontro col Paternò

CATANZARO, lunedì matt.

Alcune centinaia di spettatori che assistevano alla partita Nicastro-Paternò valevole per il campionato di quarta serie del girone «F», a cinque minuti dal termine dell'incontro, hanno invaso il campo per protestare contro una decisione dell'arbitro.

Questi, il signor Vacca di Bari, aveva annullato una rete segnata dai centravanti del Nicastro, Gatto I, e, in seguito alle proteste dello stesso giocatore, lo aveva anche espulso.

L'arbitro, visti gli spettatori entrare in campo, è fuggito negli spogliatoi, rinchiudendovisi protetto dalle forze dell'ordine. Al momento dell'invasione di campo, il Nicastro perdeva per 2-0.

Il signor Vacca, dopo circa un'ora, ha potuto uscire dagli spogliatoi e fare ritorno a casa.

★ Gli ufficiali di gara ciclistici del Piemonte-Val d'Aosta hanno ieri rieletto i loro dirigenti, confermando il geom. Rollo (presidente) con i vicepresidenti Sartore e Casale per un nuovo biennio.

★ Ieri a Torino il c.t. dei dilettanti ciclisti Bimedio, ha intrattenuto i corridori piemontesi che lo interessano (Bodrero, Cravero, Rossi, Vaschetto, Dondoglio, Carpentari, Zanellato e Garanzini) nonché i liguri Sanguineti e Bertolini.

DILETTANTI: VERBANIA E DERTHONA SEMPRE AL COMANDO

Tre espulsi e due infortunati: sospesa Sociale-Trinese 5-1

La squadra ospite è rimasta con sei giocatori in campo

La partita del torneo dilettanti tra l'Istituto Sociale di Torino e la Trinese, giocata al campo Raffini, è stata sospesa a due minuti dal termine dall'arbitro Bonetto di Pinerolo; quando gli ospiti erano rimasti in campo con soli sei giocatori.

Il primo tempo era terminato con una rete del torinese Ferracini. Nella ripresa dopo il secondo goal segnato da Tosco all'8° minuto, Forza della Trinese colpiva un avversario e veniva inviato negli spogliatoi. Al 15' e al 23' ancora Tosco portava a quattro le reti per la propria squadra. Quattro minuti dopo Triverri segnava l'unico goal della Trinese.

Nei restanti 13 minuti ben quattro giocatori ospiti lasciavano il campo due perché espulsi e due per infortunio. Iniziava Borzoni (contegno scorretto verso l'arbitro) seguito poco dopo da Cavallari vittima di una distorsione. Al 37' Armandi era allontanato dal direttore di gara e al 43' Voira si portava ai bordi del campo, zoppicante. L'arbitro Bonetto lo invitava a rientrare in gioco ma il calciatore accompagnato dal suo massaggiatore si allontanava rientrando negli spogliatoi.

A questo punto il direttore di gara non poteva far altro che dichiarare chiusa la partita poiché il regolamento prescrive che una squadra deve avere in campo non meno di sette atleti.

Il quinto goal del «Sociale» era stato segnato ancora da Tosco. Con tutta probabilità la partita verrà omologata con il risultato acquisito sul campo e cioè 5-1 per la squadra torinese.

ACQUI - PIANELLI TRAVERSA 0-0 — L'Acqui ha bloccato l'undici dei Pianelli impiegando un meritato 0 a 0. Anzi, i locali sarebbero potuti portarsi in vantaggio nel primo quarto d'ora, allorché l'arbitro ha negato un rigore. L'incontro, combattutissimo, ha registrato due espulsioni: al 10' del secondo tempo quella di Ponsetto del Pianelli, e al 32' quella di Arcella dell'Acqui.

*AOSTA-JUVE DOMO 6-1. *Reti: primo tempo, al 6' Beriatti (A.), al 20' Scaspasiano (A.), al 22' Grumolato (A.); secondo tempo, all'8' Scaspasiano (A.), al 15' Riva (A.), al 25' Riva (A.) su rigore, al 26' Radi (J.). In classifica l'Aosta supera ora di un punto la Juve Domo.

*BORGOSESIA-COSSATO 1-0. *Rete di Pastore al 39' del secondo tempo. — Dopo che il Cossato s'è visto annullare una rete di Forte al 40° del primo tempo per presunto fuori gioco, il Borgosesia è diventato pericoloso alla distanza e a quattro minuti dal termine è pervenuto alla vittoria con il mediano Pastore che ha seguito di testa.

*ALBESE-SALUZZO 1-1. *Reti: al 7' del primo tempo Rinaldi (Albese); al 33' Vitullo (Saluzzo). — Quella di ieri è stata una partita abbastanza combattuta, specie nel primo tempo. I locali, partiti con entusiasmo, segnavano al 7' con un bel goal dell'ala sinistra Rinaldi che concludeva un'azione condotta da tutta la prima linea albese.

ARONA-*STRESA 2-1 — *Reti: Morandi (A.) al 29' del primo tempo; Erigoni (A.) al 55' e Novelli (S.) al 40' della ripresa.

*DERTHONA-SNIA VISCOSA 3-1. *Reti: Diamante (D) 35'; Rimoldi (D) al 35' del I tempo; Caloudri (D) al 9', Marangon (S) al 35' della ripresa. — Il Derthona si è preoccupato di liquidare la modesta ma combattiva avversaria sin dal primo tempo, giocato contro sole.

Dilettanti piemontesi

GIRONE A - RISULTATI: Suno-*Santhià 4-2; Arona-*Stresa 2-1; Omegna-*Oleggio 2-1; *Borgosesia-Cossato 1-0; *Galliate-Verrès 2-1; *Villadossola-Pozzone 1-1; *Aosta-Juve Domo 6-1.

CLASSIFICA: Nuova Verbania 30; Pozzone 26; Borgosesia 25; Suno 21; Omegna e Arona 19; Aosta 18; Juve Domo e Galliate 17; Cossato 16; Stresa 15; Oleggio 13; Serravalle 12; Santhià 6; Verrès e Villadossola 1.

GIRONE B - RISULTATI: Carrarese-*Strambino 2-0; *Istituto Sociale-Trinese 5-1; *Saviglianese - Cinzano 2-1; *Valenzana-Canelsa 4-1; *Fossanese-S. Mauro 2-0; *Acqui-Pianelli 0-0; *Derthona-Snia Viscosa 3-1; *Albese-Saluzzo 1-1.

CLASSIFICA: Derthona 27; Pianelli 25; Carrarese, Cinzano e Valenzana 20; Saviglianese e Saluzzo 19; Canelsa e Fossanese 18; Albese e Snia Viscosa 14; Sociale 13; Acqui 10; S. Mauro e Strambino 9; Trinese 7.

Dilettanti liguri

GIRONE A - RISULTATI: *Ventimigliese-Vado 2-0; *Cenzo-Argentina 2-1; *Vado-Sampierdarenese 2-0; *Veloce-Speterno 3-0; *Edera-Loanesi 6-0; *Gruppo C-Colombo 2-1; *Serenese-Pegli 3-0; Calrese-*Albisola 1-0.

GIRONE B - RISULTATI: Arsenale Spezia-*Carlo Grasso 4-0; *Molassana-Don Bosco Spezia 5-1; *Riva Trigoso-S. Agostino 1-1; *Vigili Urbani-Canevello 1-0; *Pontedecimo-Ligorna 2-0; *Sammargheritese-Don Bosco Sampierdarena 5-1; *Casassa-Centrale 1-1; Levagna-*Rivarolese 3-2.

enciclopedia dello sport
La Juventus dai 5 scudetti - Inter, Milan, Bologna, Fiorentina, Roma, protagoniste assolute - Il grande Torino - Migliaia di notizie inedite, in 20 fascicoli settimanali
La storia del Calcio
8 fascicoli già pubblicati
a cura di ALDO BARDELLI

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO
Officina specializzata - Attrezzatura moderna - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

CINCILLA
DEDICANDO 10 MINUTI AL GIORNO DEL VOSTRO TEMPO LIBERO AVRETE UN REDDITO DEL 50% DEL CAPITALE IMPIEGATO
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VI INVITIAMO SENZA IMPEGNO A VISITARE I NOSTRI ALLEVAMENTI
VISITE SU APPUNTAMENTO
FARRO & BERTOLOTTI - Via Gottardo, 219 - Telefono 851.397 - 850.459 - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Maria Teresa 10 - 511-024

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 62
VIA DI NANNI, 8

Le più dirette inseguitrici del Milan hanno ridotto lo svantaggio dalla capolista

Per Juventus e Inter preziosi successi

Tre reti di Menichelli, trascinatore dell'attacco torinese

I bianconeri dominano il Catania: 4-1

Da Costa centravanti tra i juventini, al posto dell'infortunato Combin, e Sacco ala destra - Con Menichelli, si sono distinti Gori e Sacco - Le due squadre hanno disputato la ripresa con dieci giocatori, per l'infortunio a Mazzia ed a Bicchierai allo scadere del primo tempo - Facchin e Biagini i migliori fra gli ospiti

Quattro goals della Juventus, uno del Catania, una lunga serie di occasioni fallite sui due opposti campi, e due giocatori all'ospedale per trauma cranico. Questi gli episodi salienti di una partita che si preannunciava priva di grande interesse, e che invece è stata sufficientemente bella, movimentata, varia per temi tattici e per realizzazioni pratiche. Il Catania ha perso e sul risultato non dovrebbero essere possibili discussioni di sorta, anche se Vavassori ricerca qualche scusante sul primo e sul secondo goal juventino. Se nessuno sbagliasse, sarebbe impossibile segnare. Le discussioni su un tocco improvviso oppure su una deviazione inaspettata servono per l'accademia degli spogliatoi. Rimane la consistenza del gioco e rimane specialmente la somma dei fattori che hanno determinato il risultato, e bisogna convenire che la Juventus ha vinto perché ha giocato meglio del Catania.

La squadra siciliana era senza Cinesinho, ma più che altro è apparsa senza quella «grinta» e quella volontà che ha ammirate in altre circostanze. Il Catania gioca bene quando lotta, quando è preso nel giro della necessità di classifica, ora che ha raggiunto una tranquilla posizione al centro della graduatoria, vuole cercare il bello, ma non ha gli uomini per dare spettacolo, e di fronte alla Juventus è nettamente inferiore per classe e per reali possibilità. Non basta Maggi, un «centro-campista» validissimo, non basta Facchin dinamico, deciso nei contatti, e sicuro nel gioco di testa, e non basta neppure Biagini, che del complesso è probabilmente il più efficace. Per i rossoazzurri è facile giocare a Catania per l'ambiente che sprigiona tutto il calore dello stupendo clima siciliano, ma in continente la situazione è assai diversa, e proprio ieri si è visto che nonostante le premesse fra l'attuale Juventus e l'attuale Catania esiste ancora una bella differenza.

La differenza esiste anche se i bianconeri sono privi di Combin e Del Sol, anche se Sarti è in pessime condizioni di forma, anche se Castano si permette troppe digressioni in attacco, anche se Leoncini e Da Costa sbagliano goals in modo incredibile, anche se Sivori ha perso lo scatto breve ed il dribbling giusto, anche se Mazzia e Sacco accusano la troppo lunga assenza dal clima del campionato. E' giunto il momento di parlare di questa Juventus, che Heriberto Herrera sta trasformando in una vera squadra, dal carattere forse provinciale, ma squadra nel senso pieno della parola, cioè in un complesso di uomini che combattono per il risultato. Spersonalizzando forse gli assi, ma creando un dinamismo ed una manovra efficiente e precisa.

Potrà piacere o meno questo gioco, potrà intristire il passaggio di Sivori da «mattatore» a regista, potrà far discutere il fatto che per buona parte della gara (nella ripresa a risultato acquisito) la Juventus ha subito l'iniziativa degli avversari siciliani; ma nello sport conta soltanto vincere, ed ancora una volta ha avuto ragione Heriberto Herrera. Quando allo stadio si sono conosciute le decisioni del tecnico bianconero (Stacchini a tener compagnia a Salvadore in tribuna, e sostituzione di Combin con Da Costa con il conseguente ritorno di Sacco all'ala destra) molti hanno avuto un gesto di disapprovazione. Ma che vuole questo Herrera? Uno 0 a 0 contro il Catania?

E' successo invece che il logico arretramento di Mazzia e di Sacco creasse vuoti clamorosi nel dispositivo tattico dei rossoazzurri, ed in questo «vuoto» i suggerimento di Sivori si sono succeduti Leoncini e Da Costa; è non ha importanza nel giudizio se l'uno e l'altro hanno sbagliato il tiro del goal. Rimane il fatto che l'azione era stata realizzata, determinando la condizione per concludere a rete. Heriberto Herrera aveva visto giusto considerando il Catania squadra di difesa; ha cercato la controtattica, e la Juventus ha vinto.

Nel grande movimento generale, nel gioco a largo raggio che la situazione imponeva, si sono notati anche errori di esecuzione, ma non si può dimenticare che non è possibile giocare in fretta e bene, e che certi lanci lunghi venti o trenta metri possono anche non riuscire. Importante è che tutti sappiano attaccare e difendersi con decisione, e ieri si è vista anche Castano sbagliare goal sotto la porta di Vavassori, come si è ammirato Sacco lottare a denti stretti quando l'uscita di Mazzia (in seguito allo scontro fortuito con Bicchierai) aveva creato un vuoto a centro campo. Sacco rientrava dopo tre mesi di assenza; la sua prova deve essere giudicata positiva. Manca di ritmo, ha perso la misura, ma sono difetti logici dopo tanta attesa... Insistendo, Sacco potrà molto presto tornare il brillante ed utile elemento dei tempi di Amaral...

Gori e Menichelli sono i due atleti più a posto dell'intero complesso. Menichelli ha segnato tre goals, ha lottato, ha impegnato a volte da solo due o tre avversari. E' ora in testa alla classifica dei cannonieri; Fabbri non dovrebbe dimenticarlo nella convocazione che diramerà questa sera per il «raduno azzurro». E con Menichelli anche Gori per il suo dinamismo, per la decisione, per la «grinta» dimostrata in molte circostanze.

Limitiamo la cronaca a brevi cenni degli episodi importanti. Inizio a fasi alterne con il Catania schierato secondo gli schemi tattici soliti, con Bicchierai libero, con Biagini sistemato sulla linea dei mediani. La posizione del tandem di destra dell'attacco juventino però crea difficoltà ai catanesi; Mazzia e Sacco infatti giocano molto arretrati, e l'idea di Heriberto Herrera scombussola i piani dei rosso-azzurri, anche perché Rambaldelli e Micheletti (Fantazzi controlla Sivori) «abboccano» al trucco. Al 16' Danova, su un errore di Gori, ha via libera, ma sbaglia tiro, e subito dopo Facchin di testa butta alto un bel cross di Calvanese.

Al 23' Leoncini, liberato da Sivori nella zona vuota di destra, tira precipitosamente a lato, ed al 25' il primo goal: calcio d'angolo provocato da un'azione avanti di Sacco, tira lo stesso Sacco, e Vavassori in uscita (anche perché pressato da avversari e da compagni) respinge corto e Da Costa con mezza rovesciata butta in rete. Al 34' secondo successo juventino: azione in attacco di Castano, passaggio preciso a Menichelli, che, superato Lampredi, azzecca una «fucilata»: la palla colpisce la linea di gesso dell'area del portiere, si alza superando Vavassori ormai abbianciato. Prima della fine (42') secco e fortuito scontro fra Mazzia e Bicchierai. Bicchierai viene portato negli spogliatoi in barella, ma tre Mazzia rimane in campo. Neppure lui comunque rientrerà nella ripresa.

Le due squadre sono ridotte in dieci; tra i bianconeri Sacco prende il posto di Mazzia, mentre nel Catania tocca a Maggi il compito di «libero». Al 6' rete di Danova dopo uno scambio con Fantazzi, ma un minuto dopo, su punizione, Sivori serve Menichelli che realizza ancora nonostante il disperato tentativo di Vavassori. La palla colpisce il montante, ma finisce in rete. Al 42' l'arbitro Roversi concede un calcio di rigore per atterramento di Menichelli ad opera di Fantazzi. E' Menichelli l'autore del quarto punto juventino.

Giulio Accatino

Juventus: Anzolin; Gori Sarti; Hercellino Castano Leoncini; Sacco Mazzia Da Costa Sivori Menichelli.

Catania: Vavassori; Lampredi Rambaldelli; Micheletti Bicchierai Fantazzi; Danova Biagini Calvanese Magi Facchin.

Arbitro: Roversi di Bologna.

Si sono scontrati battendo il capo alla fine del primo tempo

Bicchierai e Mazzia all'ospedale

Al difensore del Catania sono stati applicati quattro punti di sutura - Guarirà in una decina di giorni - Mazzia, in lieve stato commotivo, trattenuto in osservazione - Sivori ha giocato con la febbre

Il bianconero Menichelli (a sinistra) ed il portiere catanese Vavassori soccorrono Bicchierai dopo l'incidente

Mancavano due minuti al riposo, allo Stadio Comunale, quando Mazzia e Bicchierai, nel contendersi un pallone alto, si scontravano battendo con violenza il capo tra loro e crollavano esanimi al suolo. Dal capannello di gente — composto da medici, massaggiatori, giocatori e fotografi — formatosi attorno ai due infortunati, pochi istanti dopo Mazzia, barcollando e reggendosi il capo fra le mani, si apriva un varco e tornava al suo posto apparentemente ristabilito. Bicchierai, svenuto, tardava invece a rianimarsi. Due infermieri arrivavano con una barella ed il difensore era trasportato negli spogliatoi.

La partita riprendeva, e due minuti dopo l'arbitro Roversi decretava la fine del primo tempo. Le due squadre iniziavano la seconda frazione di gioco in dieci. Mazzia, infatti, lamentava una lieve commozione cerebrale e non era più in condizioni di ritornare in campo, mentre Bicchierai era stato ricoverato all'ospedale Maurizianо dove i sanitari gli riscontravano una profonda ferita lacero-contusa nella zona fronto-parietale destra, per cui era stato necessario praticargli quattro punti di sutura. La diagnosi espressa dai medici, parla di dieci giorni di guarigione, salvo complicazioni.

Il giocatore del Catania veniva raggiunto al Maurizianо da Mazzia, rimasto disteso sul lettino degli spogliatoi fino al termine della gara. Tra i due, ancora storditi per la botta, vi è stato un reciproco scambio di scuse. Bicchierai ha fatto quindi ritorno nell'albergo del Catania da dove stamane ripartirà alla volta della Sicilia, mentre Mazzia è stato trattenuto in ospedale in osservazione. Se le sue condizioni lo permetteranno, il bianconero raggiungerà i compagni i quali, da ieri sera, si trovano al Sestriere per un breve periodo di riposo, che si concluderà mercoledì prossimo. Nello stesso giorno la Juventus riprenderà la preparazione alla trasferta di Mantova.

A gara conclusa, era viva la soddisfazione tra i bianconeri per aver ottenuto il più vistoso successo del torneo. Menichelli, autore di tre reti, appariva addirittura raggiante. «Mai prima d'ora ero riuscito a compiere una simile impresa — raccontava —. La fortuna mi ha aiutato e i tre goals mi consentono di raggiungere Facchin al comando della classifica cannonieri. Evidentemente si tratta di una stagione positiva. Ora non mi resta che un traguardo: la maglia azzurra».

Da Costa, ritornato a giocare nel ruolo di centravanti spiegava di non essere riuscito a rendere al massimo a causa della mancanza di abitudine alla posizione che in passato aveva ricoperto con successo. «Probabilmente sarò confermato anche nelle prossime partite — osservava — ma non più giovane attaccante — e naturalmente desidero migliorare per poter rimpiazzare degnamente Combin finché il francese non sarà pronto a rientrare».

Il «trainer» Heriberto Herrera, che nei giorni scorsi era apparso preoccupato per i problemi relativi alle sostituzioni degli infortunati Combin e Del Sol, si dichiarava pienamente soddisfatto del rendimento offerto dalla squadra. «La vittoria sul Catania, ottenuta con largo margine, è molto importante per la Juventus — commentava —. Non si può certamente affermare che i bianconeri abbiano giocato male, anzi. Non ho appunti da rivolgere ai miei giocatori. Mi è piaciuto Sivori il quale durante la notte aveva accusato un rialzo termico con febbre a 37,8 gradi, determinato da un leggero attacco di angina. Se il Catania, in questa partita resa difficile dagli infortuni occorsi a Bicchierai e Mazzia, non è riuscito a fare meglio, lo si deve al fatto che la Juventus glielo ha impedito».

Herrera ha poi informato che al Sestriere si sarebbe trasferita l'intera «rosa» di titolari ad eccezione di Combin, Del Sol, Mazzia e Salvadore, trattenutosi a Torino per ragioni familiari. «In montagna riposeremo — precisava —. A partire da mercoledì torneremo nuovamente a pensare al campionato che, in seguito alla sconfitta interna riportata dal Milan con il Vicenza, è nuovamente incerto ed appassionante. Contro il Mantova spero di conquistare Del Sol».

L'allenatore Di Bella infine sosteneva che la Juventus aveva vinto con molta fortuna. «I bianconeri — esclamava — hanno tirato cinque volte in porta realizzando quattro reti! Non credo che tra noi e loro esista una simile differenza di goals anche perché l'infortunio occorso a Bicchierai è stato determinante».

b. b.

I nerazzurri «passano» sul campo di Messina: 1-0

Fra i milanesi positivo rientro di Sarti - Il goal realizzato da Peiró - Suarez infortunato - Generosa prestazione dei siciliani

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Contro un Messina in evidente progresso l'Inter ha ottenuto una preziosissima vittoria, che le permette di rimanere in corsa per il primato. La squadra nerazzurra ha giocato abbastanza bene, anche se solamente nella seconda parte della gara. Nel primo tempo i nerazzurri hanno realizzato il goal della vittoria, ma è stato il Messina a creare le azioni più pericolose, giungendo a contatto con Sarti tre volte con Schutz e una con Morelli. Solo l'imprecisione degli attaccanti bianconeruti e la magnifica prova di Sarti (che rientrava dopo un periodo di riposo) hanno evitato all'Inter una magra, che avrebbe forse definitivamente pregiudicato le speranze dei nerazzurri di raggiungere il Milan.

La partita è stata piacevole e caratterizzata da rapidi e improvvisi capovolgimenti di fronte. La formazione siciliana ha manovrato meglio a metà campo, spinta da un inesauribile Gioia e da un Derlin, decisamente migliorato rispetto alle ultime gare. C'è però da tener presente che l'Inter al 10' del primo tempo ha lamentato un infortunio a Suarez che ha notevolmente pregiudicato le capacità di manovra della compagine lombarda. Il riacutizzarsi d'uno strappo alla gamba sinistra ha costretto lo spagnolo a giocare in economia, impedendogli di operare in velocità e con rapidità come è solito fare.

In difesa però l'Inter ha dimostrato di aver trovati uomini già di forma. Con Guarneri decisamente fuori condizione, l'intero reparto difensivo ospite è stato più volte messo in difficoltà dagli attaccanti locali e soprattutto da un mobilissimo Morelli, che con le sue veloci puntate a rete ha seminato sovente il panico nella retrovia nerazzurra. La classe e l'esperienza di Sarti, unitamente al «mestiere» di Burgnich e Facchetti, hanno evitato all'Inter una grossa delusione, negando così al Messina la soddisfazione di un risultato positivo.

La partita s'è decisa nel primo tempo. L'Inter iniziava guardinga (forse troppo), mentre il Messina, incitato a gran voce dal pubblico, partiva d'assalto creando sovente, per la lucidità dei suoi centrocampisti, seri pericoli per la porta nerazzurra. Solo raramente i lombardi uscivano dalla loro metà campo per tentare la conclusione in contropiede. Gioia spegneva sul nascere le iniziative di Corso, Derlin «francobollava» Suarez e Mazzola non riusciva ad eludere la vigilanza di Ghelfi. Al 39' l'azione che decideva il risultato. Per un fallo di Gioia su Mazzola al limite dell'area messinese, l'arbitro concedeva un calcio di punizione ai nerazzurri. Batteva Suarez, puntata quasi da fermo che scavalcava la barriera e batteva violentemente sulla traversa rimbalzando in campo. Sulla palla si catapultava Peiró, libero da marcature al momento del tiro (Garbuglia era andato a fare barriera), e scaraventava violentemente in rete nonostante il disperato tentativo di Recchia.

Il Messina reagiva con decisione nella parte finale del primo tempo e nella ripresa, ma pur riuscendo a mettere più volte in difficoltà la difesa ospite, non riusciva a ristabilire il punteggio.

Inutile il forcing finale dei siciliani. Sarti dicevo prima ma a un tiro insidiosissimo di Morelli, che si esibiva in una stupenda rovesciata al volo e al 33' lo stesso Morelli cercava di sorprendere il portiere nerazzurro con un «pallonetto» che, superata la traversa, si adagiava sopra la rete. Gli ultimi minuti vedevano il Messina generosamente proteso all'attacco, ed al 43' segnava Schutz ma l'arbitro annullava per precedente fallo di mano dell'attaccante. Il goal di Peiró diventava pertanto determinante per il risultato: 1 a 0 a favore dell'Inter.

Angelo Carlucci

Messina: *Recchia; Garbuglia, Stacchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Schutz, Morelli, Gioia, Brambilla.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.*

Rete: *Peiró (I.) al 39' del primo tempo.*

Arbitro: *D'Agostini di Roma.*

Peiró, autore del goal

Menichelli «cannoniere» con il catanese Facchin

Classifica dei marcatori del campionato di serie A dopo la ventesima giornata:

10 reti: Facchin (Catania) e Menichelli (Juventus);

9 reti: Orlando (Fiorentina), Amarildo e Ferrario (Milan);

8 reti: Haller e Nielsen (Bologna);

7 reti: Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza), Angelillo (Roma), Danova (Catania), Da Silva (Sampdoria);

6 reti: Nocera (Foggia), Vastola (L. Vicenza);

5 reti: Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Ciccolo (Mantova), Bagatti (Messina), Fortunato e Ledetti (Milan), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Ferrini (Torino), Traspedini (Varese).

DIGERIRE BENE
ecco la base della vostra salute
a tavola bevete
ACQUA MINERALE
Fonti di CRODO Sorgente Valle d'Ora
indicata nelle digestioni lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti
digestiva
antiurica
anticatarrale

FONTI DI CRODO
«FONTE DI VALLE D'ORA»
acqua minerale naturale da tavola
1885
RADIOATTIVA

Morrone ed Orlando i migliori fra i toscani

La Fiorentina all'Olimpico si impone (1-0) alla Lazio

Rete decisiva di Bertini - Palo di Bartù a due minuti dal termine

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Grinta e agonismo non sono stati sufficienti alla Lazio per imporsi ad una Fiorentina apparsa parecchio più di tono, specialmente nei reparti difensivi. Malgrado tutto, i toscani si sono imposti per 1 a 0. Ai laziali è mancato totalmente il gioco d'attacco e soprattutto l'uomo di punta che sapesse concretizzare in gol la superiorità della manovra a metà campo, che a volte è stata molto decisa.

Il dinamismo di Mari e la buona volontà di Galli non potevano infatti bastare a dare il necessario peso ad una prima linea in cui non sono quasi mai esistiti Bartù, Governato e D'Amato.

La traballante difesa viola, in cui hanno deluso Castelletti e Robotti, pur salvandosi in maniera avventurosa, non è mai stata impegnata seriamente. Anche nei reparti avanzati la Fiorentina non è riuscita a combinare molto. Ma un Orlando in gran forma e un Morrone smanioso di far valere la legge degli «ex», hanno dato vita a più di una bella manovra che ha trovato vita facile nelle larghe maglie difensive laziali.

Infatti la squadra biancoazzurra, subito il gol a pochi minuti dall'inizio, è stata costretta ad attaccare esponendosi pericolosamente al contropiede avversari. La rete giungeva al 7' di gioco.

Morrone fuggiva velocissimo in contropiede lungo la linea laterale, superava Pagni che cadeva a terra e dalla linea di fondo traversava la palla che scavalcava la testa di parecchi difensori biancoazzurri. Bertini appostato al centro dell'area aveva il tempo di aggiustarsi il pallone e di centrare il bersaglio a colpo sicuro.

La reazione dei laziali era rabbiosa ma ogni pallone pericoloso veniva indirizzato verso Albertosi il quale soltanto al 40' era costretto a deviare di pugno un insidiosissimo centro di Bartù da distanza ravvicinata. Il contropiede viola, poi diveniva ancor più pericoloso nella ripresa. Presi dalla foga, i difensori laziali finivano per sguarnire la difesa in cui si incuneavano le guizzanti punte fiorentine. Al 14' durante una di queste azioni Hamrin giungeva, con una delle sue inarrestabili serpentine, a due passi da Cei. Ostacolato da Dotti, preferiva passare lateralmente a Morrone. Il compagno di squadra riusciva a fare la cosa più difficile, cioè con la porta spalancata a non più di due metri, mandava la palla a lato. Lo scampato pericolo infondeva nuove energie ai biancoazzurri che non riuscivano però a portarsi mai in zona di tiro. L'unico pericolo, Albertosi lo correva a due minuti dalla fine quando Bartù, con tiro fortissimo sferrato da lontano, colpiva lo spigolo superiore dell'incrocio dei pali.

Mario Bianchini

Lazio: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Bartù, D'Amato, Galli, Governato, Mari.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Brizi, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Arbitro: Genel di Trieste.

Negato un rigore ai biancorossi

Varese-Roma 1-1

VARESE, lunedì mattina.

Malgrado l'arbitro Cirone abbia negato ai giallorossi della ripresa un rigore al Varese per un pallone trattenuto con la mano in area da Tomasin, il risultato di parità è giusto, in quanto le squadre si sono divise la supremazia del gioco, il Varese nel primo tempo e la Roma nella ripresa. Nella prima parte della gara, infatti, i biancorossi hanno offerto una prestazione brillante mettendo più volte in pericolo la porta difesa da Cudicini, e riuscendo a passare al 17' dopo una bella azione Ossola-Cucchi; quest'ultimo evitava la stretta marcatura di Tomasin e segnava con un tiro teso a mezz'altezza sulla destra di Cudicini.

Nella ripresa era invece la Roma che prendeva in mano le redini del gioco, nonostante avesse il suo centravanti, Manfredini, con la spalla destra fasciata. Giungeva così al 25' al pareggio dopo un calcio di punizione battuto da Ardizzon per un fallo di Beltrami su Salvori: la palla, scagliata con violenza da Ardizzon, non veniva trattenuta dal portiere varesino, e De Sisti non aveva difficoltà a segnare da distanza ravvicinata.

Nel complesso l'incontro, se non è stato molto bello sul piano tecnico, ha soddisfatto i ventimila spettatori dal punto di vista agonistico.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi; Salvori, Tamburini, Manfredini, De Sisti, Francescon.

VARESE: Lombardi; Barzellini, Marassi; Ossola, Beltrami, Saldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta.

Ernest Ocwirk continuerà la carriera di allenatore

Ernest Ocwirk, sino a poco tempo fa allenatore della Sampdoria, si trova per una breve visita a Vienna dove, tra l'altro, gestisce alcuni distributori di carburante; al quotidiano «Arbeiter Zeitung» l'ex bluccerchiato ha detto che continuerà a fare il trainer, non sa ancora se in Italia, in Austria o in qualche altro Paese. Prenderà una decisione in giugno, quando scadrà il suo contratto con la società genovese.

I bocciofili del C. S. Fiat vittoriosi ad Alpignano

Con la netta affermazione dei bocciofili del C. S. Fiat si è conclusa ieri al bocciodromo «Albero Fiorito» di Alpignano il torneo internazionale ai quale hanno partecipato le squadre rappresentative di Parigi, Cannes, Fiat e Sis.

Alle spalle degli atleti aziendali, scesi in gara con Marocco, Granguetto, Quirico e Vai totalizzando nove vittorie su dieci partite disputate, si è classificato il quartetto della Sis, distanziato di un solo punto. Le compagini di Cannes e Parigi si sono qualificate rispettivamente al terzo e quarto posto.

Oltre ad un folto pubblico alle gare hanno assistito il sen. Magliano ed il dottor Sambucelli, presidente dell'Ubi.

CHIUSINI GHISA
Fonderie ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VA) - via per Saronno, 19
Consegne pronte - Tel. 47.189 - chiamate da Torino 0331 - 47.189

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

SERIE B: la capolista Brescia aumenta il vantaggio sugli inseguitori

Il Brescia a fatica batte il Parma (2-1)

BRESCIA, lunedì mattina.

Il Brescia contro il Parma, ultimo in classifica ha trasformato in vittoria dell'orgoglio e della volontà, date le sue attuali carenze tecniche, un incontro che fino a 15 minuti dal termine sembrava definitivamente compromesso. Infatti da quando il Parma, 5' dopo l'inizio della partita, si era trovato in vantaggio di una rete, si è vista la squadra ospite difendersi con validità e con tranquillità, e inoltre rendersi anche pericolosa e portare non poche volte lo scompiglio nelle retrovie bresciane.

In definitiva gli emiliani, pur cautelandosi con qualche spostamento in difesa di giocatori d'attacco, non avevano disdegnato dopo il goal un vero e proprio catenaccio, per cui l'incontro è filato via con un buon livello di gioco. Dal canto suo il Brescia aveva dimostrato di accusare il colpo cagnino della rete subita in apertura di partita e, pur reagendo con impegno, aveva anche messo in evidenza molti scompensi soprattutto nelle azioni di attacco. De Paoli ancora una volta sembrava appannato nella sua azione, Lodi e Virisi apparivano assolutamente negativi a centro campo e in fase di propulsione.

Fortunatamente però, Salvi, Bianchi e Pagani si mettevano in luce non soltanto per l'impegno, ma anche per una certa chiarezza di idee. Tuttavia, a mano a mano che i minuti passavano, sempre più gli azzurri si dimostravano precipitosi o troppo elaborati nelle azioni. Questo stato di cose durava fino al quarto d'ora della ripresa. Da quel momento l'orgoglio e la volontà avevano finalmente il sopravvento e davanti alla porta di Magnanini si instaurò un vero e proprio assedio.

Così, nel bel mezzo di questa fase, scaturiva il primo goal bresciano. Si era al 29'. De Paoli batteva da 20 metri circa una punizione; il pallone rimbalzava sulla barriera e lo raccoglieva Vasini che smistava sulla destra a Salvi. L'ala bresciana crossava verso Pagani libero sulla sinistra, questi raccoglieva e dal limite di fondo campo rimandava al centro dell'area di rigore: Bianchi si faceva luce di testa e batteva Magnanini in uscita pareggiando le sorti.

L'assedio bresciano non scemava e al 40' finalmente De Paoli, che da sei domeniche non segnava, realizzava il goal del successo. Mangili batteva da 20 metri una punizione sulla destra, il pallone spioveva in area di rigore parmense, il portiere usciva per parare ma De Paoli, con un guizzo di testa, lo precedeva mandando in rete. Nel frattempo Bianchi e Versolatto venivano espulsi dal campo, per reciproche scorrettezze. Il goal del Parma era stato ottenuto su calcio d'angolo al 5' del primo tempo. Aveva battuto dalla bandierina Calvolari e Piuti, di testa, aveva colpito il pallone di precisione infilandolo sotto la traversa.

Venezia-Lecco: 0-0

VENEZIA, lunedì mattina.

Contro la forte difesa del Lecco nulla hanno potuto i pressanti attacchi veneziani. La partita è stata chiaramente dominata dal Venezia che però non è riuscito a mettere a profitto la sua superiorità per la incolore prestazione dell'attacco che è mancato di lucidità e penetrazione soprattutto in Menegazzi e Santon.

Il Lecco da parte sua ha accusato al 41' del primo tempo un infortunio subito da Innocenti per uno scontro con Neri, incidente che ha reso praticamente nullo l'apporto dei contrattanti. L'unica vera occasione si è avuta per i veneziani al 25' del primo tempo ma l'arbitro Rancher non ha visto la «parata» di Pasinato su forte tiro di Menegazzi.

Fino a quel momento, il Venezia aveva sfiorato la segnatura, con un tiro di Menegazzi, al 1', finito sulla traversa, e con Santon, al 10'. Successivamente, al 35' era ancora il centravanti neroverde ad impegnare di testa Grotti, ma la palla finiva tra le braccia del portiere. Al 8' Santon, con una rovesciata, sorvolava nuovamente la traversa e, quindi, è un susseguirsi di azioni che si arrestano fuori area.

Nella ripresa la situazione non cambia: Santon, al 9', si impadronisce della palla, sfugge ad un difensore, e costringe Grotti ad una parata a terra. Al 18, al fa vivo il Lecco, con Longoni, che impegna Vincenzi di testa. Due minuti dopo, è Gerosa a sfiorare la rete, ma la palla sorvola di poco la traversa.

Negli ultimi 22' i neroverdi continuano ad attaccare, ma senza successo: la difesa del Lecco controlla affannosamente lo sviluppo di ogni azione, e riesce a mantenere invariato il risultato.

L'Alessandria supera il Napoli con un goal di Di Cristofaro: 1-0

L'ala destra ha realizzato a un quarto d'ora dalla fine - Il ritmo dei piemontesi ha messo in difficoltà gli ospiti - Soltanto nel finale i napoletani si sono resi pericolosi - Decisivi interventi del portiere Nobili - Tre ammoniti: Corradi, Sogliano e Carlini

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Con una rete realizzata dall'ala destra Di Cristofaro quando mancavano 25 minuti al fischio finale, l'Alessandria ieri ha battuto (1-0) il Napoli nella prima partita del girone di ritorno. Un goal importante quello di Di Cristofaro, un goal che oltre a portare una preziosa vittoria — che avrà anche benefiche influenze sul morale dei «grigi» — ha messo definitivamente la parola «fine» a quella situazione in cui la squadra alessandrina si dibatteva da qualche settimana. Una situazione, diciamo così, di rilassamento, che qualcuno aveva chiamato «crisi», ma che i dirigenti si rifiutavano di considerare tale.

C'era stata la sconfitta di Venezia, e subito dopo quella di Reggio Emilia: sette reti subite in due gare non potevano non mettere a rumore l'ambiente dei tifosi, e così si era giunti a parlare di declino, a far brutte previsioni per il futuro. Poi, otto giorni or sono, venne la trasferta di Verona e il pareggio conquistato su un campo non certo tra i più facili (Potenza permettendo...). Ma, malgrado quel pareggio in terra veneta, ad Alessandria qualcuno taceva ancora il nasa, aspettava i «grigi» al passaggio obbligato di ieri, contro quel Napoli che non nascondeva le proprie velleità di classifica e di promozione, quel Napoli che mettendosi in viaggio per il Nord non aveva fatto misteri di voler incamerare, in due trasferte consecutive, almeno tre punti.

Bene, adesso il bilancio della compagine del buon Bruno Pesaola è andato a pallino, proprio a causa di quest'Alessandria che voleva dimostrare a tutti, amici ed avversari, di non essere affatto in crisi. E c'è riuscita nel migliore dei modi, con una vittoria che non fa una grinza, una vittoria ottenuta col minimo scarto e grazie a qualche decisivo intervento del solito portiere Nobili, ma che tuttavia ha lasciato nella sensazione negli osservatori di trovarsi di fronte ad una squadra in piena salute.

Il Napoli, credete, non è un avversario dei più facili; ha gente di classe nelle sue file, gente esperta e smaliziata, e altra giovane che sa però il fatto suo, che non cade in soggezione davanti a nessuno. Quel Juliano, per esempio, è un ragazzo che il gioco del calcio ce l'ha nel sangue, un ragazzo che può arrivare molto lontano. Eppure ieri questa squadra s'è trovata in soggezione davanti ai «grigi» (che avevano indossato, per l'occasione, una maglia granata). Il fatto è che l'Alessandria, conscia delle proprie responsabilità di fronte ai tifosi, e della difficoltà del compito che l'attendeva, si gettò nella lotta con un ardore impressionante, imponendo alla gara, subito, sin dal fischio d'inizio dell'ottimo Carminati, un ritmo che i compassati napoletani — forse troppo consapevoli della propria classe — non riuscirono a controllare.

Fu così che tutto il primo tempo trascorse quasi completamente con la squadra di casa protesa all'attacco, e con i napoletani che dovevano invece accontentarsi di qualche azione di alleggerimento in contropiede, per la massima parte dovuta all'intelligenza e alla mobilità di Juliano. Di quale fredda determinazione di vittoria fossero animati gli alessandrini, il Napoli lo capì sin dalle prime battute quando per ben due volte nel giro brevissimo di un minuto, si vide arrivare addirittura il terzino Sogliano ad impegnare Bandoni con tiri improvvisi e potenti. E poiché Vitali è un «libero» che non si accontenta di distruggere alle spalle dei propri difensori, ma non lascia scappare occasione per spingersi a sostegno dell'attacco, Panzanato e compagni dovettero lavorare parecchio per allontanare le minacce che arrivavano nei loro pressi. Qualche volta ci riuscirono senza affanno, qualche altra, invece, si salvarono per il rotto della cuffia. Come al 25', per esempio, quando Di Cristofaro calciò a rete un passaggio di Verga dalla sinistra, e Panzanato riuscì a deviare di testa proprio sulla linea di porta quando ormai Bandoni era fuori causa. E cinque minuti dopo un tiro di Sogliano (che sembrava addirittura un attaccante) venne ribattuto casualmente dalla gamba di un difensore; la palla capitò tra i piedi di Di Cristofaro, il quale non s'aspettava un simile... regalo e dopo un attimo d'incertezza spedì a lato da posizione favorevole.

Nella ripresa, c'era forse da prevedere un calo dei padroni di casa, visto il ritmo tenuto per i primi 45', ma invece la solfa non cambiò. Il Napoli ebbe appena il tempo (17') di farsi luce con un magnifico passaggio di Tacchi a Corradi che l'ala destra sciupava incredibilmente, e poi doveva arrendersi. Ragonesi — era il 20' — s'intrufolava fra Ronzon e Corelli che stavano decidendo sul da farsi e soffiava loro la palla per amistarla a Mognon; il centravanti, prontamente, la rimetteva sulla destra a Di Cristofaro il quale con un tiro diagonale sorprendeva in contropiede Bandoni che gli si stava facendo incontro. I napoletani protestavano per un presunto fuorigioco dell'alessandrino (infatti i difensori, ad eccezione del portiere, si erano fermati) ma Carminati, giustamente, non aveva dubbi e convalidava la rete.

Allora per il Napoli venne il momento di gettare alle ortiche quella maschera di malcelata superiorità che lo aveva sino a quel momento contraddistinto, e di tirar fuori le unghie. Pesaola ordinò a Ronzon di spostarsi all'attacco, e qualcosa di buono ne venne fuori, anche perché Tacchi cercò di essere più attivo. Fanello (con Tacchi ex alessandrino) lottava su tutte le palle, Juliano fungeva da impareggiabile regista, ma la difesa dei locali non mollava. Anzi, l'Alessandria trovava ancora modo di rendersi pericolosa, e ne al 27' Di Cristofaro, invece di tentare il tiro a rete (sforando la base di un palo) avesse passato la palla al liberissimo Mognon, il raddoppio pareva essere cosa fatta.

Poco male, comunque, visto che il Napoli non riusciva a far breccia; e anche quando sembrava che i padroni di casa non ce la facessero più a contenere gli attacchi degli ospiti, ecco spuntare Nobili a salvare il risultato con due grandissime parate su tiri consecutivi di Corradi e Juliano.

Una partita interessantissima, in definitiva, alla quale hanno assistito circa diecimila spettatori con folta rappresentanza di tifo partenopeo, e che l'arbitro Carminati ha controllato con fermezza stroncando sul nascere ogni parvenza di gioco pesante. Tre ammoniti in tutto: Corradi, Sogliano e Carlini per gioco ostruzionistico.

Vittorio Preve

Un intervento del portiere napoletano Bandoni su Mognon e Oldani. Lo «stopper» Panzanato osserva gli sviluppi sulla linea di porta

Alessandria: *Nobili; Pappi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Mognon, Verga, Oldani.*

Napoli: *Bandoni; Gatti, Mistone; Ronzon, Panzanato, Montefusco; Corradi, Corelli, Fanello, Juliano, Tacchi.*

Arbitro: *Carminati di Milano.*

Due reti di Bercellino in Verona-Potenza: 0-3

VERONA, lunedì mattina.

Con un secco 3-0 il Potenza ha avuto ragione di un Verona sfasato in ogni reparto, lento nelle manovre e privo di quel mordente che fino a qualche tempo addietro lo aveva portato fra le prime in classifica. Il Verona nulla ha fatto per contenere le azioni offensive dei potentini, che fin dall'inizio del gioco si sono portati all'attacco e dopo 19' erano già in vantaggio di due reti.

Dopo alcune azioni alterne, Vaini allunga su Bonisegna, che oltrepassa la metà campo e manda la palla in area veronese. Rosito riesce ad impossessarsi della sfera e con un tiro a mezza altezza batte Bissoli. I giallobli tentano di reagire, ma senza convinzione. E così è il Potenza che passa di nuovo in vantaggio al 19' per merito di Bercellino che sfrutta una indecisione del portiere veronese. Al 30' Del Zotto, dopo uno scambio con Savoia, al limite dell'area tira affrettatamente e manda di poco a lato.

La terza rete della giornata arriva al 40'. E' ancora Bercellino che su centro di Rosito, uno dei migliori in campo, insacca imparabilmente, mentre la difesa scaligera resta immobile ad osservare quanto sta per accadere.

Nella ripresa il Potenza si fa guardingo e controlla con facilità le timide puntate offensive veronesi. Si giunge così al fischio finale senza più nulla di eccezionale, sia da una parte che dall'altra.

Athletic CLUB TORINO

Via Cernaia, 28 - Telefono 51.78.28

TORINO

Aperto ininterrottamente dalle 9 alle 21

RISULTATI GARANTITI

Programma individuale disegnato apposta per Voi da istruttori specializzati

SOVRAPPESO:

perdita 10 kg.
8 cm. dai fianchi
8 cm. dalla vita

Con i più nuovi metodi e macchinari americani

SOTTOPESO:

aggiungete 6 cm.
a ciascun braccio
9 cm. al torace
e alle spalle

MASSAGGI MECCANICI — BAR DI SALUTE
BAGNO TURCO E DOCCE — IDROTERAPIA

PRIMA

MIGLIORE ASPETTO
MIGLIORE SALUTE

Un Club elegante per gli uomini di affari che vogliono avere un fisico dinamico e sentirsi meglio!

SERIE C - I bianconeri piemontesi a un punto dal Novara

L'attacco della Biellese travolge l'Udinese: 3-0

Due reti di Brigo e una di Magheri - Il centroavanti piemontese ha sciupato un rigore
Da un mese e mezzo la squadra di Scaramuzzi non vinceva sul proprio campo

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Dopo oltre un mese e mezzo la Biellese è tornata a vincere sul proprio terreno battendo l'Udinese per tre a zero. Un successo indiscutibile come punteggio e convincente anche sul piano del gioco, quello conseguito ieri dalla squadra piemontese, che ha dominato chiaramente gli avversari per tutta la durata dell'incontro. Tre reti hanno segnato i biellesi (in maglia verde per dovere di ospitalità) i quali hanno saputo creare diverse altre occasioni da goal, non sfruttate convenientemente per imprecisione o troppa precipitazione, come al 14' della ripresa, quando Magheri si faceva parare un calcio di rigore.

La Biellese ha trovato ieri una facile vena in fase offensiva grazie all'indovinato innesto di Cugnolio all'ala destra, alla giornata di grazia dei due interni, Brigo (autore di due reti) e Gallo, prezioso suggeritore. Accanto a loro, pur con periodi di appannamento e di imprecisione, si sono fatti valere anche il centravanti Magheri (autore dell'altro goal) e l'ala sinistra Ninni, che nel secondo tempo si è brillantemente ripreso dopo la scarsa vena dimostrata inizialmente.

Con un quintetto d'attacco particolarmente brillante, anche il compito della retroguardia biellese è risultato agevolato e quando, saltuariamente, ma con maggior frequenza nella ripresa, gli attaccanti friulani si sono fatti più aggressivi, i difensori locali sono riusciti a neutralizzare ogni puntata con sicurezza. La difesa della Biellese presentava rispetto alla partita di domenica scorsa a Lodi, una variante: era stato escluso Boccalatte, non troppo a suo agio sui terreni asciutti, rimpiazzato da Nobili, arretrato in interna a mediano, mentre il posto di mezz'ala veniva affidato al rientrante Gallo.

La partita (preceduta da un minuto di raccoglimento per la scomparsa del presidente del Panathlon biellese, prof. Lino Bubani) è iniziata su un ritmo piuttosto blando, e non pareva promettere davvero le emozioni che invece sarebbero seguite. Dopo una serie di azioni alterne, la Biellese prende ad esercitare una pressione sempre più marcata che sfocia già al 13' con la prima segnatura. L'azione è iniziata da Gallo che effettua un preciso traversone di metri verso Magheri che smorza di testa spiazzando il portiere Galli; mentre la palla si avvia a varcare la linea bianca interviene di corsa Brigo che non ha difficoltà a sospingere in porta. Alla mezz'ora Magheri, in buona posizione, approfitta sbadatamente dopo un bello spunto di Cugnolio. Cinque minuti più tardi l'ala destra biellese è ancora in evidenza: lancio di Brigo, palla a Cugnolio, tiro-saetta respinto a fatica dal portiere; dopo il rimpallo interviene di nuovo l'ala destra biellese il cui successivo tiro viene nuovamente ribattuto, questa volta dal terzino Perusin. Al 36' il secondo goal: traversone di Brigo, Magheri approfitta di un'indecisione del portiere Galli e di Zampa, e realizza di testa.

Nella ripresa, malgrado la Udinese si mostri più intraprendente, le occasioni migliori sono sempre per i piemontesi che al 16' fruiscono di un rigore per fallo di mano di Zampa. Il tiro è battuto da Magheri, ma Galli intuisce la traiettoria della palla e blocca. Due puntate condotte dall'inesauribile Brigo, uno sbaglio di Magheri e quindi al 33' la terza rete, la più bella della giornata: Gallo traversa dalla destra, parabola tesa a mezz'altezza, interviene al volo Brigo che con una spettacolare sforbiciata batte Galli. A quattro minuti dalla fine la unica occasione per l'Udinese: De Cecco a Moralli, che anticipa a Braida, Tonoli esce a vuoto, ma Lastrucci ad un metro dalla linea bianca riesce a rimediare.

p. pat.

RISULTATI E CLASSIFICA

20 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	RETI F	S
Novara	27	20	7	2	0	7	2	2	27	14
Biellese	25	20	6	3	0	6	2	3	26	13
Carpi	24	20	5	4	0	7	2	2	14	6
Solbiatese	24	20	7	3	1	5	2	4	14	18
Como	24	20	7	3	1	5	2	4	20	14
Marzotto	22	20	5	5	1	5	3	2	18	17
Treviso	22	20	8	2	1	2	6	2	21	21
Piacenza	21	20	6	2	2	5	3	2	20	17
Savona	21	20	5	5	1	5	4	1	22	20
Entella	20	20	4	3	4	5	5	1	17	19
Udinese	19	20	5	3	1	3	4	6	11	16
C.R.D.A.	18	20	5	6	1	1	4	4	10	25
Cremonese	17	20	4	3	3	3	3	7	22	27
Mestrina	17	20	6	2	2	1	1	7	17	22
Legnano	17	20	1	7	1	3	4	5	12	16
Vittorio V.	14	20	2	5	3	1	3	7	13	22
Fanfulla	14	20	3	6	2	1	1	7	13	25
Ivrea	13	20	3	5	1	0	2	9	10	32

Biellese - Udinese	3-0
C.R.D.A. - Cremonese	3-1
Carpi - Legnano	0-0
Como - Vittorio V.	4-0
Entella - Ivrea	2-1
Fanfulla - Piacenza	2-2
Marzotto - Novara	1-1
Mestrina - Savona	2-0
Treviso - Solbiatese	2-2

Partite di domenica

Cremonese - Treviso; Ivrea-Como; Legnano - Entella; Novara - Mestrina; Piacenza - C.R.D.A.; Savona - Carpi; Solbiatese - Marzotto; Udinese - Fanfulla; Vittorio Veneto - Biellese.

Burrascoso pareggio (1-1) del Novara a Valdagno

Zamboni realizza per il Marzotto - Pereni ristabilisce l'equilibrio a tempo scaduto - Nervosismo tra il pubblico

Nostro servizio particolare

Valdagno, lunedì mattina.

Cronometri alla mano, il tempo era scaduto per tutti, ma non per l'arbitro Firmi di Crema che continuava imperterrito. Il pubblico era in piedi e in ebollizione. Il Novara proseguiva il suo energico «forsing» alla ricerca del pareggio, che finalmente arrivava in una mischia convulsa, fra un groviglio di uomini. Chi ha sferrato il tiro vincente e imparabile se lo diranno poi i giocatori: è stato Pereni, esattamente al 47'. Interruzioni di gioco non se ne erano avute nella ripresa. Perché dunque quella aggiunta di due minuti che ha beffato i biancocelesti? Il pubblico, irritato, ha atteso a lungo giocatori e arbitro. Sono dovuti intervenire anche i carabinieri, ma non è accaduto nulla di grave.

Bisogna però dire che il Novara non ha demeritato il pareggio. Si è dimostrata squadra solida, bene inquadrata e sicura, con una difesa ottimamente orchestrata da Udovicich, che si è elevato di una spanna sugli altri, ben coadiuvato, del resto, da Canto, che fungeva da battitore libero. All'attacco, molto valido Milanesi, senz'altro il migliore del quintetto, ma ottimi anche Cei e specialmente Pereni.

Il primo quarto d'ora del Novara è stato energico e pressante, ma le occasioni create sono state sciupate con tiri alti. Poi il Marzotto è venuto fuori, specialmente per merito di Mazzola II, il migliore in fase offensiva. Al 21', su calcio d'angolo battuto da Zamboni, Mazzola aveva anche fatto centro, ma l'arbitro non si era accorto che Canto aveva respinto di testa un buon metro oltre la linea di porta.

Al 23' la rete. Scatta Ferraro, e Udovicich, battuto in corsa, non trova di meglio che metterla a terra. Magri batte la punizione dal limite a Zamboni mette alle spalle di Lena con un tiro diagonale. Al 33' Mascheroni ha la palla del pareggio, irrompendo su un centro di Cei, ma da pochi metri spara alto.

Nella prima fase della ripresa è ancora il Marzotto che produce le azioni più pericolose. Al 14' Mazzola serve una preziosa palla a Zamboni, che mira l'angolo basso, ma Lena intuisce e si allunga in tuffo sventando la minaccia. Poi è Ferraro che, lanciato, si fa raggiungere da Udovicich, e su questa azione si esaurisce praticamente lo sforzo offensivo del biancoceleste.

Inizia così il «forcing» del Novara. Scambio travolgente Milanesi-Mascheroni, con servizio a Cei che tira fuori bananalmente da pochi metri; poi è Bramati che sciupa alto da posizione ideale. Al 37', su fallo di Magri su Pereni, Canto colpisce il palo alla sinistra di De Rossi. La pressione è martellante. Il Marzotto resiste a denti stretti fino al 45' e oltre, poi viene il gran groviglio e il tiro prepotente con cui Pereni ha fatto centro su una corta respinta.

l. f.

DECISA A 5' DALLA FINE

Entella-Ivrea: 2-1

Chiavari, lunedì mattina.

A 5 minuti dalla fine all'Ivrea è sfuggito un pareggio per il quale aveva posto accorte premesse. I piemontesi nel primo tempo avevano pareggiato la rete di Colombo al 15' con un tempestivo tiro di Granai al 22' dopodiché si limitarono a controllare la situazione. I chiavaresi mantenevano il dominio territoriale, ma la difesa arancione reggeva bene, specialmente con il portiere Camposeo, che si esibiva in prodigiosi interventi.

Negli ultimi minuti della partita, il centravanti entellino Taccola, con una rabbiosa azione personale, evitava parecchi avversari e da posizione angolata scagliava imparabilmente in rete.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Avellino-Chieti 1-1; Del Duca Ascoli-Tevere Roma 2-1; Casertana-Akragas 2-0; Crotone-Trapani 1-0; Lecce-Marsala 1-0; Pescara-Cosenza 2-2; Salernitana - Sambenedettese 2-1; Siracusa-L'Aquila 1-0; Taranto-Reggina 2-2.*

CLASSIFICA: Cosenza punti 25; Reggina e S. D. Ascoli 24; Casertana 23; L'Aquila, Avellino e Lecce 22; Taranto, Siracusa e Salernitana 21; Sambenedettese 20; Chieti 19; Marsala e Trapani 18; Akragas 17; Tevere Roma 15; Pescara e Crotone 14.

Tutto nel primo tempo

Mestrina-Savona: 2-0

Mestre, lunedì mattina.

La Mestrina, partita in sordina, ha colto un'altra bellissima vittoria, questa volta a spese del Savona, una delle «grandi» del girone. Al 5' la Mestrina passava in vantaggio con Brenolin, che di testa ratificava in rete un cross di Tonello. Al 36' era poi l'ala destra Fin a raddoppiare.

Nella ripresa, forse perché paghi del risultato, i mestrini rallentavano un po' il ritmo. Ne approfittava il Savona, che con molto orgoglio cercava di accorciare le distanze. La volontà dei liguri però non aveva il giusto premio. Ennesima per ben due volte colpivano con Ratti la traversa.

TREVISO-SOLBIATESE 2-2 — Reti: nel primo tempo al 6' Crespi (S.), al 37' Volpato (T.); nella ripresa al 5' Crespi (S.), al 31' Volpato (T.). Al 40' della ripresa un rigore tirato da Volpato è stato parato da Fornasaro.

COMO-VITTORIO VENETO 4-0 — Reti: nel primo tempo al 20' Mascetti; nella ripresa al 4' Cella, al 16' Dossena, al 20' Cella.

CREMONESE-CRDA 1-0: rete di Bernardi al 7' del primo tempo. — Il Crda ha visto interrotta in cattiva maniera undici risultati utili in opera della Cremonese.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Cesena 1-1; Empoli-Grosseto 3-0; Forlì-Carrarese 0-0; Macerata-Torres 1-0; Pisa-Ravenna 3-1; Prato-Perugia 3-0; Rimini-Anconitana 0-0; Siena-Pistoiese 1-1; Ternana-Lucchese 3-0.*

CLASSIFICA: Arezzo punti 28; Ternana e Pisa 27; Siena 23; Perugia 22; Torres, Cesena e Anconitana 21; Carrarese ed Empoli 20; Ravenna 19; Prato 18; Maceratese 17; Grosseto e Lucchese 16; Pistoiese e Rimini 15; Forlì 14.

Gaiardoni batte Maspes nel torneo di velocità

Ieri sera il via alla «Sei giorni» La prima tappa a Post-Terruzzi

Il pubblico è stato un po' meno numeroso degli anni scorsi, ma si è mostrato soddisfatto sia dello spettacolo sportivo sia di quello artistico - Le movimentate batterie dei velocisti e il guizzo finale del campione d'Italia - Nella classifica sono al secondo posto Kemper-Oldenburg

Una caduta senza conseguenze di Motta-Van Steenbergen

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

E' cominciata ieri sera la «Sei Giorni» ciclistica milanese e a mezzanotte, al termine della prima tappa, è al comando la coppia formata da Terruzzi-Post seguita da Kemper-Oldenburg e da Gillen-Eugen.

Gli atleti, dopo un breve intervallo, già hanno iniziato la seconda tappa e sono rimasti in pista, come vuole il regolamento, sino alle 3 del mattino. Ora, mentre noi telefoniamo, loro riposano, per tornare a gareggiare alle 15 di oggi pomeriggio; così fino a sabato, quando, verso la mezzanotte, la «Sei Giorni» vivrà le sue ultime elettrizzanti fasi.

La cronaca della serata inaugurale è in genere cronaca festosa e il 1965 non ha interrotto la tradizione. Forse, un po' è mancato l'apporto della folla, che gli organizzatori si aspettavano più folta ed entusiasta; c'è stato invece un concorso notevole da parte del pubblico elegante, quello della balle donne e delle pellicce preziose: il bilancio, insomma, per quanto riguarda gli spettatori, si è chiuso alla pari, con la sensazione (e con l'augurio) che l'interesse generale vada via via aumentando fino a raggiungere, e magari superare, quello delle passate edizioni.

Ieri sera, ad aprire la riunione in attesa della «Sei Giorni», sono stati i velocisti, impegnati in un torneo internazionale. Erano di scena i velocisti più bravi del mondo, vale a dire la maglia iridata Maspes, il suo avversario più irriducibile, l'australiano Baensch, il campione olimpico Pettenella, Gaiardoni, Beghetto e Bianchetto. Si sono disputate tre batterie e due, la prima l'ha vinta Pettenella, su Baensch, la terza l'ha vinta Maspes, su Bianchetto. Per la seconda, un po' di confusione.

Erano di fronte Gaiardoni e Beghetto e Gaiardoni prima ha fatto il «surplace», poi è caduto, poi ha bucato una gomma, quasi il destino si divertisse a sottolineargli il ruolo di «personaggio» dopo la recente polemica. Per fortuna, è venuta la volta buona: e, sia pure d'un soffio, l'ha spuntata Gaiardoni, resistendo molto bene al brillante tentativo di rimonta operato dall'avversario, evidentemente ben poco rassegnato.

Pettenella, Gaiardoni e Maspes entravano così in semifinale, con l'aggiunta di Beghetto, che si affermava nel ricupero. Semifinale: Gaiardoni-Pettenella e Maspes-Beghetto. Facile per Gaiardoni: è facile per Maspes. I due eterni rivali si trovavano così a testa a testa nello scontro decisivo per il successo. Maspes vestiva la maglia di campione del mondo, Gaiardoni quella di campione d'Italia: in palio un premio dal valore di 300 mila lire.

Conduceva per tre giri Maspes, che scattava alla campana indicante l'ultimo giro. Gaiardoni lo affiancava e, a un palmo dal traguardo, lo superava con un disperato guizzo. Primo Gaiardoni, come voleva il pronostico.

Il tutto durava all'incirca un'ora e mezzo, non mica si trattava soltanto di corse, di tanto in tanto lo spettacolo sportivo cedeva il passo al varietà, a «Mille lire e attrazioni», segnalava il programma. L'orchestra, diretta dal maestro Maraviglia, esordiva in carattere, con un motivo piuttosto vecchio di anni, non di attualità, «Stramilano». Poi veniva il turno di un balletto arrivato fresco fresco dal Moulin Rouge di Parigi. Una cantante-ballerina e sei ballerine non cantanti. Un bel colpo d'occhio, a dire sinceri. E il pubblico, magari un po' freddo, ha battuto le mani, anche il pubblico difficile delle gradinate, quello stesso pubblico che negli anni scorsi si era divertito maliziosamente a fischiare gli assi della canzone.

Finalmente, la «Sei Giorni», la vera «Sei Giorni». La voce stentorea dello *speaker* ha presentato le undici coppie in lizza, che hanno compiuto il giro d'onore a lentissima andatura tra gli applausi dei tifosi. Tutti in bicicletta, ad eccezione di Terruzzi-Post e di Maspes-Pfenninger che piano piano si sono concessi il giro a bordo delle due automobili che rappresentano i premi più cospicui dell'intera manifestazione.

Dieci minuti durava la presentazione, poi il via, dato dall'assessore Crespi, madrina l'attrice Scilla Gabel. Subito un belvido, Motta e Van Steenbergen compivano un ruzzolone con gli spettatori a trattenere il fiato. I due si rialzavano quasi subito, qualche spelatura ma nulla di grave, solo la scossa sottile della paura per questo pedaggio pagato da Motta alla dura esperienza di così vorticosa manifestazione.

La lotta si accendeva per l'«americana» su 20 chilometri. Si imponeva la coppia composta da Terruzzi e Post (premio una cucina del valore di centomila lire), che insieme con le coppie Kemper-Oldenburg e Gillen-Eugen guadagnavano un giro su tutti gli altri concorrenti. Tornava quindi la calma in pista, mentre l'attenzione degli spettatori si spostava dai ciclisti alla pedana del *parquet* dove erano di turno tre acrobati, due uomini e una donna: molto, molto bravi, per la cronaca.

Una parentesi di tranquillità: tra i corridori al piccolo trotto si metteva a pedalare anche una scimmietta, naturalmente in bicicletta e piena di sussiego. Ancora un po' di varietà, quattro acrobati che, da soli, sicuramente hanno faticato più di tutti i ciclisti messi insieme.

E tornavano a lottare i corridori, cento giri, ogni dieci giri una volata. A mezzanotte e qualche minuto il carosello terminava. La giuria faceva rapidamente i conti e comunicava quindi la classifica della prima tappa.

Per completare la cronaca, il vento di una piccola polemica. Il regolamento dice che in caso di caduta vengono «bonificati» ai corridori vittime del capitombolo, 3 o 5 giri! Van Steenbergen e Motta, dopo aver compiuto il ruzzolone, sono stati fermi per qualche giro in più e non è mancato chi l'ha fatto notare. Nessuna protesta ufficiale, però.

Gigi Boccacini

Terruzzi e Post hanno vinto la prima tappa della «Sei Giorni» (Telefoto)

La prima tappa

1. Terruzzi-Post, punti 33;
2. Kemper-Oldenburg, punti 21;
3. Gillen-Eugen, punti 8;
4. a un giro: Beghetto-Bianchetto, punti 19;
5. a un giro: Maspes-Pfenninger, punti 13;
6. a un giro: Zoffel-Lelangue, punti 19;
7. a un giro: Faggin-Pettenella, punti 12; 8. Brancati-Domenicali, punti 11; 9. Buensch-Roggendorf, p. 11; 10. a un giro: Van Steenbergen-Motta, p. 7.

ULTIMA ORA

Motta cade ancora durante la notte

Milano, lunedì mattina.

Nel corso della seconda tappa della Sei giorni, alle due della notte, mentre i corridori avanzavano a lentissima andatura, dopo aver portato a termine una serie di volate in attesa di incominciare una «americana», s'è verificata una caduta che ha coinvolto quattro corridori, Roggendorf, Renz, Kemper ed Eugen.

I più malconci sono stati Roggendorf, che s'è prodotto numerose abrasioni e una spalla, e Kemper, al quale il medico della competizione dott. Frattini ha applicato un punto di sutura a una ferita al ginocchio destro. Tutti e quattro naturalmente continuano la gara.

Purtroppo si dovova registrare ancora un altro capitombolo, che aveva di nuovo per protagonista lo sfortunato Motta. In piena «bagarre» durante l'«americana», a quanto sembra, il pneumatico d'una delle ruote della bicicletta del giovane alfiere della Molteni si scolava e Motta cadeva pesantemente a terra coinvolgendo nel ruzzolone anche il francese Raynal. Per buona sorte però né l'uno né l'altro si producevano alcuna ferita.

Basket, serie A

La Riv s'impone (65 a 48) alla Valtarese

I cestisti della Riv hanno battuto per 65 a 48 la Valtarese, nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie A. Il successo della squadra torinese è maturato nella ripresa, dopoché nel primo tempo i locali avevano banalmente sprecato il vantaggio iniziale facendosi rimontare e sola l'astuzia di Bongiovanni aveva impedito che il passivo al termine della prima frazione di gioco assumesse proporzioni non facilmente rimediabili e si riducesse a soli tre punti (25 a 28).

Nella ripresa la Riv si gettava all'attacco, raggiungeva gli avversari e si portava a sua volta a condurre. Al 13' del punteggio di parità a 37 per il quintetto torinese, inciva per raggiunto limite di falli Battaglioni, il migliore della squadra ospite, che accusava nettamente il colpo disunendosi. A questo punto era abbastanza facile per la Riv aumentare decisamente il vantaggio

* *

Nel campionato femminile di serie A, la squadra del C.S. Fiat ha battuto a Garàone Val Trompia, il Fejo Brescia per 91 a 57 nel secondo turno del girone di ritorno. Nelle altre partite non si sono registrati risultati a sorpresa: a Vicenza, nell'incontro più importante della giornata, la capolista Portorico, ha battuto nettamente il Bristot Treviso, secondo in graduatoria, con il punteggio di 61 a 41. Questi gli altri risultati: S. M. Bologna-Triestina 66 a 42, Standa Milano-Napoli 58 a 44; Omsa Faenza-Venezia 45 a 34.

* *

Nessuna sorpresa nel campionato maschile di prima serie, ripresa dopo due settimane di sospensione per le partite internazionali. A Milano il Simmenthal ha battuto il Livorno per 103 a 70; l'Ignis si è imposta a Gorizia (66 a 51), e la Knorr Bologna a Venezia contro la Reyer (85 a 81). A Cantù la Libertas Biella è stata battuta dalla Fonte Levissima per 78 a 60.

La classifica: Simmenthal punti 18; Ignis Varese 17; Knorr Bologna 15; Fonte Levissima e Fides Bologna 14; All'Onestà e Gorisiana 13; Libertas Livorno, Stella Azzurra e Reyer 12; Libertas Biella e Petrarca 11.

Nel "Prix de France,, all'ippodromo di Vincennes

Elaine Rodney trionfa a Parigi

Dopo l'Amérique, l'ippodromo parigino di Vincennes ha ospitato a una settimana di distanza un'altra corsa di grande rilievo: il Prix de France, dotato di franchi. Nella gara di ieri, assente Ozo, si è imposta nettamente Elaine Rodney, che ha preceduto sui 2250 metri del percorso Elma, Oscar RL e Firestar. Elaine (nella foto), una cavalla di proprietà italiana, era guidata dal tedesco Kruger

Dalle gare di Falun a quelle di Cavalese

I concorsi internazionali per fondisti e discesisti

Clamorosa vittoria di Roennlund, sull'olimpionico Maentyranta - Melquiond primo a Kleinwalsertal; l'azzurro Ivo Mahlknecht al sesto posto

Falun, lunedì mattina.

La prova dei «30 chilometri» delle gare internazionali di fondo di Falun ha visto il successo dello svedese Assar Roennlund davanti al finlandese Eero Maentyranta. La gara femminile della staffetta 3x5 km. è stata vinta dalla formazione finlandese composta da Pasua, Niemiuen e Lehtonen. Vittoria infine dello svedese Evert Olsson nella corsa riservata agli juniores sulla distanza di km. 10. Roennlun ha disputato una gara eccezionale rimanendo in testa alla corsa dal principio alla fine. Il finlandese Maentyranta, dopo un inizio mediocre, si è ripreso bene nel finale senza peraltro riuscire ad avvicinare il vincitore.

Particolarmente soddisfacente è stata la prova degli italiani in gara, Steiner, Stella e Manfroi, terminati rispettivamente dodicesimo, quattordicesimo e ventiduesimo, i quali sono riusciti a far meglio dei rappresentanti sovietici.

Le classifiche: Fondo maschile km. 30: 1. Roennlund (Sv.) 1.45'27"; 2. Maentyranta (Fin.) 1.46'28"; 3. Lundemo (Nor.) 1.47'28"; 4. Eggen (Nor.) 1.47'34"; 5. Persson (Sv.) 1.47'43"; 12. Steiner (It.) 1.49'37"; 14. Stella (It.) 1.49'56"; 22. Manfroi (It.)

Kleinwalsertal, lunedì mattina.

I francesi presenti a Kleinwalsertal con una rappresentativa ridotta, priva degli uomini di punta Killy e Périllat, hanno riportato egualmente un successo strepitoso conquistando la vittoria anche nello slalom speciale, dopo quella ottenuta sabato in gigante da Léo Lacroix.

L'autore della brillante prestazione di ieri è stato Jules Melquiond che è terminato primo con un margine minimo sullo svedese Bengt Erik Grahn, autore di una spettacolosa discesa nella seconda manche, e con un vantaggio inferiore a 1" nei confronti di Ludwig Leitner e Gerhard Nenning. Dopo un altro austriaco, Burger, si è piazzato l'azzurro Ivo Mahlknecht, sesto assoluto e migliore degli italiani. Senoner è tredicesimo, Mussner quattordicesimo e Oswald Denelz trentaduesimo.

Zermatt, lunedì mattina.

Gli svizzeri hanno dominato l'ultima giornata del concorso internazionale di Zermatt vincendo tanto la gara femminile che quella maschile.

Duncng Giovanoli e Therese Obrecht hanno nettamente dominato tutti gli avversari

Gli italiani in gara si son comportati assai bene. Giovanni Dibona è stato il più veloce classificandosi all'ottavo posto, seguito da Enrico Demetz (10°) e da Helmut Gartner (11°).

Trento, lunedì mattina

Sulle nevi del Passo di Lavazè lo slalom gigante, con il quale si è conclusa ieri la quinta edizione del Trofeo internazionale femminile Sorghina, ha registrato una nuova netta affermazione delle azzurre

La gara si è disputata su di un percorso di 1800 metri, con 400 metri di dislivello e sessantasei porte. E' stata vinta brillantemente da Lidia Barbieri che ha preceduto Giustina Demetz, vincitrice dello slalom speciale

Una simpatica iniziativa degli organizzatori di Loano

Una domenica al sole in Riviera per la competizione dei «gentlemen»

La piccola storia polisportiva della cittadina ligure - La gara vinta da Bailetti-Riva

DAL NOSTRO INVIATO

Loano, lunedì mattina.

Una boccata d'aria respirata (uno dell'ambiente nel quale si deve vivere per mesi e per anni, riossigena il fisico e ricrea lo spirito. Tanto più quando basta una mossa del genere perché avvenga nell'ambiente stesso quello che non era mai avvenuto prima d'ora. Tanto più quando la lacalità che si è prescelta per cambiare aria è inondata da un sole tiepido e quasi primaverile, ed è resa simpatica da gente che pratica lo sport per lo sport, lontano da ambizioni particolaristiche e permanente da interessi.

Una sorta a Loano sulla Riviera ligure. Esisteva sessant'anni or sono, una società calcistica col nome di Unione Sportiva Loanese. Si fuse, questa società, ad un certo momento con un altro sodalizio locale che praticava l'atletica leggera o che si chiamava un po' spavaldamente «Gagliardi», e venne fuori allora la «Unione Sportivi Gagliardi Loanesi». L'atletica leggera venne presto dimenticata, mentre il calcio sopravviase e prospera ancora. Prospera grazie al fatto che la squadra locale è rimasta dilettante come sempre era stata, e sulita ora nella prima divisione della Lega dilettanti, e ha la soddisfazione di battere a se stessa con gli introiti che le conferiscono gli undicimila abbonanti abitanti della cittadina. Negli altri centri che pullulano lungo il mare molte altre città, passate al semiprofessionismo od addirittura al professionismo, navigano invece in un mare di debiti se non proprio in un mare di guai, che è d'uso colà dove si devono pagare i giocatori perché rincorrano la palla.

Il calcio impera, ma Loano non ne dimentica nessuno di sport. La segue tutti. E' polisportiva. Ed ogni anno fa la sua capatina nel ciclismo. La fa, questa capatina, con una idea originale: una corsa che si disputa su d'un circuito cittadino da ripetere più volte, un circuito dove un corridore fra i più noti cerca a far coppia con un illustre ignoto. «Trofeo dei gentlemen» si intitola questa manifestazione, che obbliga il corridore del gran nome a calmare i suoi bollenti spiriti per non seminare per istrada la persona con la quale egli deve dividere le sorti della giornata e arrivare in coppia. E in cosa attrae e diverte.

Gli sportivi accorrono a frotte, da vicino e da lontano. Una nutrita folla di torinesi era presente, e dalla vicina Francia corridori e turisti erano convenuti in massa. Tutta la popolazione della cittadina si era riversata sul percorso. E, se fra i corridori vi era un vincitore del Giro d'Italia, un trionfatore d'una Milano-Sanremo, ed un conquistatore della medaglia d'oro alle recenti Olimpiadi di Tokio, fra i «gentiluomini» vi erano ufficiali dell'esercito nostro e persino un ciclista della bellezza di 82 anni di età che, giunto davanti alle tribune d'onore, ci teneva ogni volta a portarsi in testa e ad essere lui a battere il tempo al suo famoso compagno di gara.

Abbiamo trovato un pienone qui nel percorso sportivi di Vercelli, di Genova, di Alessandria, di Milano e di tante altre parti d'Italia. Una corsa interessante e simpaticissima, allietata da un cielo sereno e da un sole sfolgorante.

Abitudine degli organizzatori è quella di invitare ogni volta a fungere da padrino alla manifestazione uno sportivo noto in qualche modo nel mondo italiano. Così, fra i patroni del passato recente furono qua un Binda, un Ascari, un Girardengo. E il nome del padrino di questa volta non stiamo a farvelo, essendo direttamente interessati.

Il comitato ha fatto le cose con larghezza di vedute e di mezzi, ed a gara terminata la distribuzione dei premi, degli attestati e dei ricordi è stata oltremodo larga e munifica.

Una domenica franca, serena, senza patemi d'animo, in compagnia di sportivi veri e sinceri, una domenica quale si desidererebbe di godere sovente. I risultati delle partite di campionato di calcio, sentite così da lontano e senza vicini nevrastenici, assumono un sapore tutto particolare e quasi divertente. E piacevole sentire da lontano le notizie quando si è stati troppo tempo a veder le cose dietro le quinte.

Vittorio Pozzo

Le fasi della corsa

LOANO, lunedì mattina.

I più noti campioni italiani e stranieri presenti sulla Riviera ligure per gli allenamenti, hanno preso parte, nel ruolo di allenatori, alla terza edizione, del Trofeo Gentlemen, corsa a cronometro svoltasi a Loano sulla distanza di ventun chilometri. Ha vinto la coppia formata da Bailetti e Riva, un meccanico cinquantaduenne di Mandello Lario, i quali hanno regolato con buon vantaggio le coppie Ghiorsa-Rubiola, Aldo Moser-Caressa e Guarnieri-Spezia. Questi ultimi, protagonisti di una bella gara, hanno visto sfumare la probabilità di vittoria a causa di una foratura di Guarnieri. Tra gli altri corridori erano presenti De Rosa, Grousaard, Eillet, Dancelli, Mealli, Baffi, Fontana, Enzo Moser e Balmamion con la torinese Pezzali coppia vittoriosa lo scorso anno. All'ultimo momento è mancato Taccone che, con il francese Truchi, si era aggiudicato la prima edizione della gara.

Tra i gentlemen, numerosi appassionati e veterani liguri e molti i partecipanti francesi, guidati dall'albergatore nizzardo Caressa, altre all'ottantaduenne maestro elementare Gaggeri di Civitanova Marche.

L'ordine d'arrivo: 1) Bailetti-Riva, 21 km. in 28'39", media km. 44,720; 2) Ghiorsa-Rubiola a 1"; 3) Aldo Moser-Caressa a 1'10; 4) Guarnieri-Spezia a 1'21; 5) Grousaard-Medrali a 1'28; 6) Neri-Vergnani a 1'31; 7) Elliet-Laibret a 2'01; 8) Dancelli-Bernardi a 2'02; 9) Balmamion-Pezzoli a 2'13; 10) De Prà-Marinelli a 3'15.

Il trofeo Funivie al colle Checrouit

Sulle nevi dello Checrouit a Courmayeur, favorito da un tempo splendido e da una pista nelle migliori condizioni, si è disputata ieri con lo slalom speciale la seconda giornata di gare del trofeo Funivie del Monte Bianco, gare di qualificazione internazionale.

Ecco la classifica: 1) Franco Vidi (Cai Manza) 84"58/100; 2) Diego Gex (Courmayeur) 87"87; 3) Parini (Aosta 88"06; 4) Gonnet (S. C. 28) 89"85; 5) Brocherel (Courmayeur) 80"06.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA

per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1965-66 esaminate e confrontate i 250 campionari presenti al "SAMIA,,. Servirete meglio la vostra clientela e guadagnerete di più

samia
ventesimo salone mercato internazionale dell'abbigliamento torino
19-22 febbraio 1965

dieci anni di esperienza:
95.196 presenze di compratori italiani
14.207 presenze di compratori esteri
3.376 ditte partecipanti

informazioni: "SAMIA", Torino corso massimo d'azeglio 74 - tel. 683432

Hanno vinto Susanna Cova e Allemand

I cento piccoli campioni del gran premio «P. O. '72»

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

I bambini sugli sci fanno spettacolo e a Sportinia non si sono smentiti attirando su di sé l'attenzione di un buon numero di spettatori durante la disputa del Gran Premio «P.O. '72». La gara organizzata dalla Ski Club Springbok ha ottenuto un successo imprevedibile raccogliendo oltre un centinaio di adesioni per gli atleti e le ragazze delle cinque categorie.

Lo Ski Club Bardonecchia ha presentato in partenza addirittura trentasei ragazzi, ed erano ragazzi in gamba che hanno conquistato sei successi di categoria su dieci disponibili. E' un giusto premio alla iniziativa presa dai dirigenti della società che hanno creato un gruppo incredibilmente numeroso di ragazzi giovani o giovanissimi che si dedicano agli allenamenti e alle gare con continuità e bravura.

Il primo posto assoluto è toccato ad Emiliano Allemand che ha battuto il compagno Enrico Bologna ed il sorprendente Paolo Merlo. Al quarto posto si è inserito il primo della categoria allievi Antonio Allemand che ha fornito la prestazione di maggior rilievo tecnico.

Fra le ragazze la milanese Susanna Cova ha vinto, forzata dalla caduta di Daniela Bonelli che si è classificata al secondo posto, precedendo Maricla Matta.

Ecco le classifiche: Aspiranti - Maschile: 1) Allemand Emiliano (Bardonecchia) 1'42"5; 2) Bologna (Bard.) 1'43"5; 3) Merlo Paolo (Sociale) 1'44"6; 4) Oggero (Sportinia) 1'45"3; 5) Donna (A 6) 1'39"3; 6) Pasini (Springbok) 1'51"7; 7) Rolli (Springbok) 1'53"7; 8) Astengo (Bard.) 1'57"4. Femminile: 1) Cova Susanna (Eni Milano) 1'49"1; 2) Bonelli (Sportinia) 1'55"1; 3) Matta (Springbok) 2'05"3.

Allievi - Maschile: 1) Allemand Antonio (Bard.) 1'43"9; 2) Faure (Beaulard) 1'46"; 3) Garnier (id.) 1'48"3; 4) Cassa (Bard.) 1'49"1; 5) Egidilin Mario (Sportinia) 1'51"3; 6) Egidilin Renato (id.) 1'51"7. Femminile: 1) Tasgian Anahid (Bard.) 1'30"3; 2) Fasolis (id.) 1'39"3; 3) Poucet (Sportinia).

Ragazzi - Maschile: 1) De Matteis Flavio (Bard.) 1'34"; 2) Besson Carlo (Sportinia) 1'38"6; 3) Perron Cobus (id.) 2'02"2. Femminile: 1) Cecile Beatrice (Bard.) 2'11"9; 2) Bellet (id.) 2'22"1; 3) Colli Cuccioli - Maschile: 1) Cova Marco (Bard.) 2'09"5; 2) De Ambrogio (Sestriere) 2'10"1; 3) Allemand Fulvio (Bard.) 2'13"8. Femminile: 1) Bertolasso (Sportinia) 2'15"6; 2) Mongino (Bard.) 2'18"5; 3) Bermano (id.) 2'38"8.

Minimi - Maschile: 1) Martinota (Sportinia) 1'45"1; 2) Bellet (Bard.) 1'51"3; 3) Grisa (id.) 2'12"3. Femminile: 1) Bosco (Sestriere) 1'26"; 2) Tribaudino (Bard.) 1'35"1.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deb'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . », Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deb'essere aggiunto il costo della casetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI! Tettoie, stalle prefabbricate, economicissime, di facile montaggio. Telef. 550-407.

BETONIERA elevatore con motore elettrico occasione vendesi. Telefonare 633-149. A7501

CEDESI attrezzatura negozio, in locale d'affittare, ottima occasione. Telefonare 396-886. A10661

CINCILLA piccolo allevamento vendesi. Telefonare ore pasti 278-702.

CIRIO liquida conto terzi cuscie 2000x6 1000x2, tepidario idraulico, frese, torni, affilatrici, saldatrici portatili, rettifiche. A11080

COMPRO da privato moto compressore. Telefonare 771-673.

COMPRO sega Clipper, frantoio portatile da cantiere. Telef. 733-758, 296-817. A12034

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini. Telefonare 650238. A9947

MESCOLE pomme di ricupero adatte articoli stampati disponiamo forti quantitativi. Lanconi, via Capriolo 5/5, Torino. A11790

OFFICINA vende tornio come nuovo m. 1,5 x 230 oppure m. 1 x 150. Telefonare 372-930. A6702

OLMAT, Metalmeccanica, cerca escluso intermediari: cesoia lamiere 2000x6, cesoia universale revolver barra 42, macchine nuove o seminuove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2612 — Torino ».

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socaf, Boccaccio 43, Milano.

TIPOGRAFO vende banco caratteri 14 casse. Telefonare 795-649.

VENDO ALLEVAMENTO STARNE. TEL. 641-435. A11962

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARREDAMENTI decorazioni signorili cres geom. Bosco, corso Abruzzi 81, telefono 595-580. A7436

ARTIGIANO specializzato in trance stampi di minuterie bijotterie, attrezzature per orafoseria. Corso Belgio 141, telef. 890-952. A10557

ATTREZZATISSIMA falegnameria eseguo banchi negozi arredamenti genere. Telefonare 276-059.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO, tappezziamo ducotone 11.500-9500-7500 camere, raschiamo, vetrifichiamo pavimenti. Telefonare 791-101. O956

FALEGNAMERIA eseguo qualsiasi lavoro su ordinazione specializzata cucine tipo americano. Telef. 759-350.

IDRAULICO elettricista accorrendovi telefonare al 389-219, riparazioni impianti sollecitudine accuratezza.

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e case più belle acquistate subito coprifermi Alpha. Telefonare 321-450. O84

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe, manutenzioni. Bosco, telefono 595-580.

MAGLIERISTA macchine 5/100 Ars 2/80 esegue valendo lavoro completo confezione, anche pizzo. Telefonare [illegible]. A11680

PER la decorazione della vostra stanze in stile Liberty rivolgetevi decoratore. Iannazzaro, corso Casale 456. A11775

PICCOLA impresa esegue a prezzi modici modeste costruzioni, riparazioni. Telef. 642-194. A10655

RAMMENDATRICE stiratrice a conf.esionista cerca lavoro domicilio. Telefonare 231-559. A12434

RESTAURO alloggi completi pavimenti rivestimenti pelchetti decorazioni muratura. Telefonare 330-813.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefonare 760-203, 770-826.

A PRIVATI fiduciari e dipendenti grandi società e a proprietari alloggi. Finextex, corso Francia 15 (piazza Statuto), Telefonare 760-203 779-826. O657

A. 2.000.000 cedo caffè con gerente reddito netto mensile 40.000. Telef. 372-732. A11351

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

ACCONCIATURE Riviera Ligure moderno otto posti cedesi convenientemente. Tel. 890-531. A6108

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi, Telef. 338-494.

ARGUS, Lagrange 40, laboratorio materie plastiche, affare 2.700.000 mensili, 13.000.000. O952

ARGUS, Lagrange 40, alimentari, drogheria installazione moderna. 90 mila giornaliere, 4.900.000.

ASSISTENTE edile provvisto dianhelo cerca associarsi piccola azienda torinese riparazioni edilizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5465 — Torino ».

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7 Milano. 20450

AUTORICAMBI avviatissimo posizione centrale vasta clientela vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ». A13828

AUTORIMESSA moderna privilegiata capacità 180 macchine (attuali 60) cedesi 7.500.000 altrove. Telefonare 521-046 Boero,

AUTORIMESSA, salone unico, 140 mq., officina, lavaggio, più compravendita autovetture usate, avviatissimo, reddito dimostrabile 1.200.000 mensili, 19.000.000 contanti, trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 463 — Torino ». O722

AUTORIMESSA in piazza saione unico attrezzata cedesi convenientemente. Telefonare 324-150.

AUTORIMESSA 450 auto cedesi a meccanici cauzionando. Via Stelvio 66, telef. 338-473. A13765

AVVIATA officina meccanica agricola e carpenteria provincia Vercelli, cedo oppure associo persona veramente competente. Telefon. 280-332 dopo le 20. A6559

AVVIATISSIMA quinteria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonal referenze. Garanzia, cedesi 218, Imperia. A454

AVVIATO negozio centralissimo abbigliamento femminile esclusive primarie case nazionali estero cedesi motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2597 — Torino ».

AZIENDA trentennale termoidraulica con negozio casalinghi centro importante paese km. 30 Torino, cedesi causa malattia, facilitazioni. Telefonare 123-20-37. A10560

CAUSA esaprio vendo latteria alimentare arredatissimo forte reddito sumentabile. Tel. pomeriggio 720-865.

CAUSA malattia cedo colorificio decennale. Telef. 325-537 ore 18-20.

CAUSA salute cedesi avviata legatoria, prezzo mite. Telefonare 721-880.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio formaggi, posizione commerciale, svendesi 2.200.000 causa inderogabile. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissimo centralissimo negozio pettinatrice causa trasferimento. Telefonare 514-707.

CEDESI bar gelateria fotocalcio tabacchi pastificio. Trattabile titolare. Telefonare 772-342. A7114

CEDESI bar superalcoolico con ristorante, pagamento dilazionato, zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI causa esaprio laboratorio maglieria avviatissimo, 1.900.000 trattabili. Telefonare 581-277.

CEDESI latteria gelateria già arredata per caffè. Corso Torino 210, Rivoli. A10209

CEDESI negozio centralissimo motivi salute adattabile abbigliamento, boutique, ecc., volendo con licenza vendita pelliccerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ».

CEDESI o permutasi centrale negozio biancheria e maglieria attività decennale. Facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905. A10474

CEDESI rivendita pane pasticceria e liquori ottima posizione, ricche licenze. Telefonare 542-980.

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telefono 587-651.

CERCASI bar o torrefazione superalcoolico, gestione o acquisto con tutte le garanzie. Telefonare 887-841 ore pasti. A6563

COMMESTIBILE negozio grande giro affettatrice occasione urge cedere 2.500.000. La Torinese, telefono 655-782. A7032

DIANO Marina, Damonte, via Bonfante 17, causa occasione parrucchiere signora 900.000. 20753

DIECI milioni contanti acquisterei azienda redditizia anche associandomi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2058 — Torino ». A5783

ELETTROLAVAGGIO secco, zona Fiat, forte incasso cedesi 3.000.000, Frana, Carmine 28. O769

FRUTTA verdura 30.000 giorno, possibilità aumento vendo, eventuale cambio con alloggio. Telef. 885-962.

FUNZIONARIO banca cerca prestito 2 milioni interesse 10% garanzie immobiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ».

IMPORTANTE complesso cascario emiliano cerca bancanieri disposti cauzionare per inserirli nella sua organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ». A6145

IMPORTANTE organizzazione cascaria emiliana acquisterebbe latteria in Torino per apertura nuovi spacci di vendita. Eventuali intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ». A6145

LATTERIA litri 200 incasso 40.000 cedesi 4.500.000. Frana, Carmine 28.

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedo 1.400.000 trattabili. Telefonare ore pasti 761-764. A6724

LAVANDERIE automatiche secco, alto reddito avrete con macchine Drynette. Telefonare 644-017.

LOANO vendesi albergo esclusi muri ottima clientela eventuale cambio bar o altre combinazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13; 18-21.30.

MACELLERIA attrezzata zona grande sviluppo cedesi 1.600.000. Frana, Carmine 28. O769

MERCERIA confezioni retro abitabile vendesi 1.800.000 motivi salute. Telefonare 758-949. O654

MOTIVI familiari cedesi negozientemente azienda articoli pubblicitari organizzatissima reddito 5.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ». A14131

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracciabile cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 stracciabile cedesi. Rivolgersi cuciola. A4709

OCCASIONISSIMA causa trasferimento cedo tintostiraria al miglior offerente. Telefonare 336-218.

PANETTERIA rivendita bellissima zona, attrezzata modernamente, cedesi gerenza. Telefonare 772-535.

PENSIONE centralissima 12 camere completa causa decesso cedesi. Trattative, corso Regina 168. O20

PICCOLA azienda commerciale, alto reddito cedesi oppure associerebbesi con persona disponga capitale. Scrivere: Casella Postale 38, Ferrovia Torino. A7501

RISTORANTE centrale modernissimo incasso 60.000 giornaliere cedesi speviando pagamento. Frana, Carmine 28. O769

RIVENDITA pane retro abitabile affitto mite cedesi 4.200.000. Telefonare ore pasti 758-949. O654

SVENDESI ottimo avviata cartoleria giocattoli causa trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A6107

TABACCHERIA centrale levata 475 mila settimanali cedesi 9.000.000. Frana, Carmine 28. O769

TABACCHERIA centrale reddito 6 milioni annui, alloggio cedesi affarone 15.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centralissima levata 1.400.000 settimanali fortissima vendita bollati, minuterie cedesi. Frana, Carmine 28. O769

TORREFAZIONE centrale moderna alloggio incasso 35.000 giornaliere cedesi 5.700.000. Troglia, corso Regina 168. O20

TORREFAZIONE modernissima, macchina ottimo incasso cedesi altrove 4.000.000. Frana, Carmine 28. O769

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. CHIERI vendesi alloggi veramente signorili da 1.400.000 camera. Telefonare 881-378.

A. ALLOGGI negozi spaziosissimi arredati liberi ed affittati molto conveniente vende impresa in via Caustico 1, Grugliasco, Tel. 785-288, 790-351. A13226

A. ALLOGGI nuovi Italia '61 camere tinello servizi 3.200.000 più mutuo 1.600.000; altro 2 camere tinello servizi 4.200.000 più

A. CROCETTA liberi alloggetti maggazzino alloggio mansardato vendonsi. Telefonare 781-822. A14482

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un appartamento anche fitto mq. 750 mutuo facilitazioni pagamento, corso Francia Rebaudengo Est, Borgata Paradiso. Tel. 723-146.

A Montoso un'ora da Torino, maravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

ALLOGGIO Venchi Unica mq. due camere tinello svendesi per realizzo 4.200.000 più 2.300.000 mutuo, alterone. Telefonare 521-046 Boero.

AMPIO negozio angolare con sei vetrine e retro vendesi direttamente da impresa in mq. commerciale via Baudard 13 angolo via Lera, facilitazione pagamento sino 50 %. Telefonare 545-469. A9838

ATTICO via Cristina nuovo, tre letti, salone, doppi ingressi ei servizi, terrazzo, vendesi 15.000.000 oltre mutuo, facilitazioni. Telefonare 894-944. O675

AUTORIMESSA semicentrale mq. 3000 vendesi mq., gestione. Scrivere Casella Postale 204, Torino centro. A11353

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuabili, 2-3 camere tinello servizi. Visite ore 15-17. A6222

CASCINA acquisterei mq. in pagamento alloggi nuova costruzione. Scrivere Monge, corso Galileo Ferraris 53 Torino, oppure telefonare ore ufficio 528-297. A6851

CESSIONE occasione cascinetta collina bordonese servizi pubblici. Telefonare pasti 551-811. A7457

CORSO Bramante 41 mq. signorili piccoli medi grandi finiture occasionale impresa vende. Telef. 683-576.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PRIVATO via Nichelino cinque alloggi di tre camere servizi mq. 87 per alloggio richiesta 65.000 mq. Telefonare 772-947. A11585

REDDITO sicuro vendesi tetto 13 boxes affittasi; zona Gran Madre, mutuo, Telefonare 894-944. O675

ROMA centro attico meraviglioso 370 mq., 5 servizi, 2 terrazzi stupendamente panoramico lussuosissimo prezzo elevato acquisto eccezionale. Immobiliare « Ariston », Gambero 38, Roma. 20379

SANREMO: grande alloggio signorile, giardino, ottima posizione, vendesi facilitando pagamento oppure permutasi. Scrivere: Avis, via Pedrotti 37, Torino. A7948

TERRENO IN SETTIMO TORINESE PROGETTI APPROVATI PER 900 CAMERE, VENDESI ANCHE A LOTTI DI 50-200 CAMERE, PREZZO 150.000 PER CAMERA OPPURE 2000 PER MQ. INTERO APPEZZAMENTO. TELEFONARE 524621 UFFICIO. A7138

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

VENDESI negozio centrale affittato 240.000 mese. Facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905.

VENDONSI, affittansi magazzini seminterrato mq. 500 ampi negozi Paradiso, corso Francia. Telefonare 723-595; 542-365.

VIA Nizza 141 impresa vende direttamente alloggi mutuati piccoli, medi, grandi. Visite 9-12 15-19. Telefonare 633-171. A13074

VILLA salone 3 camere vendesi o permutasi con alloggetti. Telefonare 758-949. O854

4.000.000 contanti, rimanenza 400 mila mensili acquisterei villetta con terreno minimo metri 1000, Torino, precollinare, immediata periferia, seminasi eventuale proposta impresario in possesso terreno disposto costruirla. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 520-539. O959

CERCASI in affitto entro fine giugno attico o ultimo piano panoramico centrale, salone, cinque camere, cucina, camera donna, tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6092 — Torino ». A10267

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. CAMERA cucina 14.000, 18.000, 20.000, soffitta 8000. Meccosa, Arsenale 42. O883

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20 mila magazzino laboratorio 70 mq. Telefonare 366-734. A8561

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente primo piano. Telefonare 545-104. A10610

AFFITTANSI alloggi zona Mercati Nuovi. Telefonare 870-543. A8535

AFFITTANSI alloggi zona Giulietta. Telefonare 890-257. A8535

AFFITTANSI empi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi, Via B. Donato 58. O593

AFFITTANSI appartamenti 3°-7° piano tre camere cucina servizi liberi subito, corso Cosenza 95. Telefonare 439-009. A7086

AFFITTANSI Barriera Milano locali con ingresso carraio mq. 50 100 200 pianoterra e rialzati, magazzini mq. 300 500 per uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 851-709.

AFFITTANSI negozio rimesso a nuovo e magazzini di mq. 35-75. Telefonare 873-424. A8132

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere modernissima casa. Tel. 788-889.

AFFITTASI signorilissimo Po Antonelli bicamere salone cucina terrazzo doppi servizi. Telefonare 389-417.

AFFITTASI Spotorno colle frigorifero bassa temperatura con posteggio camion, attrezzato ufficio. Pubbliman, casella 658, Parma. 20769

AFFITTASI vicinanze piazza Statuto tettoie con cortile. Telef. 756-793 ore 20-21. A6791

AFFITTO appartamento 8 camere doppi servizi volendo garage splendida vista. Lungopò Diaz 8. Telefonare 876-044. A12878

ALLOGGIO Settimo 2 camere tinello libero affittesi 21.000 mensili. Telefonare 368-200. A5619

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi, ogni terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefono 271-959. O937

ATTICO con terrazzo camera tinello servizi elegantemente ammobiliato affittiamo anche piedi-a-terra a persone distinte. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI: nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel. 725-683, Corino & Doria. A10765

BASSO fabbricato cortile luminoso mq. 225 affittesi. Telef. 320-206, ore 13,30-14,30. A13382

BELLISSIMI alloggi 2 camere 18.000 3 26.000. Grugliasco, Leonardo da Vinci 106. A7366

CAUSA trasferimento affittesi vendesi in corso Montevecco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina, spazioso ingresso. Visite dalle 16 alle 18. Telefono 723-386.

CENTRALISSIMA servizi affittasi donna sola referenziata. Telefonare 545-825. A10120

CORSO Re Umberto 48 affittansi signorili 5 camere salone cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

ENTE di diritto pubblico affitta in Napoli zona centralissima piano uso uffici di un fabbricato nuova costruzione mq. 650 per intero o frazionato. Scrivere: INPGI, Lungo Tevere Cenci 5, Roma. 21031

LOCALE indipendente mq. 300, cortile, parte carrale, affittasi. Telefonare 365-671. A13154

LOCALE seminterrato, corso Taranto 58, adatto per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Telefonare 773-757.

MAGAZZINO 230 mq. luminoso termo servizi S. Mauro 35.000 mensili. Telefonare pasti 274-052.

NEGOZIO laboratorio affittasi subito via S. Secondo 31, Tel. 651-723.

NEGOZIO 2 vetrine vuoto affittasi zona c. Sebastopoli. Tel. 323-710.

PINO Torinese, affittasi in palazzina alloggio panoramico, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 681-152. A7978

PORTA Nuova affittasi alloggio quarto piano due camere cucina bagno termo particolare. Telef. 651-270.

S. RITA affittiamo negozio con retro abitabile 80.000 mensili. Telefonare 553-668. A13957

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società zona Francia da 3 a 7 camere e servizi. Visite via Valgioie 60. Telefonare 722-559. O682

UFFICI deposito piano rialzato e seminterrato sano affittasi via Fabrizi. Telefonare 724-762.

UNA camera tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi Marsaglia 37.

VUOTO ammobiliato affittesi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE, Borghetto Santo Spirito, Riviera Ponente, vendonsi alloggi mare da 2.600.000 a 7.500.000. Prezzi condizioni eccezionali. Telefonare Borghetto 70-162, Savona 25-405.

AL mare imprese Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere Condominio Ornelia, via Aurelia, Borghetto (Savona).

BARDONECCHIA, Agenzia Europa, via Medail 40, vende alloggio arredato, finestre, nuovo esposizione invernale, panoramico, 2 stanze, servizi.

BORDIGHERA affittasi ammobiliato camera sala cucina tutto nuovo. Telefonare 587-025. A10044

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A480

SANREMO affittasi da aprile alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino. 20989

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Noli (Savona), Villa « La Palma », ottimo trattamento, tranquillità, interpellateci. 21004

ALASSIO, pensione 5. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

BORDIGHERA: camere comforts, trattamento familiare. Rabozzi, Reg. Margherita 50. A13099

VARAZZE, Hôtel Cristallo, telefono 77-264, ascensore, riscaldamento, garage, camere: telefono, bagno.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ADDETTI tenuta libri paga corso serale di specializzazione indetto dal Ministero del Lavoro E.N.A.L.C., via Principe Amedeo 17. A6157

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970. Cuneo, Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

SIST, via Po 2, tel. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici a contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata signorile tutti comforts. Tel. 653-384.

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Telefonare 518-098. A10590

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti o matrimoniale. Tel. 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata valendo pensione. Presentarsi: Bonaso, via Somis 2. A13535

AFFITTASI matrimoniale piedi-a-terra tutti i comforts. Telef. 82-388.

AMMOBILIATA indipendente due letti ottima piedi-a-terra termodoccia zona Bengasi. Telefonare 733-905.

CERCO giovane serio condividere ammobiliato 2 letti comodità. Telefonare 588-375. A6386

NUOVA apertura pensione moderna centrale trattamento familiare prezzi imbattibili, 780-279. A10289

NUOVO proprietario affitta camera ammobiliata, prezzi imbattibili. Telefonare 41-908. A6043

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O779

STUDENTE carta camera ammobiliata o letto zona Santa Rita. Telefonare ore pasti 395-629. A6156

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

VIA della Rocca 29, camere, letto con e senza pasti. Telef. 877-887.

AFFITTASI signorilissimo Po Antonelli bicamere salone cucina terrazzo doppi servizi. Telefonare 389-417.

AFFITTASI Spotorno colle frigorifero bassa temperatura con posteggio camion, attrezzato ufficio. Pubbliman, casella 658, Parma. 20769

AFFITTASI vicinanze piazza Statuto tettoie con cortile. Telef. 756-793 ore 20-21. A6791

AFFITTO appartamento 8 camere doppi servizi volendo garage splendida vista. Lungopò Diaz 8. Telefonare 876-044. A12878

ALLOGGIO Settimo 2 camere tinello libero affittesi 21.000 mensili. Telefonare 368-200. A5619

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi, ogni terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefono 271-959. O937

ATTICO con terrazzo camera tinello servizi elegantemente ammobiliato affittiamo anche piedi-a-terra a persone distinte. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI: nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel. 725-683, Corino & Doria. A10765

BASSO fabbricato cortile luminoso mq. 225 affittesi. Telef. 320-206, ore 13,30-14,30. A13382

BELLISSIMI alloggi 2 camere 18.000 3 26.000. Grugliasco, Leonardo da Vinci 106. A7366

CAUSA trasferimento affittesi vendesi in corso Montevecco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina, spazioso ingresso. Visite dalle 16 alle 18. Telefono 723-386.

CENTRALISSIMA servizi affittasi donna sola referenziata. Telefonare 545-825. A10120

CORSO Re Umberto 48 affittansi signorili 5 camere salone cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

ENTE di diritto pubblico affitta in Napoli zona centralissima piano uso uffici di un fabbricato nuova costruzione mq. 650 per intero o frazionato. Scrivere: INPGI, Lungo Tevere Cenci 5, Roma. 21031

LOCALE indipendente mq. 300, cortile, parte carrale, affittasi. Telefonare 365-671. A13154

LOCALE seminterrato, corso Taranto 58, adatto per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Telefonare 773-757.

MAGAZZINO 230 mq. luminoso termo servizi S. Mauro 35.000 mensili. Telefonare pasti 274-052.

NEGOZIO laboratorio affittasi subito via S. Secondo 31, Tel. 651-723.

NEGOZIO 2 vetrine vuoto affittasi zona c. Sebastopoli. Tel. 323-710.

PINO Torinese, affittasi in palazzina alloggio panoramico, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 681-152. A7978

PORTA Nuova affittasi alloggio quarto piano due camere cucina bagno termo particolare. Telef. 651-270.

S. RITA affittiamo negozio con retro abitabile 80.000 mensili. Telefonare 553-668. A13957

SIGNORILI ultimi alloggi affitta società zona Francia da 3 a 7 camere e servizi. Visite via Valgioie 60. Telefonare 722-559. O682

UFFICI deposito piano rialzato e seminterrato sano affittasi via Fabrizi. Telefonare 724-762.

UNA camera tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi Marsaglia 37.

VUOTO ammobiliato affittesi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE, Borghetto Santo Spirito, Riviera Ponente, vendonsi alloggi mare da 2.600.000 a 7.500.000. Prezzi condizioni eccezionali. Telefonare Borghetto 70-162, Savona 25-405.

AL mare imprese Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere Condominio Ornelia, via Aurelia, Borghetto (Savona).

BARDONECCHIA, Agenzia Europa, via Medail 40, vende alloggio arredato, finestre, nuovo esposizione invernale, panoramico, 2 stanze, servizi.

BORDIGHERA affittasi ammobiliato camera sala cucina tutto nuovo. Telefonare 587-025. A10044

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti primavera. Scrivere Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A480

SANREMO affittasi da aprile alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino. 20989

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Noli (Savona), Villa « La Palma », ottimo trattamento, tranquillità, interpellateci. 21004

ALASSIO, pensione 5. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

BORDIGHERA: camere comforts, trattamento familiare. Rabozzi, Reg. Margherita 50. A13099

VARAZZE, Hôtel Cristallo, telefono 77-264, ascensore, riscaldamento, garage, camere: telefono, bagno.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ADDETTI tenuta libri paga corso serale di specializzazione indetto dal Ministero del Lavoro E.N.A.L.C., via Principe Amedeo 17. A6157

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970. Cuneo, Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

SIST, via Po 2, tel. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici a contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Porta Nuova affittasi ammobiliata signorile tutti comforts. Tel. 653-384.

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Telefonare 518-098. A10590

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti o matrimoniale. Tel. 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata valendo pensione. Presentarsi: Bonaso, via Somis 2. A13535

AFFITTASI matrimoniale piedi-a-terra tutti i comforts. Telef. 82-388.

AMMOBILIATA indipendente due letti ottima piedi-a-terra termodoccia zona Bengasi. Telefonare 733-905.

CERCO giovane serio condividere ammobiliato 2 letti comodità. Telefonare 588-375. A6386

NUOVA apertura pensione moderna centrale trattamento familiare prezzi imbattibili, 780-279. A10289

NUOVO proprietario affitta camera ammobiliata, prezzi imbattibili. Telefonare 41-908. A6043

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O779

STUDENTE carta camera ammobiliata o letto zona Santa Rita. Telefonare ore pasti 395-629. A6156

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

VIA della Rocca 29, camere, letto con e senza pasti. Telef. 877-887.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTUNENNE, corsi superiori, stenodattilo, buona esperienza tutti lavori ufficio offresi piccola-grande azienda o assicurazioni purché in Torino. Fichera, Regio Parco 38, Torino.

ABILE sarta presenza occuperebbesi casalora anche mezza giornata. Telefonare 851-395; ore 12-14, 19-21.

ACCOMPAGNATRICE, donna compagnia anche presso persone bisognose cure particolari, disposta viaggiare, signora distinta, bella presenza, ottima famiglia, offresi; preferibilmente orario ridotto. Telefonare 650-282, pomeriggio. A11300

APPROVVIGIONAMENTI articoli esperto offresi impiego, referenza, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A13831

APPUNTATO pensionato occupasi lecarico fiducia lavoro ufficio, mite pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A6845

COMMESSA abilissima offresi qualsiasi genere, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3097 — Torino ». A14058

COMMESSA 18enne svelta presenza offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 277-949 A13896

**CONT

ULTIME NOTIZIE

Ancora agitazioni nel Sudan

Torbidi a Kartum mentre sta per giungere la regina Elisabetta

Conclusa la visita in Etiopia nell'antica capitale di Axum - Ad Asmara calorose accoglienze

Nostro servizio particolare

Kartum, lunedì mattina.

Nel Sudan proseguono i preparativi per la visita ufficiale della regina Elisabetta d'Inghilterra e del principe Filippo. La situazione politica nel paese, però, è stata turbata da una serie di dimostrazioni avvenute nella tarda serata di ieri fra sostenitori e oppositori del regime del nuovo primo ministro Serr El Khatim Khalifa.

Alla fine la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine, dopo che fra sostenitori e oppositori del primo ministro erano stati scambiati insulti e minacce: autoveicoli carichi di persone talora armate di coltelli e spade hanno più volte percorso a grande velocità le strade della capitale. Gli uffici commerciali e i negozi stranieri sono rimasti chiusi, mentre il primo ministro ha rivolto un appello alla calma e la radio esortava i cittadini a dare il benvenuto a Elisabetta.

Gli osservatori ritengono che tutti i partiti e i movimenti sono favorevoli alla visita di Elisabetta, e che quindi è da ritenere che la visita della regina inglese non sarà turbata da incidenti.

Elisabetta e Filippo hanno concluso la loro visita in Etiopia recandosi nell'antica capitale cristiana di Axum. Ieri avevano visitato Asmara, ricevendo un'entusiastica accoglienza.

Nel corso della visita la Regina Elisabetta ed il Principe Filippo hanno avuto modo di constatare i progressi compiuti dall'Etiopia anche nel campo della industrializzazione. Il Negus ha voluto indicare loro la via di sviluppo del suo paese che mira ad esercitare un'azione di guida in molti Stati africani essenzialmente di quelli di nuova formazione a cui concederanno aiuti in vari settori ed in specie l'ausilio di uomini preparati ad avviare popolazioni arretrate verso ordinamenti democratici. Il congedo della Regina e del Principe Filippo è stato improntato ai sentimenti della più viva cordialità.

r. a.

Per le armi a Israele

Il Cairo romperà le relazioni con Bonn

Il Cairo, lunedì matt.

Il comitato esecutivo dell'Unione Araba socialista, braccio politico del governo del presidente Nasser, ha deciso questa sera nel corso di una riunione straordinaria di rompere le relazioni diplomatiche con il governo della Germania Occidentale qualora Bonn continui a inviare armi ad Israele. Lo ha riferito l'agenzia di stampa del Medio Oriente.

«Continuare a fornire armi ad Israele costituisce una minaccia per gli arabi che costringerà la Rau a riesaminare le sue relazioni con la Germania Occidentale» ha dichiarato un portavoce dell'Unione Socialista Araba.

L'attacco alla base americana di Pleiku

McGeorge Bundy (di profilo), inviato del presidente Johnson, il generale americano William Westmoreland e il generale vietnamita Nguyen Khan ispezionano, dopo l'attacco, la base di Pleiku (Telefoto a «Stampa Sera»)

Invalidate le ultime volontà di un diabattino

Il testamento di un emigrato italiano annullato dalla Corte di Los Angeles

Aveva lasciato 98 mila dollari a Grimaldi, suo paese natale, e soltanto duemila al figlio - Questi impugna il documento e il magistrato gli dà ragione

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì matt.

La Corte superiore di Los Angeles ha deciso di invalidare il testamento di John Nigro con il quale questi disponeva che il suo patrimonio, oltre sessanta milioni di lire, andasse al suo paese natio, il villaggio italiano di Grimaldi vicino a Cosenza. Dopo aver valutato gli elementi a sua disposizione la Corte superiore di Los Angeles ha ritenuto che il Nigro aveva redatto il testamento in condizioni di incapacità di intendere e di volere e quindi lo ha dichiarato nullo.

John Nigro è morto all'età di sessantadue anni il sette marzo 1963. Era un diabattino di grande abilità che in molti anni di lavoro era riuscito a diventare ricco. Morendo ha lasciato una eredità di 100.500 dollari: di essi ne ha lasciati duemila al figlio Frank e 98 mila a Grimaldi, una comunità di circa 5 mila abitanti nell'Italia Meridionale. John Nigro desiderava che il suo denaro fosse usato per costruire un ospedale. Giudicando le cose dall'esterno non si direbbe che il testamento di Nigro esprimesse le volontà di un pazzo, tutt'altro. Dello stesso avviso non è stato però il figlio Frank, oggi quarantenne, il quale ha scatenato una sua guerra per entrare in possesso del denaro e, con la predetta formula, l'ha vinta.

Frank Nigro è l'unico figlio di John, è sposato ed ha due figli. Vive nel Missouri e fa «l'uomo d'affari». E' tutt'altro che povero. Quando è stato due anni fa convocato dal notaio per conoscere le ultime volontà di suo padre si attendeva di ereditare un bel po' di milioni e quando ha sentito che il suo genitore aveva disposto le cose in tutt'altro modo non si è minimamente preoccupato di salvare le apparenze nel manifestare il suo disappunto.

Uscito dal notaio Frank Nigro si precipitò da un avvocato e gli chiese di tutelare con tutti i mezzi possibili i suoi interessi. La battaglia giudiziaria è durata due anni, ma alla fine l'uomo d'affari l'ha spuntata. Un primo giudizio sulla questione era stato dato lo scorso anno dalla Corte di primo grado californiana ed in quella sede il testamento di John Nigro era stato ritenuto del tutto valido. In aula erano comparsi testimoni che avevano dichiarato di aver sempre ritenuto il diabattino milionario una persona a modo, generosa e di buon senso.

Frank però non si rassegnò e si appellò alla Corte superiore per il giudizio definitivo.

Questa volta in aula sono comparse persone che hanno difeso la memoria di suo padre, ma anche altre che si sono improvvisamente ricordate che il diabattino commetteva ciclicamente delle originalità, delle stranezze. Il testamento in favore del villaggio natio, il desiderio che in esso si costruisse un ospedale, poteva quindi essere una di tali stranezze. La Corte superiore di Los Angeles ha accettato per buona questa tesi ed ha deliberato che Frank Nigro entri in possesso di tutti e centomila i dollari guadagnati da suo padre.

Dinnanzi alla Corte superiore la validità del testamento è stato difeso dal console italiano Tito Da Prato. Inutilmente.

f. t.

DI NOTTE A GENOVA

Caccia a tre ladri fuggitivi su un'auto

Sono tre giovani torinesi, catturati dopo un drammatico inseguimento

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Giuseppe Testo, di 22 anni, da Villastellone, Florindo Leonarsi, di 20 anni, da Torino, via Pisa 46, e Achille Tetto, di 22 anni, da Chivasso, sono stati arrestati ieri mattina all'alba, al termine di un drammatico inseguimento per le vie del centro cittadino. I tre viaggiavano a bordo di una «1100» targata AL 83231, che avevano rubato poche ore prima a Sampierdarena.

Il terzetto era in sosta nella notte sulla macchina in corso Ugo Bassi, quando veniva avvistato da una pattuglia motorizzata della Squadra Mobile. Gli agenti si accingevano a raggiungere i tre giovani per controllare i loro documenti, quando la «1100» è partita a tutta velocità. Immediatamente la «Pantera» della polizia si è posta all'inseguimento. In corso Carbonara, il brigadiere Porfido, che comandava la pattuglia, ha esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, ma i fuggiaschi hanno proseguito imperterriti, non arrendendosi nemmeno quando, poco dopo, gli agenti hanno aperto il fuoco direttamente sull'autovettura. I poliziotti hanno mirato alle gomme.

Superata piazza Acquaverde, i fuggitivi hanno puntato verso Sampierdarena, sperando forse di riuscire a guadagnare l'autostrada per Serravalle. Ma nella rettilinea via Bucozzi la «pantera» della polizia ha potuto affiancarsi alla «1100». Il brigadiere Porfido si è allora affacciato a un finestrino con la pistola in pugno, intimando al Leonorsi, che era al volante, di arrestarsi. Nemmeno questa minaccia, tuttavia, ha raggiunto lo scopo. Evidentemente il Leonorsi ha ritenuto che il sottufficiale non gli avrebbe sparato addosso.

La caccia è così proseguita, sempre a velocità vertiginosa, fino al piazzale della camionale, dove la «pantera» della Squadra Mobile è riuscita finalmente a sopravanzare la «1100», e un agente ha centrato uno dei pneumatici anteriori. La vettura fuggiasca ha avuto un pauroso sbandamento, ma il Leonorsi è riuscito a superarlo e ha lanciato la macchina addosso alla «pantera» della polizia, che nel frattempo s'era arrestata in mezzo alla strada.

La collisione non è stata tuttavia violenta, perché le due auto si sono scontrate di striscio. La «1100» si è andata infine a fermare addosso a una vettura in sosta nei pressi. Immediatamente, i tre balzati a terra e hanno cercato di fuggire. Sono stati però raggiunti quasi subito e tratti in arresto dopo violenta colluttazione con gli agenti. A bordo dell'auto rubata i tre avevano vari arnesi atti allo scasso. Ciò fa presumere che essi si apprestassero a qualche grosso colpo.

c. m.

Estese a Torino le indagini su un presunto infanticidio

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria hanno esteso a Torino le indagini in merito a un presunto infanticidio compiuto nel '52 a Valenza. Lo scorso dicembre, l'appuntato dei carabinieri in congedo Spirito Pollino, di 47 anni, denunciava a Ventimiglia l'ex fidanzata Maria Martino, di 31 anni, la quale, per sua stessa ammissione, nel 1952 aveva gettato in un pozzo di via Solferino a Valenza, dove abitava, un bimbo nato dalla loro relazione. Interrogata, la Martino, che avrebbe fatto la grave dichiarazione nel corso di un litigio con l'ex fidanzato, ha sostenuto che la creatura era stata affidata, appena nata, a una coppia di sposi torinesi per l'interessamento di una alessandrina, certa Maria Luisa Bonesi, assassinata a Torino nel 1962 dal marito, ora in carcere.

Il pozzo indicato dal Pollino veniva, ma inutilmente, scandagliato su ordine della magistratura di Alessandria, che ha interrogato numerose persone, senza raccogliere utili elementi. Chi avrebbe potuto fornire maggiori spiegazioni (come la Bonesi) è nel frattempo scomparso, mentre sono risultate inutili le ricerche effettuate presso l'ufficio di stato civile di Torino per rintracciare i coniugi che, secondo la Martino, avrebbero adottato il bimbo.

Nei prossimi giorni le indagini si sposteranno a Ventimiglia, ove il comandante della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria intende interrogare ancora il Pollino e la Martino.

Una storia sentimentale finita male

Fuga e cattura di una svizzera innamorata di un «magliaro»

Malgrado l'opposizione paterna la giovane volle mantenere una relazione con un «magliaro» di Napoli - Giunta nella città del golfo viene a sapere che il giovanotto è già impegnato con un'altra ragazza che sta per sposare - Pianti e lagrime non sono serviti a nulla

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Si è conclusa tristemente la movimentata fuga di una fanciulla svizzera, la ventenne Ida Wrethrich, nata e residente a Biel insieme coi suoi genitori, che era giunta a Napoli venerdì scorso per rivedere il suo ex spasimante, dal quale intendeva non più separarsi.

La vicenda sentimentale della giovane elvetica si iniziò un anno fa, allorchè il ventottenne magliaro napoletano, Vincenzo Liccardi, durante un giro d'affari in Svizzera, conobbe la bruna fanciulla in un «night», ove si era recato insieme con alcuni connazionali ivi emigrati. Nacque tra i due giovani una reciproca simpatia: fin dal primo incontro, la Wrethrich dimostrò il gradire la corte del giovane napoletano, che non era rimasto insensibile alle bellezze della ragazza, una graziosa bruna, nelle cui vene — da parte materna — scorre vulcanico sangue siciliano. Dopo qualche tempo, i due si fidanzarono, ma i genitori della Wrethrich, venuti a conoscenza della loro... amicizia, non si mostrarono affatto contenti.

Particolarmente il padre, dipendente di un'industria chimica, disse chiaramente alla figlia che non approvava il fidanzamento e che non avrebbe mai dato il suo consenso alla nozza. Forse, per reazione al divieto paterno di vedere ancora il Liccardi, la ragazza si intestardì nel voler bene al giovane napoletano, che nei suoi viaggi oltralpe non mancava di sostare per qualche giorno a Biel. Erano furtivi incontri, durante i quali furono fatti molti progetti. Alla giovane elvetica, il Liccardi giurò che, appena le condizioni economiche glielo avrebbero consentito, si sarebbero sposati. Essi si sarebbero stabiliti definitivamente a Napoli.

In quella promessa, la Wrethrich ha creduto ciecamente, mentre il magliaro col passare dei mesi si stancò della relazione e diradò le sue visite in Svizzera. Ritenendolo infermo, la ragazza decise di venire in Italia, presso l'abitazione del fidanzato. Ella immaginava che il suo gesto sarebbe stato apprezzato e, forse, ricompensato coi fiori d'arancio.

Invece, venerdì scorso, quando la bruna elvetica ha bussato all'uscio dell'abitazione del Liccardi, ansiosa di gettargli le braccia al collo, è stata accolta freddamente. Il magliaro non ha esitato a sollecitare l'intervento della polizia, quando l'ex fidanzata ha minacciato di uccidersi se l'avesse scacciata. Tutto è stato però inutile, anche perché alla questura di Napoli era frattanto pervenuta la segnalazione per le ricerche da parte della polizia elvetica, alla quale il padre aveva denunciato la fuga e manifestato il sospetto che la figlia si fosse recata in Italia.

Nella giornata di ieri, accompagnata da due agenti, la fanciulla è salita su un treno che avrebbe dovuto trasportarla in Svizzera. Durante la sosta del convoglio alla stazione Termini, con una scusa la fanciulla è riuscita a fuggire, giocando i poliziotti rimasti a guardia del suo bagaglio.

Il tentativo di fuga è stato vano, perché stamattina le polizia l'ha rintracciata a Secondigliano, nei pressi della casa dell'ex spasimante. Le disperate lacrime della giovane non hanno commosso il Liccardi, che giorni or sono ha scambiato promessa di nozze con un'altra ragazza napoletana, cui sembra che fosse fidanzato ufficialmente da diversi anni.

Rincorata da un'assistente sociale, che l'ha disuasa a compiere altre movimentate fughe (a Roma) ella è riuscita a scappare dall'albergo diurno, scavalcando il muricciolo di cinta della stazione) Ida Wrethrich, questa sera, ha ripresa la strada del nord. Anche questa volta, la accompagnano due agenti, ai quali sono state rivolte particolari raccomandazioni dal dirigente dell'ufficio stranieri della Questura.

A. Luise

Attaccata a Casale la Giunta civica su questioni scolastiche

Casale, lunedì mattina.

(m. r.) Il sindaco socialista cav. Luigi Tartara, che presiede la Giunta di centro-sinistra, è stata presentata da parte di 16 consiglieri d'opposizione la richiesta di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per discutere e votare un ordine del giorno col quale i firmatari (dei gruppi comunista, socialproletario e liberale) sostengono che la municipalità ha disposto trasferimenti di personale in servizio presso le scuole cittadine senza richiedere il consenso dei capi degli istituti.

«Una parte di tali trasferimenti — si afferma nella mozione — è stata revocata: un'altra parte, invece, non ostante il dissenso di un capo di istituto, non ha avuto la revoca». I firmatari, dopo aver premesso che intendono evitare «che i provvedimenti adottati dall'assessore alla p. i. possano essere interpretati quali illegittime azioni della Giunta nei confronti di dipendenti professanti opinioni politiche diverse da quelle della maggioranza consiliare», chiedono che la Giunta si impegni a rimuovere la causa del dissenso con la sospensione dei trasferimenti non graditi.

Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio in seduta segreta per le 21,15 di domani martedì.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Questa quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Lollo va a New York

Gina Lollobrigida a Fiumicino col figlio Mirko, poco prima della partenza per gli Stati Uniti. L'attrice si reca a New York per assistere alla prima del film «Strani compagni di letto» che ha girato con Rock Hudson (Telefoto)

Cinquanta persone, in provincia di Cosenza

Sparano per festeggiare due sposi ma uccidono una madre di cinque bimbi

La sventurata si era affacciata al balcone di casa con i suoi figlioletti per assistere al passaggio del corteo nuziale

Nostro servizio particolare

Cosenza, lunedì mattina.

Una giovane donna residente nel comune di San Giacomo di Cerzeto — un centro di poco più di millesettecento abitanti di origine albanese — è stata uccisa involontariamente da una scarica d'arma da fuoco con la quale una cinquantina di persone stavano festeggiando le nozze di due giovani del luogo.

Il tragico episodio che ha guastato una lieta cerimonia è avvenuto mentre i novelli sposi — Pietro Sarro, di 25 anni, e Maria Montanaro, di 22 — uscivano dal tempio ove erano stati uniti in matrimonio, poco prima, con rito religioso. Erano ad attenderli i congiunti ed amici, i quali, secondo un'antica consuetudine, hanno esploso in aria diversi colpi di pistola e fucile mentre altri parenti applaudivano lanciando sale e chicchi di frumento lungo le strade che avrebbe dovuto percorrere il corteo nuziale.

Ha voluto la fatalità che un proiettile raggiungesse, alla gola, la trentatreenne Matilde Melicchio, una madre di cinque figli in tenera età. Essa si era affacciata al balcone della sua casa per meglio assistere al festoso passaggio del corteo, in abiti tradizionali. La sventurata, che aveva in braccio l'ultimo dei suoi figli Rocco, di sette mesi, si è accasciata mortalmente ferita sulla ringhiera e per poco il figlioletto non le è sfuggito dalle braccia.

Alle grida dei fanciulli, che erano al balcone insieme con la loro madre, sono accorsi alcuni volonterosi, i quali hanno invano cercato di soccorrere la povaretta. Trasportata in una clinica del luogo, la Melicchio è morta ancora prima di essere ricoverata. Il proiettile si era conficcato nel cranio.

Del grave fatto sono stati informati i carabinieri. Difficilmente però il potrà stabilire il responsabile dell'omicidio colposo, avendo sparato contemporaneamente diverse persone. Le autorità inquirenti hanno disposto il sequestro delle armi e la perizia necroscopica della salma.

a. l.

Donna sola assediata in casa da due giovani

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La polizia l'altra notte ha arrestato due giovani di Andorno Micca, Domenico Caruso e Franco Pezzia, rispettivamente di ventidue e vent'anni, che sono stati poi denunciati per violazione di domicilio.

Entrati non si sa come in un palazzo alla periferia della città, verso l'una di notte avevano sfondato la porta dell'appartamento in cui abita sola una giovane donna che il Caruso, a quanto risulta, avrebbe corteggiato per qualche tempo. Svegliata di soprassalto, la donna trovava la porta sfondata, trattenuta soltanto più dalla catenella di sicurezza, che stava però per cedere sotto i colpi degli strani visitatori. Telefonava allora alla polizia, che interveniva immediatamente, cogliendo in flagrante il Caruso e l'amico.

Il commissariato di P.S. prosegue le indagini per far luce completa sull'episodio, che presenta ancora qualche punto oscuro.

Piero Rua partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Reg. Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

Paola Reverdini e Famiglia sono affettuosamente vicini a Graziella Pignari e Mamma nel loro profondo dolore.

Lorenzo Luigia e Rosita Regis sono vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Pignari per la perdita del

Marito e Papà

Manfredo Terzolo e famiglia
Michele Tencone e famiglia
Luciano Dotti e famiglia
Armando Grasso e famiglia
Vincenzo Rausea e famiglia
Giuseppe D'Agostino e famiglia
Alfonso Gallione e famiglia
Giovanni Negro e famiglia
Eligio Castella e famiglia
Francesco Soria e famiglia
Francesco Arluno e famiglia
Enza Abbruzzese e famiglia
Giorgina Lanzarotti e famiglia
Amalia Tallia e famiglia
Filipetti Zanotti e famiglia
Rosi Bertolotto e famiglia
Romi Stevano e famiglia

— Torino, 7 febbraio 1965.

Ettore Corino e Famiglia partecipano con dolore al lutto per la repentina scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

Luigi e Carmena Fondella, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Comm. Martiniano Pignari

— Biella, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Lanificio Fondella partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Comm. Martiniano Pignari

— Biella, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Bozzalla & Lesna partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Coggiola, 7 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Martiniano Pignari

Dario Marnetto e famiglia
Felice Mandelli e famiglia
Achille Mandelli e famiglia.

— Biella, 7 febbraio 1965.

Partecipano al dolore Nuccio e Lina Pignataro.

Emilio Levi e Domenico Vanzetti, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Alfonso Fontana partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Milano, 7 febbraio 1965.

Lino e Vittoria Perra si associano al dolore.

Francesco Sala e Carlo Meggi amici fraterni del caro scomparso

COMM. RAG.

Martiniano Pignari

prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia.

— Firenze, 8 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Tomasino

Lo piangono: moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente ore 10,30 dall'Astenteria Martini nuova sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Si associano al dolore del Comm. Adolfo Actis Tessitore, per la morte della

Mamma

Augusto Barbasio
Ernestina e Silvio Cattelino
Giovanni Maria Napoletano
Augusto Saliva
Giuseppe Sbarrato
Marisa e Dino Volta

— Torino, 7 febbraio 1965.

Dopo una vita esclusivamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Macchi

d'anni 84

La piangono i figli: Nina, Carola ved. Bruno con la figlia Giuliana e il marito Pier Cesare Fenoglio ed il piccolo Andrea, Giuseppe con la moglie Ilde Richetta e figlio Mauro, parenti tutti. Funerali martedì 9 alle ore 9 da via Beaumont 2. Per volontà dell'estinto non si accettano fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1965.

I dipendenti della ditta Sames-Tchi si uniscono al dolore del titolare Sig. Giuseppe Macchi per la perdita del

Padre

— Torino, 7 febbraio 1965.

La ditta Tuttosport prende parte al lutto del titolare per la perdita del padre

Giovanni Macchi

— Torino, 7 febbraio 1965.

Le famiglie Benedetto e Balerio sono vicine a Pino e congiunti per la perdita del caro papà

Giovanni Macchi

— Torino, 7 febbraio 1965.

Cognato Emilio Tognetti e figli, cognata Teresa Mascicchi e figlio e nipoti Gallrà partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del papà

Giovanni Macchi

— Torino, 7 febbraio 1965.

Gli amici Veglienti, Lenoe, Callino prendono viva parte al dolore della famiglia Macchi.

Partecipano al dolore le famiglie: Ferrero, Mottalla, Testore, Vergnano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Peinetti

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Novarese, i figli Giacomo, Paolo e famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. La famiglia esprime la sua riconoscenza al dott. Renato Strobbia che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo oggi 8 corrente mese alle ore 15 partendo da via Venaria 50, indi la cara Salma proseguirà per Monzatello Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Martiniano Pignari

Dario Marnetto e famiglia
Felice Mandelli e famiglia
Achille Mandelli e famiglia.

— Biella, 7 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Pignari per la perdita del

Marito e Papà

Manfredo Terzolo e famiglia
Michele Tencone e famiglia
Luciano Dotti e famiglia
Armando Grasso e famiglia
Vincenzo Rausea e famiglia
Giuseppe D'Agostino e famiglia
Alfonso Gallione e famiglia
Giovanni Negro e famiglia
Eligio Castella e famiglia
Francesco Soria e famiglia
Francesco Arluno e famiglia
Enza Abbruzzese e famiglia
Giorgina Lanzarotti e famiglia
Amalia Tallia e famiglia
Filipetti Zanotti e famiglia
Rosi Bertolotto e famiglia
Romi Stevano e famiglia

— Torino, 7 febbraio 1965.

Ettore Corino e Famiglia partecipano con dolore al lutto per la repentina scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

Luigi e Carmena Fondella, profondamente addolorati, prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Comm. Martiniano Pignari

— Biella, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Lanificio Fondella partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Comm. Martiniano Pignari

— Biella, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Bozzalla & Lesna partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Coggiola, 7 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Martiniano Pignari

Dario Marnetto e famiglia
Felice Mandelli e famiglia
Achille Mandelli e famiglia.

— Biella, 7 febbraio 1965.

Partecipano al dolore Nuccio e Lina Pignataro.

Emilio Levi e Domenico Vanzetti, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Torino, 7 febbraio 1965.

La S.p.A. Alfonso Fontana partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Rag. Martiniano Pignari

— Milano, 7 febbraio 1965.

Lino e Vittoria Perra si associano al dolore.

Francesco Sala e Carlo Meggi amici fraterni del caro scomparso

COMM. RAG.

Martiniano Pignari

prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia.

— Firenze, 8 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Tomasino

Lo piangono: moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente ore 10,30 dall'Astenteria Martini nuova sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lambranzi

Addolorati lo annunciano, figli, genero, nuora, nipote, fratelli e parenti. Funerali lunedì 8 corrente ore 14,30 da via Montevecchio 24.

— Torino, 6 febbraio 1965.

I coinquilini Bosia, Carmagnola, Genari, Luzzitto, partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

Giorgio Monziani

— Torino, 7 febbraio 1965.

Sabato in Sanremo, dopo una esistenza dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, mentre in tutti si era aperto un raggio di speranza dopo la gravissima malattia dello scorso anno, repentinamente cessava di battere il cuore generoso di

Roberto Emanuel

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Marisa con il marito Manolo Vinchi e figli Roberzino, Massimo ed Armando; Franco con la moglie Tucci e figlie Emanuela, Federica, e Raffaella; Mario con la moglie Mirella e figlia Alessandra; la sorella Francesca con il marito Luigi Mattrodo e figli; il fratello Beppe con la moglie Maria ed i figli Gianni e Carla; il fraterno cugino Pinin Emanuel; gli zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Achille Mario Dogliotti, Giulio Cesare Dogliotti, Enrico Ciocatto ed a tutti i loro collaboratori ed in particolare al Prof. Renzo Garbagni, al Dott. Franco Paganelli ed al Dott. Mario Seccone. I funerali avranno luogo a Torino lunedì 8 febbraio, ore 15, partendo dallo Stabilimento di via Tommaso Grossi 18 ove è stata allestita la camera ardente per l'estremo saluto delle maestranze, collaboratori ed amici.

— Sanremo, 6 febbraio 1965.

Giuseppina Mattoda e famiglia ricordano con affetto il caro

Roberto

e partecipano all'immenso dolore dei familiari.

— Torino, 7 febbraio 1965.

Mario Tonarelli e Giuseppe Indelicati partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Emanuel.

I coniugi [illegible] partecipano al dolore.

Anna e Giorgio Lanighini partecipano commossi al dolore del commendatore Emanuel per la perdita del fratello

Roberto

— Torino, 7 febbraio 1965.

Il notaio Reverdini si unisce commosso al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

Eligio e Vittoria Scisolino, Ugo e Edera Vaglio Bernè prendono viva parte dolore Famiglia Emanuel.

Marilena Serratrice partecipa al dolore della famiglia Emanuel.

La Ditta Novarto partecipa al dolore per la morte del

Comm. Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

Giorgio Angenca partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

Romolo e Maria Teresa Tenchio partecipano con commossa amicizia al profondo dolore della famiglia tutta per la perdita di

Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

La Ditta Platti, con titolari e dipendenti, partecipa al dolore per la scomparsa del

Comm. Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

La s.r.l. C. B. Venturino partecipa al grave lutto della famiglia Emanuel per la improvvisa scomparsa del

Comm. Roberto Emanuel

— Forno Canavese, 7 febbraio 1965.

Armando e Castiglia Ferreri partecipano al lutto della famiglia Emanuel.

Francesco Dotta partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Roberto Emanuel

— Torino, 7 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Sponda in **Valiari**

anni 32

Ne danno il doloroso annuncio il marito Osvaldo col piccolo Robertino, Papà e Mamma, Suocera, Cognati, Zii e parenti tutti. La famiglia esprime la sua riconoscenza al dott. Renato Strobbia che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo oggi 8 corrente mese alle ore 15 partendo da via Venaria 50, indi la cara Salma proseguirà per Monzatello Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1965.

I dipendenti della Ditta F.lli Fratelli si uniscono al dolore dei titolari per la morte del loro

Papà

— Torino, 8 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della morte di

Andrea Peinetti

di anni 77

la famiglia Girolamo e Nerio Bergatti.

— Torino, 7 febbraio 1965.

Cristianamente come visse è mancata

Teresa Muratore ved. Allasina

Ne danno il doloroso annuncio le nuore: Gina Montanaro e Mariuccia Celano Musso; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 32.

— Torino, 7 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Umberto Ambosi

Ufficiale in Congedo

L'annunciano addolorati la moglie, figli, genero, nuora, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Otello Bogalato per le affettuose cure. Funerali martedì 9 corrente alle ore 10,30 da via Duchessa Jolanda 16.

— Torino, 6 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lambranzi

Addolorati lo annunciano, figli, genero, nuora, nipote, fratelli e parenti. Funerali lunedì 8 corrente ore 14,30 da via Montevecchio 24.

— Torino, 6 febbraio 1965.

I coinquilini Bosia, Carmagnola, Genari, Luzzitto, partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

Giorgio Monziani

— Torino, 7 febbraio 1965.

Impiegati e Collaboratori della Officine Premeggiore partecipano commossi al grande dolore della loro collega sig.na Francesca per la scomparsa del papà

Giovanni Griffa

— Torino, 7 febbraio 1965.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Baima ved. Felice Chiabotto

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Paolo con la moglie Mariuccia Plevano e figlia Irma; Faustino con la moglie Elisa Treglia e famiglia; Giuseppe con la moglie Aida Gibello e famiglia; la nuora Carmela Verderone ved. Giovanni Chiabotto e famiglia; cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalle Torinese il giorno martedì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in via d'Andrà n. 1.

— Casalle, 7 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Rejna

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lilì, i figli: Giuseppina col marito Franco; Elio colla moglie Elena l'adorata nipotina Fulvia; fratello, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Pepino, aiuti, assistenti e personale Pensionati S. I funerali martedì 9 febbraio ore 8,30 dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Marino Veraguez

Geografo

Addolorati lo annunciano: la moglie Ester, figli: Emanuele, Adriana col marito Can. Giorgio Clerici, sorella Maria col marito, cognata Rita, parenti tutti. Funerali oggi 8 febbraio ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Saltarona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 da via Asilo 9, (Cavoretto). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato

Raffaele Balluardo

Lo annunciano moglie, figli, nuore. Funerali oggi 8 ore 16 da corso Bernardino Telesio 53.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino, prof. Pietro Sartoris, i Colleghi professori Bisbocci, Mancero, Godina Mantovani, Monti, Rowinski, Comunetti, Paschini, i Docenti, Aiuti ed Assistenti, il Personale tutto, commossi per la scomparsa del caro Collega

Prof. Arturo Magliano

partecipano al dolore della Famiglia con i sentimenti del loro profondo cordoglio.

— Torino, 7 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della morte gli amici ricordano il suo e indimenticabile

Arch. Aldo Morbelli

a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 8 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

SEGRETARIA privata giovane attiva colta abile corrispondente commerciale francese patente auto disposto viaggiare offresi. Telef. 333-825.

SIGNORINA bambini istitutrice, ottime referenze, lunga pratica, media età, offresi esamine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera eventualmente mezza giornata. Telefonare 596-445.

SIGNORINA bella presenza pratica direzione vetrine, personale acquisto vendita offresi. Telefonare 596-445.

SIGNORINA distinta, culture universitaria, conoscenza francese-inglese, offresi interprete o altro impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A13619

SIGNORINA perita chimica, prima impiego offresi. Telefonare 725-162.

SIGNORINA primanotista veloce operativa Audit pratica vari lavori ufficio, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi commessa, cassiera, assistenza bambini. Telefonare 875-736. A13639

SIGNORINA referenziata primo impiego paghe contributi offresi intera o mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ».

SIGNORINA 18enne secondo impiego computista commerciale, francese inglese scolastico, buon italiano, stenodattilo, comptometer, offresi. Telefonare 861-420. A14029

SIGNORINA 34enne lunga pratica ufficio, cultura, comunicative, distinzione, massima fiducia, offresi. Telefonare 232-246. A13978

TRENTACINQUENNE settentrionale referenziatissimo, esperto acquisti vendite contabilità clienti fornitori banche attualmente dirigente industria esaminerebbe proposta seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

TRENTENNE sposata bella presenza occuperebbesi studio medico dentistico. Telefonare 730-121.

VENTICINQUENNE millesente, scuola media superiore, presenza, quinquennale esperienza ufficio vendite organizzazione europea, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A12857

VENTISEIENNE diplomato, presenza, patente C occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino».

VENTUNENNE abile fatturista pratica tutti lavori ufficio in particolare vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A signore e signorine età inferiore 23 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, Società internazionale offre lavoro quali intervistatrici presso clientela femminile in Torino. Presentarsi via Principi d'Acaia 5 lunedì 8 e martedì 9 c.m. ore 9-12 15-18. O743

AFFIDIAMO scritturazione indirizzi a macchina. Presentarsi sabato, martedì dalle ore 10 alle 16, cortile via Accademica Albertina 23, Torino.

AGENZIA di pubblicità cerca per il servizio studi e ricerche diplomato-a scuole medie superiori che parli e scriva perfettamente la lingua inglese. Scrivere indicando curriculum a: Studio Tesio, corso Massimo d'Azeglio 110, Torino. A13572

AMBOSESSI cantanti canzonei inizio concorso Voci Primavera. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11.

ASSUMONSI 8 elementi con attitudini di venditori per Torino e provincia anche parzialmente occupati per vendita macchine a privati, artigiani, industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 511 — Torino ».

CATTANEO assume geometra esperienza tecnico commerciale. Indispensabile auto propria. Presentarsi corso Unione Sovietica 612 matt. ore 8-9.

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI signora-signorina eccezionale presenza disposta viaggiare vendita prodotti bellezza, trattamento economico adeguato. Anche non introdotta. Telefonare 547-332.

COMMESSA bella presenza, abile, volonterosa cerca negozio pelletteria centro. Inutile rispondere senza requisiti. Telefonare 510-818.

COMMISSIONARIA autoveicoli cerca giovane militesente produttore vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3554 — Torino ». A5797

CONTABILITA' industriale ricerca elemento espertissimo piccola industria assume contabile o impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino ». A6382

IMPORTANTE complesso editoriale cerca produttori ambosessi per ampliamento quadri vendita diretta a privati corso istruzione. Richiede cultura, onestà. Presentarsi: Pem, corso Palestro 20, Torino. A6382

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO CERCA ABILE CORRISPONDENTE INGLESE-FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 560-313.

IMPORTANTE società mobili ufficio cancelleria assume giovane militesente avviarlo vendita in negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A10476

IMPRESA riscaldamento assume geometra militesente anche prima impiego attitudine trattative commerciali. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2485 — Torino ».

INDUSTRIA grafica, zona Casermetta Borgo San Paolo, assume impiegato esperto fatturazione, preciserà posti occupati, lavori svolti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2576 — Torino ». A11490

**NECCHI TORINO RICERCA CONTABILE QUALIFICATO PRATICO UFFICIO CLIENTI, STIPENDIO ADEGUATO. INVIARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE E FOTO NON RESTITUIBILE A: NECCHI, VIA RICASOLI 22 D. A11739

PAGHE contributi corrispondenza ed lavori ufficio praticissima assume industria. Manoscrivere ore, posti occupati: « Pubblicità Stampa 6347 — Torino ». A13214

RAPPRESENTANZA Torino primaria compagnia assicurazioni affiderebbe agenzia città elemento qualificato pratico tutti i rami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ».

SOCIETA' cerca signorina stenodattilografa per assunzione mezza giornata ore pomeridiane. Telefonare 694-901. A13909

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE lavorante sarta uomo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ». A13917

AGGIUSTATORE attrezzista piemontese I categoria cilindri disposto recarsi ovunque. Tel. 853-786.

AIUTANTE falegname lattoniere occuperebbesi subito. Amoreso, via Po 5. A14113

AIUTO cuoco offresi. Tel. 791-145.

APPRENDISTA meccanico 17enne offresi officina riparazioni od autorimessa. Telefonare 231-241.

AUTISTA camionista E pratico città fuori ribaltabili offresi qualsiasi lavoro. Telef. 254-729. A14022

AUTISTA con pulmino Volkswagen prontissimo offresi Ditta referenziata. Telefonare 388-778. A13979

AUTISTA con 615 pratico città autotrasporti offresi presso ditta. Telefonare 795-916. A13254

AUTISTA D-E pubblica, robusto, disposto anche viaggiare offresi. Telefonare 522-826. A13907

AUTISTA domestico pratica referenziata onestà presenza offresi come autista cosa signorile libero primi marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A13723

AUTISTA patente C praticissimo città offresi fattorino magazziniere guardiania notturno. Telefonare 795-131.

AUTISTA patente D offresi fisso o saltuariamente. Telefono 630-902.

AUTISTA patente D 30enne italiana massa giornata offresi. Telefonare 486-535 ore 15-17.

AUTISTA piemontese con Leoncino e camioncino 11 quintali offresi ditta. Telefonare 375-248. A12859

AUTISTA 25enne patente D E ottima guida, libera subito. Telefono 912-357. A13857

BATTILASTRA revisionatore stagnolamiera pratichissima autoriparazione cerca lavoro. Tel. 241-934.

BATTILASTRA 28enne offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A13790

BELLA presenza offresi commessa appoggio bar praticissima. Tel. 81-480.

CAMERIERE ristorante bar 27enne conoscenza lingue referenze controllabili offresi. Telefonare 594-873 ore pasti. A11010

COMMESSA 20enne pratica, presenza, offresi. Telefonare 523-495.

INFERMIERA diplomata presenza offresi assistenza, diurna notturna, referenziata. Tel. 371-889. A14030

MAGAZZINIERE libero subito offresi. Telefonare 761-801.

MAGLIERISTA macchinista conoscenza pratica macchina 5-10-12 offresi. Tel. 671-190. A13021

MANOVALE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 578-879.

MECCANICO Diesel, scoppio conoscenza saldatura con patente offresi. Telefonare ore pasti 687-484.

OFFRESI autista mezza giornata patente B o altra mansione. Telefono 250-353. A13650

OFFRESI domestica autista, pratica con referenze. Telefonare 317-213. Stipendio 70.000. A13942

OFFRESI fattorino bicicletta proprio mansioni fiducia. Lavagna, Febro 2.

OFFRESI pasticciere referenziato qualificato, libera subito. Telefonare 782-646. A13643

OFFRESI fattorino volenteroso oppure qualsiasi lavoro, Tel. 251-883.

OFFRESI tuttofare 3-4 ore mattino. Telefonare 887-522. A13940

OPERAIO autista C con macchina o senza offresi Ditta. Tel. 851-019.

OPERAIO piemontese 27anne saldatore elettrico referenziato patente auto volonteroso occuperebbesi ovunque anche autista. Martina Olevano, Frossasco, via Rivoli 14.

TUTTOFARE fisso 27enne persona sola o coniugi offresi. Tel. 890-358.

VENTIQUATTRENNE buona presenza con macchina offresi come fotografo od altro lavoro dignitoso, in Intra. Giuseppe Leone presso Angelo Troiano, via Cavour 26 D, Intra. A564

VENTOTTENNE patente B offresi qualunque lavoro, miti pretese. Telefonare 261-079. A13790

MECCANICO Diesel, scoppio conoscenza saldatura con patente offresi. Telefonare ore pasti 687-484.

VERNICIATORE specializzato pratica carena offresi subito impiego Ditta. Telefonare 235-860.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare, pratica lavori, volenterosa, buone referenze, fisso per due persone. Telef. 581-650 ore ufficio. A13488

A tuttofare fissa, referenziata, coniugi con bimba oltrone ottimo trattamento. Telefonare 882-736 ore A13807

ABILI lavoranti giovani abili in fine cercasi. Tel. 82-691. Barutello, Marzini 40. A14054

AGGIUSTATORE stampista pratico progettazione esecuzione stampi a passo progressivi alta precisione, paga massima cercasi. Tel. 720-012.

ASSEMBLATORI dimostratrici articolo femminile visitando domicilio nostra clientela, fisso mensile 90.000. Cinalpina, via Cigna 21 B.

PRIMARIA pasticceria cerca abile 1ª pasticciere veramente qualificato esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino ».

PUERICULTRICE bambinaia disposta trasferirsi città provincia cercasi. Scrivere: Luzzatto, P. Tommaso 42, Torino. A10981

SMALTERIA Wamp cerca apprendisti età 16-18 anni, presentarsi ore 17-18 via Vandalino 37, Torino.

SOCIETA' sportiva cerca custode preferibilmente ammogliato manutenzione locali eventualmente gestione piccolo bar ristorante, stipendio, alloggio. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ».

TORNITORE 1ª cat. cerca officina in regione Vanchiglietta precisare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5571 — Torino ».

TUTTOFARE fisso e giornate disponibile trasferirsi saltuariamente cerca piccola famiglia. Telef. 527-563.

TUTTOFARE fisso referenziatissimo, bella presenza, pratico servizio, cerca tranquilla famiglia signorile due bambine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ». A12029

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi per famiglia in Rivoli età 25-40. Scrivere: Fermo posta 23907, Rivoli.

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi coniugi bambino 8 mesi. Telefonare 70-180. A11572

TUTTOFARE volenteroso referenziato assumo fisso. Telef. 521-415.

IMPORTANTE Ditta articoli ufficio cancelleria cerca agenti veramente introdotti per Piemonte. Scrivere: Im-Ex Ora, Cesena. 20845

IMPORTANTE fabbrica arredi artistici ottone cerca rappresentanti regionali introdotti mobilieri-arredatori. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ».

IMPORTANTE industria grafica specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti vendita veramente introdotti di provata capacità. Casella 332 M, Sip, Milano. 20435

INDUSTRIA assume elementi giovani introdotti presso grossisti grassi alimentari e per panificazione. Si richiede cauzione e fidejussione bancaria. Casella 393-M, Sip, Milano.

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale per rinnovo quadri, cerca per Torino città, zona Pinerolese abili venditori materiale introdotti, concorso spese alte percentuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 505 — Torino ».

INDUSTRIA lancia prodotto largo consumo casalinga. Cerca rappresentante con deposito. Scrivere: IMA Cadola Belluno. 20789

INDUSTRIA zootecnica svizzera cerca rappresentanti concessionari Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia con o senza deposito per tutta ricostituita zootecnico. Si richiede cauzione o fidejussione bancaria. Casella 360-M, Sip, Milano.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, ingerenze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Telefonare 882-110, 852-876, 682-182.

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trailer opera personalmente incarichi assolute riservatezza. Telefonare 633-146.

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni prematrimoniali ricerche Malerpol, Cernaia 34, tel. 512-206.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 824-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0588

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Ennio Teresa 10, telefono 511-004.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzate, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROPER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, preparazioni legali, Sorveglianze, rintracci avunque. Nizza 122. Telef. 633-146.

ACQUISTO Giulia Cabriolet solo ottime condizioni. Vende NSU 8 spider 1963 ottime condizioni. Telefonare 22-398, Borgaretto.

ALFA Romeo 2600 berlina 1964 come nuova vendesi. Telef. 547-114.

APPIA ultimissime seminuova vendo cambio con 500, 600. Tel. 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME Fiavia 8 mesi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé, 750, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 1100 Turgone T2, Giulietta TI '61-'63, Malta 36/10 bis, tel. 386-847.

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1282, numerate 500, 600, 1100 tutte ultime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 19.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da Lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 684-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. 0184

AUTORIPARAZIONI personale specializzato, lavagni, manutenzione varia. Prezzi modici. Tel. 798-135.

NSU Prinz coupé 1962 fine come nuova privato vende, via Monti 30.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tassiera, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONISSIMA! **MOLTISSIME** 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIENNE 44.** 0758

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25. 0684

PRIVATI, con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0722

PRIVATI valentino acquistano vendono autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. 0533

PRIVATO a privato vende 850 chiara 6 mesi. Telefonare 398-789.

PRIVATO vende bellissima 600 tutte prove. Telefonare 327-530.

PRIVATO vende bellissima 1100 assicurata. Telefonare 547-450 ore 12-20. A13869

PRIVATO vende Cortina '63 chiara come nuova. Telefonare 397-414.

PRIVATO vende 103 1957 rarità km. reali 26.500. Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 multipla '63, 600 giardiniera '62 seminuova. Telefonare 212-002. A14134

PRIVATO vende 1100 Familiare L. 1.100.000. Tel. 774-410.

PRIVATO vende 1100 Special '62 bellissima ogni garanzia, condizioni. Tel. 790-436. 0812

PRIVATO vende 1100 8 mesi poco usato. Torricelli 4. 0657

RATEALMENTE Volkswagen 483 mila, Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fine 62 680.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805.

ROMEO 11 serie, cassone posteriore, perfetto stato, vendesi. Telefonare 329-432. A7940

SIGNORA causa cessata attività vende 750 1963 pochissimi km., 460 mila, eventuali facilitazioni. Telefonare pasti 382-886. 0761

SIGNORA vende Alfa 1600 Pantera bellissima. Garage Medici 84.

SIMCA 1000 ottime condizioni garanzia privato vende, permuta. Telefonare 790-435, 766-881.

SPIDER 1500 1964 come nuova cambio rateizzo. Telefonare 351-496.

STRAORDINARIE occasioni, autovetture perfette: 1100 familiare, 280 mila; 500 belvedere, 160.000; Topolino, 85.000; 500, 150.000; 500, 170.000; 1100, 190.000; Ardea, 70.000. Corso Moncalieri 18.

VENDESI 3 giardinette Fiat, Volkswagen, Autobianchi Esatau ottime stato. Telefonare 785-222. AG324

VENDIAMO vettura 1300 anno 1962 L. 550.000 e vettura 600 anno 1961 L. 300.000 ottimo stato. La Stampa, reparto autorimessa. Telefonare 57-76 interno 217.

VIGNALE coupé 1500 nuova eventuale permuta privato vende, via Monti 30. 0776

VOLKSWAGEN berlina 1500 ottima occasione vendesi. Telefon. 519-682.

VOLKSWAGEN 1200 '63 come nuova privato vende, via Monti 30.

VOLKSWAGEN 1200 tetto apribile 1960 ottime condizioni privato vende. Telefonare 724-005. 0736

500 D mesi 8, vendesi possibilmente privato. Telefon. ore pasti 388-833.

883 fine '59 ottima accessoriata vendesi. Telefonare 752-864 ore pasti. A14030

600 D chiara mesi 8 vende. Telefonare 721-382 ore pasti.

1100 D km. 14.000 vende 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1200 '63 unico proprietario, seminuovo, vende-cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. 0761

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

VENDESI motoscafo cabinato metri sette due motori entrobordo Cruiser 110 HP cadauno. tre posti letto, WC, frigo, accessoriatissima, immatricolazione 1963, 2.150.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino».

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

VESPA nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). 0981

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ABILE sarta da donna eseguisce lavori a domicilio anche conto terzi. Gatto Benedetta, via Cuneo 6.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

ACQUISTO binocolo Carl Zeiss Ikon B e 12x32 con cremagliera. Telefonare 330-113. A5972

ARFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 650-427. 0332

AL mobilificio via Cigna 42: 8 porte 230.000, 5 porte 220.000, cucine in formica complete 95.000, armadioni, mobili letto. Ingresso libero. Visitateci. A13949

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili: acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale: chitarre elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A6745

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0355

CAUSA espatrio vendo camera letto pranco. Telefonare 758-106 ore pasti.

COCKER due mesi iscritta privato vende 35.000. Telefono 570-654.

CUCCIOLI pastori scozzesi (collie) bellissimi, pedigree, allevamento. Frazione Sassetto. Alpignano.

ENCICLOPEDIA del ragazzo: il Tesoro, Utet, come nuova, vende metà prezzo. Telefonare 523-200.

GRATIS viaggerete per acquistare mobili, saranno direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

LAVATRICI Candy usate A 85.000, altre 20 marche. Burs, 5, Maurizio 12, telefono 877-110.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02892

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000 cucine formica 65.000 sale 115.000 mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio assicura grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Lesiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni, vendesi ancora dei comuni-fuoco, Lesiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONE frak et vestito usato altro spoglio signore taglia 44. Telefonare 584-015. A9887

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento. Solo contanti. Telef. 877-032, 82-501.

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici lunghissime rateazioni. Garibaldi, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23", modelli '65, 3 anni garanzia, lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TENDE scorrevoli verticali divisori per finestre cucine. Tel. 688-993.

CAMIONISTA 42enne libia pratica offresi anche come autista privato. Telefonare 327-190.

COMMESSA 22enne praticissima drogheria alimentari vari offresi. Telefono 738-870. A13986

CON Ape offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 296-935.

CONIUGI soli piemontesi cercano custodia villa o piccola campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A13774

CONTADINO piemontese 27enne pratico bestiame referenze patente auto maglie due bambini occuperebbesi trattorista salariato agricolo possibilmente Piemonte. Scrivere: Vincenti, corso Giulio Cesare 99, Torino.

COPPIA praticissimi casa signorile offresi cameriera, giardiniere, cuoca, tuttofare. Referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6409 — Torino ». A13810

CUOCO abile, lunga pratica, con moglie aiuto cuoca offresi assieme. Scrivere Pubbliman Casella 158, Alessandria. 21053

DECORATORE finito offresi imprenso. Telefonare 323-937 dalle 10 alle 11. A12678

ELETTROMECCANICO MONTATORE 26enne, DISPOSTO TRASFERIRSI, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 15 — GENOVA ».

FATTORINO con motocarro pratico città offresi presso Ditta. Telefonare 872-935. A13981

GARAGISTA notturno referenziato offresi. Tel. 773-707. A13023

GARAGISTA pensionato notturno, libero subito, a benzinaio o per commissione, solo mattino offresi. Parino Ermenegildo, via Cuneo 7.

GARAGISTA 28enne offresi referenziatissimo paga massima fisso patente preferibile con alloggio. Telefonare 70-801. A13881

GIOVANE barista libero subito offresi. Via Carlo Alberto 55, Moncalieri.

GIOVANE diciannovenne idraulico offresi anche altri lavori. Telefonare 676-553. A13716

GIOVANE operaio piemontese massima serietà, lavori officina et magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino ».

IDRAULICO lattoniere ventitreenne veramente abile, patente auto offresi. Telefono 778-913.

INFERMIERA diplomata referenziatissima disposta recarsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ». A14042

INFERMIERA quarantaseienne seria sensibile, paziente, offresi assistenza compagnia ore diurne serali. Telefonare 776-870. A13873

OFFRESI meccanico 25anne libero subito qualsiasi lavoro. Telefonare 758-983. A13736

PENSIONATO piemontese offresi guardia notturna garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A13933

PENSIONATO presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 388-192. A13898

PENSIONATO 60enne referenziato volonteroso occuperebbesi qualsiasi servizio anche mezza giornata. Sposo Francesco, via Leini 52. 20001

RAGAZZA diciottenne tuttofare offresi. Telef. 734-791. A13808

RAGAZZA 15enne referenziata occuperebbesi apprendista pettinatrice. Sposo Maria, via Leini 52.

REFERENZIATA medietà offresi famiglia governo bambini anche signorile. Tel. 521-584. A14138

RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6432 — Torino ». A13915

SALDATORE qualificato offresi anche mensuale. Telefonare 362-600 ore pasti e mattino. A14425

SEDICENNE apprendista commesso 2° impiego offresi abbigliamento. Telefonare 480-581. A14013

SEDICENNE referenziatissimo offresi seria ditta fattorino o lavori magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ». A13745

SETTENTRIONALE, massaggiatrice, ostetrica abilissima, tutte patenti, referenziatissimo, occuperebbesi. Telefonare 280-278. A13844

SIGNORA, distinta, massima fiducia, pratica occuperebbesi custodia bimbi et piccoli lavori casa, mattino pomeriggio. Telef. 364-236.

SIGNORINA sola seria sarta stiratrice offresi come guardarobiera già pratica presso famiglia ospedale o istituto con ottime referenze. Telefono 778-486. A3865

SIGNORINA 27anne seria volenterosa offresi operaia. Tel. 284-072.

TAPPEZZIERE ventenne offresi impresa, ottima capacità. Tel. 82-059.

TORNITORE attrezzista prima, 25 anni, ottima conoscenza disegno, pratico macchine utensili offresi. Telefonare 796-837. A12973

TRENTATREENNE libera mezza giornata praticissima città offresi fattorino o qualsiasi lavoro, patenteuto. Telefonare 252-647. A13828

TRENTENNE bella presenza occuperebbesi negozio ditta mansioni fiducia signorile Rivoli. Scrivere: Grimaldi, Pisa 22, Cascine Vica.

TUTTOFARE offresi famiglia diverse 5 ore mattino 3 pomeriggio zona P. Nuova o Unione Sovietica. Telefonare 778-881. A13937

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricarico. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fasio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ora libera domicilio semplice ricarico. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novograf, Marconi 87, Sesto (Milano). 20488

ASSUMIAMO ovunque domiciliari cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 20769

AUTISTA camion cercasi mercerie domiciliate. Presentarsi: Oleificio Canziani, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli. A14059

BALIA cercasi da famiglia signorile per bambina. Referenze. Tel. 693-521.

CAMERIERE giovane cerca sala danza Bagatelle. Presentarsi ore 11-15.

CERCASI aiutante manicurista 17-18 anni. Corso Palermo 20.

CERCASI cameriere guardarobiere fissa referenziatissime per signore sola. Telef. 682-129; ore 8-10, 13-15.

CERCASI coniugi per custodia stabilimento. Indicare stato famiglia, dati anagrafici e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino ».

CERCASI tappezzieri decoratori artigiani. Telefonare ore ufficio 237-751.

CERCASI tuttofare 8-10 ore via Rubiana. Telefonare 330-378.

COMMESSA bar bella presenza anche non pratica purché dinamica cercasi. Presentarsi pomeriggio via Cigna 42, mobilificio.

CONIUGI con figlio tuttofare fissa ottima mensile. Telefonare 759-913. 0833

CONIUGI soli cercano ottima tuttofare 30enne religiosa. Scrivere: Fiatti, via Bonaloas 8, Torino.

CUOCA veramente brava referenze controllabili cercasi per famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3115 — Torino ». A14275

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali cercasi da importante industria conciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A13161

FAMIGLIA medico cerca domestica abilissima referenziata. Tel. 80-423.

GIGANTIERA capace cucina referenze controllabili cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A6267

MAGLIFICIO assume macchinista rettilinee contoonista rimagliatrici e apprendiste. Telefonare 512-738.

MAGLIFICIO Intima cerca abili macchiniste Singer Rimodel. Tel. 720-015.

PORTINAIA cercasi casa civile. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi tre adulti. Telefonare 545-381, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2645 — Torino ». A12155

VALSALICE cerco coppia senza figli, moglie tuttofare, marito pensionato o occupato, referenze. Tel. 542-404.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A introduttir parrucchieri, profumerie, farmacie Piemonte, nota industria offre interessante e redditizio collocamento prodotti di alta qualità e ben conosciuti. Assicurasi riservatezza. Specificare referenze. Casella 313 A, Sip, Milano.

AZIENDA primaria lubrificanti cerca agenti muniti automezzo per province piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti rsuno offresi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubbliman 209, Genova. 20686

BOTTONIFICIO estero per nuova organizzazione vendita cerca rappresentanti o viaggiatori Piemonte piazza solerte e ben introdotti. Ottimo serio trattamento. Casella 369-M, Sip, Milano. 20640

BOVIS Padovana (Ditta Padovana Dreher Venezia S.p.A.) cerca introduttissimi Piemonte Lombardia tre Venezie alberghi ristoranti comunità libere vendita prodotti brodo altri alimentari forniture alberghiere capitamento reclamistici nel settore. Offresi rimunerazione forti immediate provvigioni. Costituenda offerta non referenziati. Scrivere: Bovis Padovana (Belluno). 20753

CERCANSI abili rappresentanti mobili automezzo per arredamento negozi. Telef. 661-453, 660-813.

CERCASI per Torino provincia piazzisti introdotti bar alimentaristi per abbinamento vendita birra estera. Telefonare 280-380. A10461

CERCASI piazzisti con macchina pratici per vendita dolciumi. Presentarsi sabato alle ore 17,30 via Brunetta 16, Torino. A13185

CERCASI viaggiatore età 25-40 possibilmente automezzo proprio già introdotto, pratico ramo salumi, zona Torino Cuneo. Scrivere Cassetta Postale 18, Savigliano. A490

DISTILLERIA pregiate grappe del Piemonte cerca venditore serio capace provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ». A12255

ESAMINEREI rappresentanza Torino granelli dolciari ed alimentari. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A13752

FABBRICA viti autobiettanti cerca rappresentanti veramente introdotti. Casella 382 M, Sip, Milano.

ITALBORICA forniture articoli ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere via Domenico Silveri 11, Roma.

MANIFATTURA busti reggiseno, cerca rappresentante introdotto dettaglianti grossisti Piemonte, Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A6527

**NECCHI TORINO RICERCA PRODUTTORI PROGETTERIEI, STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE. INVIARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE E FOTO NON RESTITUIBILE A: NECCHI, VIA RICASOLI 22 D. A11739

OFFICINA Milano specializzata costruzioni scambiatori di calore, caldaie marina, serbatoi cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano ».

OROLOGERIA, grossista importatore cerca viaggiatore Piemonte-Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5361 — Torino ». A5